

LXXI^a TORNATA

MERCOLEDI 20 MAGGIO 1925

Presidenza del Presidente TITTONI TOMMASO

INDICE

Congedi	Pag. 2726
Dimissioni (della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori)	2726
Oratori:	
PRESIDENTE	2726
MELODIA	2727
SCHANZER	2727
Disegni di legge (Approvazione di):	
« Conversione in legge del Regio decreto-28 dicembre 1924, n. 2279, concernente il trattamento di quiescenza del personale dipendente dai Monti di Pietà classificati in prima categoria »	2804
« Conversione in legge del Regio decreto 18 settembre 1924, n. 1605 relativo a disposizioni per la ricostruzione e riparazione di edifici pubblici provinciali, o comunali o appartenenti ad enti morali aventi scopo di beneficenza o di uso pubblico, distrutti o danneggiati dai terremoti »	2805
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 settembre 1924, n. 1350, che modifica il periodo di svolgimento della lotteria nazionale che il Governo del Re fu autorizzato a concedere, con legge 3 aprile 1913, n. 275, a favore dell'Ospizio marino ed Ospedale dei bambini « Enrico Albanese » di Palermo e dell'Associazione contro la tubercolosi di Palermo »	2806
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 luglio 1924, n. 1143, col quale sono stati istituiti presso il Ministero dell'Economia Nazionale due nuovi posti di sottosegretario di Stato »	2808
« Conversione in legge: del Regio decreto-legge 4 novembre 1924, n. 1908, relativo alla istituzione del grado di « Maresciallo d'Italia » nel Regio esercito e di quello di « Grande Ammiraglio » nella Regia marina e nomina del Duca della Vittoria Armando Diaz e del Conte Luigi Cadorna a Marescialli d'Italia e del duca Paolo Thaon di Revel a Grande Ammiraglio; del Regio decreto-legge 4 novembre 1924, n. 1909, relativo	

a richiamo in servizio col grado di Generale d'esercito del tenente generale nella riserva conte Luigi Cadorna »	Pag. 2808
« Cessione gratuita al comune di Piacenza degli immobili già costituenti la cinta murata delle opere fortificate di quella città (Prima cinta) »	2810
« Conversione in legge del Regio decreto 23 maggio 1924, n. 851, portante modificazioni dell'aliquota dell'imposta generale sul consumo del vino »	2810
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 maggio 1924, n. 852, riguardante provvedimenti a favore dell'industria vinicola »	2811
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 settembre 1924, n. 1373, che abolisce l'imposta generale sul consumo del vino e del Regio decreto-legge 14 settembre 1924, n. 1372, che porta modificazioni alla tassa di consumo sul caffè e alla imposta di fabbricazione sui surrogati del caffè e sugli zuccheri »	2812
(Discussione di):	
« Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1925 al 30 giugno 1926 »	2728
Oratori:	
BERENINI	2748
FEDELE, <i>ministro della pubblica istruzione</i>	2731
<i>passim</i>	2749
GARAVETTI	2747
LIBERTINI	2730
MALVEZZI	2738, 2739
« Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1925 al 30 giugno 1926 »	2760
Oratori:	
DI ROVASENDA	2762
GAROFALO	2766
LIBERTINI	2785
MUSSOLINI, <i>presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri, ed interim per la guerra e per la marina</i>	2768

RAVA, <i>relatore</i>	Pag. 2767, 2776
SAN MARTINO	2775
(Presentazione di)	2726
Onoranze a S. M. il Re	2726
Relazioni (Presentazione di)	2726, 2762
Saluto del Presidente del Consiglio Greco	2727
Oratori:	
PRESIDENTE	2727
PETITTI DI ROBERTO	2727

La seduta è aperta alle ore 16.

Sono presenti: il Presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, *interim* della guerra e della marina, e i ministri delle colonie, delle finanze, dell'istruzione pubblica, dell'economia nazionale, delle comunicazioni, ed i sottosegretari di Stato per la Presidenza del Consiglio, per l'aeronautica, per gli esteri e per le comunicazioni.

PELLERANO, *segretario*, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i senatori Cito Filomarino, di giorni 5, Scalori di giorni 8, Sitta di giorni 4.

Non facendosi osservazioni, questi congedi s'intendono accordati.

Messaggio del Presidente della Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso al Senato il disegno di legge d'iniziativa della Camera dei deputati, e da essa approvato nella seduta del 19 maggio 1925: « Lotteria Nazionale a favore dell'Ente autonomo per il Parco Nazionale d'Abruzzo ».

Do atto al Presidente della Camera dei deputati della presentazione di questo disegno di legge, che avrà il suo corso a norma del regolamento.

Presentazione di un disegno di legge e di una relazione.

NAVA, *ministro dell'economia nazionale*.
Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NAVA, *ministro dell'economia nazionale*. Ho l'onore di presentare al Senato il disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 aprile 1925, n. 440, che modifica il Regio decreto-legge 29 aprile 1923, concernente l'esercizio delle assicurazioni private ».

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro dell'economia nazionale della presentazione di questo disegno di legge, che avrà il suo corso a norma del regolamento.

Invito il senatore Marchiafava a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

MARCHIAFAVA. A nome dell'Ufficio centrale ho l'onore di presentare la relazione sul disegno di legge: « Protezione e assistenza della maternità e dell'infanzia ».

PRESIDENTE. Do atto al senatore Marchiafava della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Per le onoranze a S. M. il Re.

PRESIDENTE. Il Senato, nel Comitato segreto di ieri, ha deliberato di recarsi in corpo, il giorno della ricorrenza dello Statuto, a presentare un indirizzo a S. M. il Re. Ha deliberato altresì che questo indirizzo sia approvato in una speciale, solenne seduta, e che ne venga affidata la redazione ad una Commissione, della cui nomina ha incaricato il Presidente, che dovrà anche presiederla.

Obbedendo al voto del Senato, ho chiamato a far parte della Commissione i senatori: Barzilai, Berenini, Boselli, Diaz, Facta, Gentile, Luzzatti, Scialoja e Thaon Di Revel. (*Approvazioni*).

Per le dimissioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

PRESIDENTE. Comunico al Senato che la Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, in seguito alla deliberazione presa dal

Senato in Comitato segreto, ha deliberato di presentare le dimissioni, dimissioni che riguardano i membri presenti nella seduta di ieri, e cioè, i senatori: Giardino, Inghilleri, Polacco, Imperiali, Cassis, Pagliano e Mosconi, e non i membri assenti, senatori Tanari e Campello.

La votazione per la nomina della nuova Commissione, sarà posta all'ordine del giorno della prossima seduta.

MELODIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MELODIA. Prego il Senato di non voler accettare le dimissioni della Commissione per la verifica dei titoli, che si è resa sempre benemerita del Senato.

E la divergenza sorta nella discussione di ieri, alla quale non ho potuto essere presente, non credo sia di tale importanza da obbligare la Commissione a dare le sue dimissioni. Io prego pertanto il Senato di non accettarle.

SCHANZER. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHANZER. Io non vedo presente alcuno degli altri oratori che ieri hanno parlato sulla questione che è venuta in discussione, ed è per questo che mi credo in dovere di prendere la parola, per unirmi all'onorevole vicepresidente Melodia, rivolgendo viva preghiera alla Commissione per la verifica dei titoli, di non voler insistere nelle sue dimissioni.

Non ho nessuna autorità sull'animo dell'onorevole Giardino e dei suoi colleghi, ma solo mi permetto di dire che il dissenso, che si è manifestato ieri tra il Senato e la Commissione, verte sopra una questione puramente giuridica, di interpretazione di una disposizione del regolamento; per conseguenza il voto del Senato non può in alcuna maniera, a mio avviso, essere interpretato come qualsiasi mancanza di deferenza o di fiducia del Senato stesso nella sua Commissione. Siccome questa fiducia è e rimane piena, io spero e confido che gli onorevoli membri della Commissione non vorranno insistere nelle loro dimissioni.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la proposta dei senatori Melodia e Schanzer per la non accettazione delle dimissioni presentate dalla Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvata).

Per le onoranze rese in Grecia a Santorre di Santarosa e ai caduti di Macedonia.

PETITTI DI RORETO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETITTI DI RORETO. Reduce dalla Grecia, ove sono stato con una Commissione inviata in missione dal Governo per prender parte alle onoranze che il Governo greco ha tributato alla memoria di Santorre di Santarosa, compio il gradito incarico di portare il deferente saluto del presidente del Consiglio greco al Senato italiano.

Le accoglienze che la Commissione ha ricevuto, le onoranze che sono state tributate a quell'eroe italiano furono veramente amichevoli e cordiali, sia per parte del Governo, sia per parte del popolo greco; ed il nostro cuore di italiani non può essere che lieto della considerazione dimostrata dalla Grecia all'Italia.

Furono rese anche onoranze ai nostri caduti della 35^a Divisione, per i quali a Salonico è stato composto un magnifico cimitero. Io personalmente sono in particolar modo grato al Governo per questa sua opera, perchè or sono tre anni ho dovuto richiamare la sua attenzione sull'abbandono nel quale erano stati lasciati i caduti della mia Divisione. Allora il Governo promise di provvedere, ed io sono ben lieto di poter dire che questa promessa è stata largamente mantenuta, mercè l'opera indefessa della Commissione appunto incaricata delle onoranze ai nostri caduti.

È stato per me motivo di profonda commozione di portare il saluto di Sua Maestà il Re, del Governo e di tutto il popolo italiano ai 4000 caduti che non hanno il conforto, come i loro camerati, di dormire in terra italiana. (*Approvazioni*). Questi miei camerati hanno tenuto altissimo, sopra la quota 1050, l'onore della nostra bandiera e sono caduti col nome d'Italia sulle labbra. Vada loro il nostro riconoscente saluto, saluto che comporta anche l'unanime ammirazione che tutti dobbiamo sentire per coloro che si sono sacrificati nobilmente per la grandezza della Patria. (*Vivi e generali applausi*).

PRESIDENTE. Il Senato che già in occasione della commemorazione di Santorre di Santarosa inviò un saluto alla Nazione ellenica non può

che associarsi con compiacimento alla comunicazione fatta testè dal senatore Petitti di Roreto.

Non aggiungo altra parola, perchè il Senato, col suo applauso, si è già unanimamente associato alla commemorazione dei nostri eroi. (*Approvazioni*).

Seguito della discussione sullo stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istru-

zione per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1925 al 30 giugno 1926 (N. 152).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio della pubblica istruzione. Essendo stata chiusa in una precedente tornata la discussione generale, si procede all'esame dei capitoli.

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1925 al 30 giugno 1926.

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA

CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

1.	Ministero - Personale di ruolo - Stipendi e supplementi di servizio attivo (Spese fisse)	4,150,000 »
2.	Assegni e indennità di missione per gli addetti ai gabinetti	75,000 »
3.	Spese di manutenzione e di adattamento dei locali dell'Amministrazione centrale	50,000 »
4.	Spese per fitti di locali occorrenti all'Amministrazione centrale	62,000 »
5.	Spese per i telegrammi di Stato	155,000 »
6.	Premi di operosità e di rendimento agli impiegati ed agenti meritevoli	360,130 »
7.	Indennità e spese per ispezioni, missioni e congressi	1,000,000 »
8.	Indennità e diarie, a membri di Consigli, Giunte e Commissioni di carattere permanente e temporaneo	1,000,000 »
9.	Indennità di trasferimento	415,000 »
10.	Sussidi ad impiegati ed insegnanti già appartenenti all'amministrazione dell'istruzione pubblica e loro famiglie	160,000 »
11.	Sussidi ad impiegati ed insegnanti in attività di servizio	196,000 »
12.	Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, contro l'inabilità e la vecchiaia e contro la disoccupazione involontaria (Spesa obbligatoria)	80,000 »
13.	Spese di liti (Spesa obbligatoria)	22,000 »
14.	Edizioni nazionali ed altre pubblicazioni di carattere continuativo; aiuti ed incoraggiamenti a pubblicazioni e concorsi a premi fra i presidi e professori di scuole medie e ad aiuti e assistenti di Università ed istituti superiori	65,500 »
	<i>Da riportarsi</i>	7,790,630 »

		<i>Riporto</i>	7,790,630 »
15	Affitto di locali, trasporti, provviste di oggetti di cancelleria per le Commissioni centrali e per le Commissioni di vigilanza sugli esami di concorso in servizio dell'istruzione superiore e dell'istruzione media, stampa, compilazione e spedizione di temi per la licenza delle scuole medie		15,000 »
16	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 36 del Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)		<i>per memoria</i>
17	Spese casuali		18,000 »
			7,823,630 »
		<i>Debito vitalizio.</i>	
18	Pensioni ordinarie (Spese fisse).		18,500,000 »
19	Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 4 e 10 della legge 23 ottobre 1919, n. 1970, sulle pensioni civili, modificati dall'articolo 11 del Regio decreto 21 novembre 1923, n. 2480, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria)		180,000 »
			18,680,000 »
		<i>Spese per l'Amministrazione scolastica regionale e per l'istruzione elementare e popolare.</i>	
20	Amministrazione regionale scolastica - Personale di ruolo - Stipendi ed altri assegni contemplati dalle leggi organiche (Spese fisse)		3,750,000 »

LIBERTINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LIBERTINI. Ho chiesto la parola per pregare l'onorevole ministro di volermi dire se, esaminate le conseguenze che derivano dalle attuali funzioni dei provveditori, non creda necessario apportarvi qualche modificazione.

Con la riforma che cambiò completamente il vecchio ordinamento dei provveditorati provinciali, si vennero a creare dei centri regionali, che, a mio modesto avviso, non corrispondono ai bisogni della sorveglianza continua che è necessario esercitare sia sugli insegnanti, come su tutto l'andamento della scuola. Noi oggi abbiamo delle vastissime regioni alle quali presiede un solo provveditore, che non può assolutamente disimpegnare utilmente le mansioni che gli sono affidate. Ad esempio in Sicilia ab-

biamo un unico provveditore a Palermo, il quale dovrebbe avere l'ubiquità di S. Antonio per corrispondere al suo compito. Infatti egli deve restare a Palermo per il disbrigo delle pratiche ordinarie del suo ufficio, le quali, pertanto, subiscono grandissimi ritardi, e deve poi correre da un punto all'altro dell'isola, come un commesso viaggiatore, in tutti quei casi in cui è richiesta la sua presenza. Tutto ciò ritorna evidentemente a danno del buon andamento e della serietà degli studi. Di tal che sarebbe forse preferibile abolire del tutto questa figura di funzionario girovago, che, a mio avviso, nessun beneficio può apportare alla pubblica istruzione; mi si assicura in proposito che nei provveditorati delle grandi circoscrizioni, per esempio Sicilia e Lombardia, mai come adesso, si rimane inoperosi, appunto per la impossibilità di accudire

all'enorme numero delle pratiche che si accumulano in quegli uffici. Desidererei conoscere in proposito il parere dell'onorevole Ministro, nella speranza che si addivenga a un temperamento intermedio, aumentando il numero dei provveditorati, se pure non si vuol tornare al vecchio sistema, che non ci sarebbe stata ragione di modificare, e che ha portato ad un accentramento, il quale non può tornare che di danno alla scuola.

FEDELE, *ministro della pubblica istruzione*.
Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FEDELE, *ministro della pubblica istruzione*.
Nelle dichiarazioni che ho avuto l'onore di fare al Senato, mi sono già ampiamente occupato della questione sulla quale ora richiama l'attenzione l'onorevole senatore Libertini.

Ho esposto obbiettivamente i vantaggi del

nuovo ordinamento dei provveditorati regionali, e non ho mancato anche di segnalare qualche difetto che l'ordinamento stesso presenta, quello specialmente rilevato dall'onorevole senatore Libertini.

Ma ho anche detto al Senato che ho la ferma fiducia che, se i provveditorati regionali potranno avere il personale sufficiente, potranno assolvere pienamente il loro compito. Ora il mio dovere sarà appunto di fare in modo che ai provveditorati regionali si diano mezzi necessari perchè essi possano svolgere l'opera loro; e spero di potere ottenere questi mezzi con qualche economia nel mio bilancio. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare pongo ai voti il capitolo 20.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

21	Spese di manutenzione e di adattamento dei locali delle Amministrazioni regionali scolastiche	10,000 »
22	Spese di ufficio e di cancelleria e per trasporti e facchinaggi che fan carico all'Amministrazione regionale scolastica	300,000 »
23	Concorso nella spesa per i locali e l'arredamento degli uffici dell'Amministrazione regionale scolastica	154,000 »
24	Primi ispettori e ispettori scolastici - Personale di ruolo - Stipendi ed altri assegni contemplati dalle leggi organiche (Spese fisse) . . .	3,825,000 »
25	Direttori didattici governativi - Personale di ruolo - Stipendi ed altri assegni contemplati dalle leggi organiche - (Spese fisse)	12,000,000 »
26	Indennità per l'esercizio della funzione ispettiva sull'istruzione primaria e popolare	1,000,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	21,039,000 »

	<i>Riporto</i>	21,039,000 »
27	Indennità per l'esercizio delle funzioni dei direttori didattici governativi e per ogni incarico o missione ad essi affidata in servizio dell'istruzione primaria	2,000,000 »
28	Concorsi e rimborsi dello Stato nelle spese che le Amministrazioni regionali scolastiche e i comuni sostengono per gli stipendi ed assegni dei maestri delle scuole elementari e per le scuole reggimentali	590,000,000 »
29	Concorso dello Stato nella spesa per le retribuzioni ai direttori didattici incaricati.	240,000 »
30	Spese occorrenti per corrispondere all'Amministrazione delle poste e dei telegrafi il valore facciale dei francobolli speciali usati dagli enti ammessi al beneficio della esenzione dalle tasse postali - (<i>Spesa obbligatoria</i>)	476,000 »
31	Concorso dello Stato nella spesa per la vigilanza alle scuole elementari dei direttori didattici incaricati	300,000 »
32	Indennità alle Commissioni giudicatrici dei concorsi per la nomina dei maestri dipendenti dai Regi provveditori agli studi.	400,000 »
33	Indennità alle commissioni per gli esami nelle scuole elementari dei comuni le cui scuole sono amministrate dai R. provveditori agli studi	300,000 »
34	Indennità di trasferimento ai maestri elementari	100,000 »
35	Assegni di benemerenzza ai maestri ed alle maestre delle scuole elementari pubbliche ed assegni di benemerenzza ai direttori ed alle direttrici didattiche (Regi decreti 24 marzo 1895, n. 84, 22 gennaio 1899, n. 50 e 27 febbraio 1902, n. 79, decreto luogotenenziale 23 novembre 1916, n. 1650 e Regio decreto 29 gennaio 1920, n. 263) (<i>Spese fisse</i>)	130,000 »
36	Sussidi a vedove ed orfani minorenni bisognosi dei maestri elementari ed a genitori bisognosi di maestri elementari defunti ed a maestri o ex maestri, direttori didattici o ex direttori didattici, colpiti da gravi sventure domestiche o resi inabili all'insegnamento - Rimborso del valore capitale dell'aumento delle pensioni ai maestri elementari, dipendenti dal riconoscimento delle campagne di guerra - Concorso del Ministero nelle riduzioni sul prezzo dei viaggi in ferrovia concessi agli insegnanti elementari	117,800 »
37	Visite medico-fiscali ai maestri dipendenti dalle Amministrazioni regionali scolastiche	100,000 »
38	Retribuzioni ai maestri dei comuni della Valle d'Aosta per l'insegnamento del francese ed ai maestri dei comuni delle Valli del Pinerolese e della Valle di Susa	50,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	615,252,800 »

	<i>Riporto</i> . . .	615,252,800 »
39	Sussidio annuo a favore delle scuole per i contadini dell'Agro romano e delle paludi Pontine per l'istituzione di scuole-asilo ed opere integrative della scuola nel Lazio e territori confinanti - Sussidi a favore dei comuni della Basilicata impossibilitati a mantenere le scuole per l'istruzione obbligatoria (art. 70 e 86 della legge 31 marzo 1904, n. 140)	500,000 »
40	Concorso dello Stato per l'arredamento di scuole elementari appartenenti a comuni e a corpi morali che mantengono scuole a sgravio dei comuni - Spese per eventuali acquisti diretti da parte del Ministero	330,000 »
41	Assegni, premi e sussidi ad asili e giardini d'infanzia - Concorso dello Stato per l'istituzione ed il mantenimento degli asili modello e delle annesse scuole pratiche magistrali - Spese dei corsi estivi per il conferimento del diploma di maestra assistente e di maestra giardiniera	700,000 »
42	Scuole di metodo per l'educazione materna - Sussidi e contributi per il mantenimento ed il funzionamento delle scuole materne e per promuoverne e diffonderne la istituzione (Regio decreto 31 dicembre 1923, n. 3106)	5,000,000 »
43	Sussidi, premi ed assegni ad istituzioni ausiliarie e ad istituzioni o scuole integrative della scuola elementare e popolare; a biblioteche popolari scolastiche e magistrali e ad associazioni od enti che promuovono la diffusione e l'incremento di esse biblioteche	1,323,300 »
44	Spese per conferenze e corsi magistrali indetti dal Ministero - Corsi magistrali speciali indetti da privati con l'approvazione del Ministero - Festa degli alberi - Mostre, gare e Congressi didattici riguardanti l'insegnamento elementare e popolare, l'educazione infantile, associazioni e scuole di cultura popolare - Assegno annuo alla scuola « Giuseppe Sacchi » per educatrici dell'infanzia in Crescenzo (Milano) - Sussidi per la pratica dell'educazione infantile in asili modello	28,300 »
45	Sussidi e spese per la propaganda igienica nelle scuole	130,000 »
46	Propine ai componenti le Commissioni per gli esami di maturità nelle scuole elementari	400,000 »
47	Fondo destinato alle spese degli enti culturali delegati per la gestione delle scuole provvisorie di cui all'articolo 11 del Regio decreto 31 ottobre 1923, n. 2410	10,706,400 »
48	Fondo destinato alle spese del Comitato dell'opera contro l'analfabetismo per il funzionamento delle scuole e dei corsi di cui al Regio decreto 31 ottobre 1923, n. 2410	7,930,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	642,300,800 »

	<i>Riporto</i>	642,300,800 »
49	Fondo corrispondente ai versamenti effettuati dal Commissariato generale per l'emigrazione e da altri enti sovventori ammessi a far parte del Comitato dell'Opera contro l'analfabetismo, ai sensi dell'articolo 6, comma 7, del Regio decreto 28 agosto 1921, n. 1371, e destinato alle spese dell'Opera contro l'analfabetismo (art. 19, comma <i>c</i>) e <i>d</i>) del Regio decreto 28 agosto 1921, n. 1371)	<i>per memoria</i>
50	Spese per il funzionamento del Comitato dell'Opera contro l'analfabetismo	70,000 »
51	Spese per l'assistenza educativa agli anormali (Regio decreto 31 dicembre 1923, n. 3126)	530,000 »
		642,900,800 »
	<i>Spese per l'istruzione media.</i>	
52	Ispettorato delle scuole medie - Personale di ruolo - Stipendi ed altri assegni contemplati dalle leggi organiche (Spese fisse).	63,300 »
53	Scuole medie governative - Stipendi ed altri assegni contemplati dalle leggi organiche, al personale di ruolo - Retribuzioni per classi aggiunte (Spese fisse).	160,000,000 »
54	Scuole medie governative - Personale - Rimunerazioni per insegnamenti speciali, per abbinamenti di classi divise, per opera prestata dagli insegnanti chiamati a coadiuvare i capi di istituto nelle mansioni di ufficio, per le esercitazioni pratiche e le escursioni scientifiche e per la direzione delle officine meccaniche e delle aziende agrarie negli istituti tecnici	50,000 »
55	Spese per gli esami di ammissione, di maturità e di abilitazione magistrale e tecnica	6,000,000 »
56	Premi di operosità e di rendimento ai segretari delle Commissioni per gli esami di ammissione, di maturità e di abilitazione magistrale e tecnica	50,000 »
57	Spese di ufficio, di cancelleria, per fornitura e manutenzione di mobili e suppellettili e per trasporti e facchinaggi, che fanno carico ad uffici ed istituti d'istruzione media	100,000 »
58	Spese per fitti, adattamento e riparazioni di locali occorrenti ad uffici ed istituti d'istruzione media	200,000 »
59	Scuole medie governative - Acquisto e conservazione del materiale scientifico e didattico per i gabinetti e le biblioteche. Spese per	
	<i>Da riportarsi</i>	166,463,300 »

	<i>Riporto</i>	166,463,300 »
	le esercitazioni pratiche e per proiezioni luminose di carattere didattico e scientifico. Altre spese inerenti ai fini dei singoli istituti o dipendenti da speciali disposizioni	2,000,000 »
60	Spese per sussidi ad alunni allogliotti ed esteri che frequentano le scuole medie e magistrali del Regno e ad alunni che frequentano le scuole medie di Bolzano, Merano e Brunico	200,000 »
61	Imposta sui fabbricati per il Regio Liceo « Genovesi » di Napoli, per la Regia Scuola magistrale Pimentel Fonseca di Napoli e rimborso d'imposta fabbricati all'Istituto tecnico di Modica	16,000 »
62	Fondazioni scolastiche e lasciti a vantaggio dell'istruzione media - Assegni per posti di studio liceali	32,158.02
63	Sussidi, contributi ed assegni fissi a istituti di istruzione media ed alle scuole per agenti ferroviari di Napoli e Roma - Contributo annuo dello Stato a favore dell'Istituto Nazionale Kirner per gli insegnanti delle scuole medie e loro famiglie	626,644.48
64	Sussidi per l'istruzione tecnica nelle provincie napoletane a carico della soppressa Cassa ecclesiastica	27,167 »
		169,365,269.50
	<i>Spese per l'educazione fisica.</i>	
65	Stipendio ed altri assegni fissi al rappresentante del Ministero della pubblica istruzione nel Consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale per l'educazione fisica (art. 10 del Regio decreto 15 marzo 1923, n. 684, e art. 3 del Regio decreto 31 dicembre 1923, n. 3039) (Spese fisse)	25,000 »
66	Sussidi e spese per l'educazione fisica - Sussidi ed incoraggiamenti a Società ginnastiche, palestre, corsi speciali - Acquisto di fucili ed attrezzi di ginnastica, premi per gare diverse - Assegno annuo a favore della Federazione ginnastica italiana	59,000 »
		84,000 »
	<i>Spese per gli Istituti di educazione, i Collegi e gli Istituti dei sordomuti e dei ciechi.</i>	
67	Convitti nazionali - Convitto « Principe di Napoli » in Assisi e Collegio - Convitto « Regina Margherita » in Anagni - Personale di ruolo - Stipendi ed altri assegni contemplati dalle leggi organiche (Spese fisse)	4,800,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	4,800,000 »

	<i>Riporto</i>	4,800,000 »
68	Assegni fissi a convitti nazionali ed a convitti provinciali e comunali - Contributo dello Stato nelle spese di mantenimento del Collegio-convitto « Principe di Napoli » in Assisi per i figli degli insegnanti elementari e del Collegio-convitto « Regina Margherita » in Anagni per le orfane di detti insegnanti - Canone annuo al seminario vescovile di Pistoia	950,866.41
69	Convitti nazionali - Aiuti e sussidi per lavori di manutenzione dei locali	300,000 »
70	Posti gratuiti nei convitti nazionali, nel Convitto « Principe di Napoli » in Assisi e « Regina Margherita » in Anagni, nel Collegio-convitto di Fano e nel Convitto di Pisino - Posti gratuiti straordinari a vantaggio di orfani di impiegati dello Stato o di cittadini benemeriti	1,773,500 »
71	Educatori femminili - Personale di ruolo + Stipendi ed altri assegni contemplati dalle leggi organiche (Spese fisse).	1,450,000 »
72	Assegni fissi ai conservatori della Toscana e ad altri collegi ed educatori femminili - Sussidio all'Istituto femminile « Suor Orsola Benincasa », disposto dalla legge 8 luglio 1904, n. 351; assegni al Reale Educatorio « Maria Pia » in Napoli, disposto dalla legge 14 luglio 1907, n. 578; rimborso all'amministrazione dei reali educatori di Napoli del fitto dei locali dell'ex convento di S. Teresa occupati dall'educatorio « Regina Margherita ». Sussidio annuo fisso al Comune di Sambuca Pistoiese per il mantenimento agli studi di una alunna licenziata da quel Regio conservatorio di S. Maria del Giglio	800,000 »
73	Educatori femminili - Posti gratuiti e semi-gratuiti - Posti gratuiti nel Regio educatorio femminile « Regina Margherita » di Napoli a carico del fondo della soppressa Cassa ecclesiastica (art. 25 del decreto luogotenenziale 17 febbraio 1861, n. 251, e Regio decreto 27 giugno 1897, n. 415, modificato col Regio decreto 26 gennaio 1913, n. 366) - Posti gratuiti nell'Educandato femminile di « San Demetrio » in Zara - Posti gratuiti straordinari negli educatori femminili e nel convitto femminile « Regina Margherita » in Anagni, a vantaggio di orfani di impiegati dello Stato e di cittadini benemeriti	250,000 »
74	Sussidi o rimborsi di spese di corredo ed altre per alunni di convitti nazionali e per alunne di istituti educativi femminili	30,500 »
75	Regi Istituti dei sordomuti e Regi istituti dei ciechi - Regia scuola magistrale di metodo « G. Cardano » per i maestri dei sordomuti - Regia scuola magistrale per l'educazione dei ciechi - Personale di ruolo - Stipendi ed altri assegni contemplati dalle leggi organiche (Personale di ruolo)	531,070 »
	<i>Da riportarsi</i>	10,885,936.41

	<i>Riporto</i>	10,885,936.41
76.	Regia scuola magistrale per l'educazione dei ciechi - Spese di mantenimento - Spese per locali, arredi e materiali (Regio decreto 31 dicembre 1923, n. 3126)	100,000 »
77	Istituti governativi ed autonomi pei sordomuti e pei ciechi - Spese di mantenimento - Contributo per l'istruzione ed educazione dei sordomuti e ciechi soggetti all'obbligo scolastico nelle scuole e negli asili d'infanzia - Spese per il miglioramento dei locali, degli arredi scolastici e del materiale didattico - Sussidi e spese varie	2,280,373.07
		13,266,309.48
	<i>Spese per l'istruzione superiore.</i>	
78	Regie Università ed altri Istituti superiori - Stabilimenti scientifici universitari - Segreterie universitarie - Personale di ruolo - Assegni, indennità, retribuzioni e compensi contemplati dalle leggi organiche (Spese fisse)	39,600,000 »
79	Spese per il funzionamento dei Regi Osservatori della Regia Scuola normale superiore di Pisa e di altri Istituti superiori non regolati dal Regio decreto 30 settembre 1923, n. 2102	400,000 »
80	Contributo a favore delle Regie Università e dei Regi Istituti superiori a carico dello Stato (Tabella A annessa al Regio decreto 30 settembre 1923, n. 2102)	24,000,000 »
81	Contributo a favore delle Regie Università e degli Istituti superiori mantenuti con convenzione tra lo Stato ed altri Enti (Tabella B annessa al Regio decreto 30 settembre 1923, n. 2102)	12,553,100 »
82	Assegni fissi ad Istituti d'istruzione superiore e legato Filippo Barker-Webb a favore del Regio Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze	318,580.47
83	Spesa per incoraggiamenti a ricerche di carattere scientifico o per contribuire, anche in concorso con Enti o privati, al migliore assetto scientifico e didattico delle facoltà o scuole e dei rispettivi Istituti scientifici	2,000,000 »
84	Fondazioni scolastiche a vantaggio di studi universitari - Posti gratuiti, pensioni, premi, sussidi ed assegni per incoraggiamento agli studi superiori e per il perfezionamento nei medesimi - Sussidi per viaggi d'istruzione nel Regno	683,495.36
85	Istituti superiori di Magistero di Firenze, Messina e Roma - Personale di ruolo - Stipendi ed altri assegni contemplati dalle leggi organiche (Spese fisse)	550,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	80,105,175.83

	<i>Riporto</i> . . .	80,105,175.83
86	Istituti superiori di Magistero di Firenze, Messina e Roma - Dotazioni	99,000 »
		80,204,175.83
	<i>Spese per le Biblioteche e per gl' Istituti e i corpi scientifici e letterari.</i>	
87	Biblioteche governative e Sopraintendenze bibliografiche - Personale di ruolo - Stipendi ed altri assegni contemplati dalle leggi organiche (Spese fisse)	2,900,000 »
88	Biblioteche governative e Sopraintendenze bibliografiche - Spese per gli uffici e per i locali - Acquisto, conservazione e rilegatura di libri, documenti, manoscritti e pubblicazioni periodiche - Stampa dei bollettini delle opere moderne italiane e straniere - Scambi internazionali - Spese e incoraggiamenti per riproduzioni fotografiche di cimeli e manoscritti di gran pregio	1,700,000 »
89	Assegno alla Biblioteca nazionale Braidense di Milano per la somma corrispondente alla rendita del legato Crespi Edoardo a favore della Biblioteca medesima e da erogarsi secondo le disposizioni del testatore e per l'adempimento di speciali oneri determinati nel testamento - Assegni a biblioteche non governative ed assegno per la pubblicazione della « Rivista zoologica » e per la biblioteca della Stazione zoologica (Acquario) di Napoli	50,000 »
90	Istituti e Corpi scientifici e letterari - Personale di ruolo - Stipendi, pensioni accademiche ed altri assegni contemplati dalle leggi organiche (Spese fisse)	150,000 »
91	Istituti e Corpi scientifici e letterari - Assegni e spese inerenti ai fini dei singoli istituti	978,000 »
92	Contributo dello Stato per il funzionamento del Consiglio Nazionale di ricerche e dell'Unione accademica nazionale (art. 4 del Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2895)	275,000 »
		6,053,000 »

MALVEZZI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALVEZZI. Altre volte ho raccomandato ai ministri della pubblica istruzione gl' istituti scientifici, le accademie e le deputazioni di storia patria che vivono dei sussidi in gran parte del Governo. So benissimo che comuni e province contribuiscono con le scarse loro forze alla vita di questi istituti che rappresentano tanta parte della cultura italiana. Io vado molto guardingo nel proporre aumenti di spese: conosco le difficoltà del pubblico erario e credo che sia dovere di tutti i membri del Parlamento

di non far proposte di spese quando non sappiano proporre insieme o economie, come ben disse il nostro Presidente, o aumenti di redditi. Nondimeno io mi rivolgo a un ministro che è conosciutissimo per i suoi studi storici e gli raccomando, per quanto so, di fare quanto gli è possibile per sovvenire nel modo migliore le accademie scientifiche italiane e le deputazioni di storia patria.

Non è una questione locale, è una questione di decoro nazionale, poichè le accademie e le deputazioni di storia patria fanno il cambio con le altre accademie scientifiche del mondo in-

tiero, e non è bello, non è conveniente che i volumi nostri vadano là grami, pesando molto per la continenza, e poco per l'apparenza loro. Ora è penoso di vedere che l'Italia sia in condizioni d' inferiorità nel cambio con altre nazioni. Chi è pratico di queste cose lo può constatare. Le spese gravissime per la stampa, lo riconosco, sono ben grandi difficoltà; ma è pur doloroso vedere accademie che solo con qualche migliaio di lire in aumento delle dotazioni potrebbero pubblicare memorie di scienziati insigni, non lo possono perchè non hanno i mezzi. E qui invocherei quei mecenati che per fortuna abbiamo tra noi perchè intervengano a rendere possibili opere che rappresentano onore per l'Italia e che tanta luce spandono nel mondo. Io non mi voglio dilungare oggi in questa questione. Io credo che il Presidente del Consiglio, che è romagnolo, e viene da una terra dove gli studi sono stati sempre tradizionalmente coltivati, consentirà nelle mie modeste parole. Nelle modeste parole di uno studioso il quale ha sempre avuto presente questo fatto: che quando l'Italia stava formandosi e vi erano difficoltà che sembravano insuperabili per raggiungere l'auspicata unità il dittatore Farini provvedeva ad istituire deputazioni di storia patria, perchè ben sapeva che l'Italia è tutta tradizione, e che noi dalle tradizioni antiche traggiamo gli elementi della nuova vita; siamo nell'Italia dalle molte vite!

Queste parole ho dette brevemente, disordinatamente forse, ma spero che non siano semebuttato indarno. (*Approvazioni*).

FEDELE, *ministro della pubblica istruzione*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FEDELE, *ministro della pubblica istruzione*. Concordo pienamente con quanto ha detto il senatore Malvezzi. Le Accademie e le Deputazioni di Storia patria in Italia hanno una tradizione veramente gloriosa, a cominciare da quella fondata da Carlo Alberto, nel 1833 fino alle Deputazioni di Storia patria che sono state istituite dopo la guerra vittoriosa. Queste Deputazioni compiono opera nobilissima.

Soltanto non concordo con quanto ha detto il senatore Malvezzi, cioè che noi non possiamo

reggere il confronto con le altre nazioni. In realtà chi guardi la mole imponente di lavoro compiuta in più di mezzo secolo dalle Deputazioni di Storia patria italiana, non può che lodare gli studiosi italiani che con disinteresse assoluto e con vera abnegazione compiono un'opera benemerita. Lo Stato viene incontro ai bisogni delle Deputazioni di Storia patria come può. Intanto per merito del ministro Gentile fu istituita presso l'Istituto storico italiano (che si gloria di avere avuto fra i primi suoi consiglieri Francesco Crispi) la Scuola storica nazionale.

Inoltre nel bilancio presentemente in discussione innanzi al Senato, debbo osservare che i tre capitoli 90, 91, 92, i quali si riferiscono a Istituti e Corpi scientifici, presentano un aumento di 320,000 lire nei confronti del precedente bilancio. Non è poco, onorevole Malvezzi!

Per la prima volta abbiamo un contributo di 275,000 lire per il funzionamento del Consiglio nazionale di ricerche e dell'Unione accademica nazionale, che è un organo veramente importante della scienza. Mi associo a quanto ha detto il senatore Malvezzi, che cioè all'aiuto dello Stato debba accompagnarsi l'iniziativa privata. Noi ne abbiamo esempi in quasi tutte le regioni d'Italia: mi auguro che queste iniziative private diventino sempre più frequenti, larghe e generose. (*Approvazioni*).

MALVEZZI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALVEZZI. Io non posso che ringraziare l'onorevole ministro della sua risposta, la quale avrà un'eco in tutto il mondo scientifico italiano, per la quale molte speranze verranno alimentate e molte, sperasi, si realizzeranno.

Lungi da me l'aver diminuito il valore scientifico altissimo e disinteressatissimo degli studiosi di storia in Italia. Per far ciò bisognerebbe che io dimenticassi tutto quello che vado facendo ogni giorno appunto nel consorzio loro. Io mi sono rivolto ad un ministro intendentissimo e sono veramente appagato della sua risposta che soddisferà il sentimento generale.

PRESIDENTE. Pongo ai voti il capitolo 92. Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Spese per le antichità e le belle arti.

93	Accademie di belle arti e licei artistici - Conservatori musicali - Scuole di recitazione - Personale di ruolo - Stipendi ed altri assegni contemplati dalle leggi organiche - Retribuzioni per le classi aggiunte e compensi ed indennità a liberi docenti ed a maestri straordinari di insegnamenti speciali (Spese fisse)	6,200,000 »
94	Accademie di belle arti e Licei artistici - Conservatori musicali - Scuola di recitazione - Fitto e manutenzione di locali - Spese per stampati, cancelleria e varie d'ufficio - Acquisto e conservazione di mobili e del materiale artistico e didattico - Spese inerenti ai fini dei singoli istituti	1,200,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	7,400,000 »

	<i>Riporto</i>	7,400,000 »
95	Contributi ordinari e straordinari per il mantenimento degli Istituti e Scuole industriali aventi finalità prevalentemente artistica, trasferiti al Ministero della pubblica istruzione in adempimento al Regio decreto 31 dicembre 1923, n. 3127 - Sussidi per arredamenti ed impianti - Concorsi per viaggi d'istruzione di insegnanti e di alunni - Mostre didattiche, premi ad alunni, medaglie di merito - Sussidi ed incoraggiamenti a scuole professionali libere e altre istituzioni di educazione tecnica industriale con finalità prevalentemente artistica	3,952,826.14
96	Pensionato artistico e musicale - Concorso drammatico - Sovvenzioni a rappresentazioni drammatiche	100,000 »
97	Spese per la tutela e l'incremento dell'arte drammatica e lirica . . .	100,000 »
98	Assegni fissi al R. Istituto di Belle Arti delle Marche in Urbino ed a comuni per l'insegnamento di belle arti e per Istituti musicali . . .	51,817.60
99	Contributo alla Regia Accademia di Santa Cecilia in Roma per i concerti popolari all'Augusteo - Contributo al Liceo musicale « Gioacchino Rossini » di Pesaro - Spese per la esecuzione delle composizioni premiate - Aiuti ad Istituti artistici non governativi ed a Società promotrici di belle arti - Premi di incoraggiamento ad artisti - Concorso ad esposizioni artistiche estere e nazionali . . .	250,000 »
100	Accademie di belle arti e Licei artistici - Conservatori musicali - Scuola di recitazione - Borse di studio da conferirsi ad alunni di condizione disagiata	150,000 »
101	Sussidi ad alunne ed alunni poveri degli Istituti d'istruzione artistica	30,000 »
102	Musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti - Uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Personale di ruolo - Stipendi ed altri assegni contemplati dalle leggi organiche. (Spese fisse)	7,500,000 »
103	Musei di antichità, gallerie, musei medioevali ed uffici delle licenze per la esportazione degli oggetti di antichità e di arte - Spese per la manutenzione e l'adattamento dei locali - Acquisto di libri, di pubblicazioni periodiche, di materiale scientifico ed artistico e di opere di notevole importanza archeologica ed artistica - Spese per la loro conservazione	300,000 »
104	Lavori di conservazione e di restauro ad opere d'arte di proprietà pubblica e privata - Sussidi a Musei e Pinacoteche non governative	342,000 »
105	Scavi - Lavori di scavo, di sistemazione e di assicurazione degli edifici e monumenti scoperti - Trasporto, restauro e provvisoria conservazione degli oggetti scavati e spese per il ricupero degli oggetti di antichità provenienti dai lavori del Tevere - Esplorazioni archeologiche all'estero - Pubblicazione delle « Notizie degli scavi »	
	<i>Da riportarsi</i>	20,176,643.74

	<i>Riporto</i>	20,176,643.74
	ed acquisto di opere scientifiche - Rilievi, piante, disegni - Sussidi a scavi non governativi	500,000 »
106	Spese per la Scuola archeologica italiana in Atene e spese inerenti agli studi ed alla compilazione della carta archeologica d'Italia	150,000 »
107	Monumenti - Dotazioni governative a monumenti; dotazioni ed assegni provenienti dal Fondo per il culto e dall'Amministrazione del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per chiese ed ex-conventi monumentali - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Assegno fisso per il monumentale Duomo di Milano	800,000 »
108	Monumenti - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti di proprietà pubblica e privata	1,600,000 »
109	Monumento di Calatafimi e tomba di Giuseppe Garibaldi in Caprera - Spese di manutenzione e custodia - Assegno pel sepolcreto della famiglia Cairoli in Gropello - Spese per la conservazione di altri monumenti, edifici, raccolte, che si collegano a memoria di fatti patriottici o di persone illustri	9,990 »
110	Spese per l'amministrazione, la manutenzione e la custodia dei beni già facenti parte della dotazione della Corona, retrocessi al Demanio dello Stato ed assegnati al Ministero della pubblica istruzione	1,400,000 »
111	Regio opificio delle pietre dure in Firenze - Regia calcografia in Roma - Personale di ruolo - Stipendi ed altri assegni contemplati dalle leggi organiche (Spese fisse)	200,000 »
112	Regio opificio delle pietre dure in Firenze e Regia calcografia in Roma - Spese di manutenzione e di adattamento dei locali - Spese per la lavorazione - Spese per le incisioni della Regia calcografia e per la loro riproduzione	50,000 »
113	Galleria nazionale d'arte moderna in Roma - Manutenzione e adattamento dei locali - Acquisti e commissioni di opere, e spese per il loro collocamento - Regia galleria d'arte moderna in Firenze - Contributo dello Stato da devolversi in acquisti di opere d'arte di artisti nazionali e stranieri	70,000 »
114	Musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti - Spese alle quali si provvedeva con il provento della tassa d'entrata - Spesa relativa ai monumenti, musei, scavi, gallerie, oggetti d'arte e di antichità con le limitazioni, quanto all'uso, risultanti dagli articoli 5 della legge 27 maggio 1875, n. 2554, e 22 della legge 20 giugno 1909, n. 364 - Spese relative alla riscossione della tassa d'entrata e della tassa di esportazione sugli oggetti di antichità e d'arte (stampa, bollatura, numerazione e riscontro dei biglietti, aggio di riscossione) - Spese di cui al Regio decreto 26 novembre 1911, n. 1317 (art. 1 del decreto luogotenenziale 27 agosto 1916, n. 1055)	2,000,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	26,956,633.74

	<i>Riporto</i>	26,956,633.74
115	Acquisto di cose di arte e di antichità	300,000 »
116	Catalogo dei monumenti e delle opere di antichità e d'arte - Materiale scientifico sussidiario pel catalogo - Gabinetto fotografico per la riproduzione delle cose d'arte e relativo archivio	275,000 »
117	Retribuzioni alle guardie notturne nei musei, nelle gallerie, negli scavi di antichità e nei monumenti	129,000 »
118	Compensi per indicazioni e rinvenimento di oggetti d'arte	10,000 »
119	Mercedi ed indennità ai custodi straordinari ed ai giardinieri in servizio dei monumenti, musei, gallerie e scavi di antichità - Visite medico-fiscali al suddetto personale ed assegni in caso di malattia	2,500,000 »
120	Assegno fisso annuo all'Istituto italiano di archeologia e storia dell'arte in Roma (art. 4 della legge 15 gennaio 1922, n. 10)	30,000 »
121	Paghe, mercedi e indennità agli operai in servizio dei musei, delle gallerie, degli scavi e dei monumenti	3,000,000 »
122	Somma per restituzione agli aventi diritto di tasse di esportazione temporanea degli oggetti di antichità e d'arte in seguito alla reimportazione	<i>per memoria</i>
123	Spese di ufficio e di cancelleria per forniture e manutenzione di mobili e suppellettili, di trasporti e facchinaggi, che fan carico ad uffici ed istituti dipendenti dall'Amministrazione delle antichità e belle arti (esclusi gli istituti d'istruzione artistica)	600,000 »
124	Spese per fitto di locali occorrenti ad uffici ed istituti dipendenti dall'Amministrazione delle antichità e belle arti (esclusi gli istituti d'istruzione artistica)	80,000 »
		33,880,633.74
	<i>Spese diverse.</i>	
125	Concorso dell'Italia nel mantenimento degli Uffici di segreteria della Commissione permanente dell'Associazione geodetica internazionale in Berlino - Spese per il funzionamento della Regia Commissione geodetica italiana	26,000 »
126	Ufficio regionale italiano per la compilazione del catalogo internazionale di letteratura scientifica - Spese diverse e acquisto dei volumi del catalogo pubblicati dall'Ufficio internazionale di Londra	12,000 »
127	Contributo governativo per il funzionamento della scuola elementare completa e del corso complementare d'insegnamento professionale marittimo a bordo della nave <i>Caracciolo</i> radiata dai ruoli del Regio naviglio (art. 7 dalla legge 13 luglio 1911, n. 724)	16,000 »
		54,000 »

TITOLO II

SPESA STRAORDINARIA

CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

128	Assegni di disponibilità (Spese fisse)	44,333.34
129	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione (Spese fisse) . .	63,000 »
130	Indennità ad impiegati in compenso delle pigioni che corrispondono all'erario per locali demaniali già da essi occupati gratuitamente ad uso di abitazione (Spese fisse)	6,500 »
131	Retribuzioni al personale straordinario presso l'Amministrazione centrale e presso gli uffici ed Istituti dipendenti dal Ministero. . .	117,200 »
132	Retribuzioni al personale avventizio	180,000 »
133	Indennità mensile dovuta ai funzionari civili di ruolo e al personale straordinario avventizio od assimilato, giusta le disposizioni del decreto luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1314, e dei decreti Reali 20 luglio 1919, n. 1232, 3 giugno 1920, n. 737 e 5 aprile 1923, n. 853, e del Regio decreto 11 novembre 1923, n. 2395 (Spese fisse)	48,000,000 »
134	Indennità mensile a favore dei salariati dello Stato (decreti Reali 4 settembre 1919, n. 1738, 27 novembre 1919, n. 2335, 28 dicembre 1919, n. 2485, 3 giugno 1920, n. 737 e 5 aprile 1923, n. 853).	492,000 »
		48,903,033.34
	<i>Spese per l'istruzione elementare e popolare.</i>	
135	Concorso dello Stato per il pagamento degli interessi dei mutui che i Comuni contraggono per provvedere all'acquisto dei terreni, alla costruzione, all'ampliamento e ai restauri degli edifici esclusivamente destinati ad uso delle scuole elementari e degli istituti educativi dell'infanzia, dei ciechi e dei sordo-muti, dichiarati corpi morali. — Onere dello Stato secondo la legge 18 luglio 1878, n. 4460, l'articolo 3 della legge 8 luglio 1888, n. 5516 e la legge 15 luglio 1900, n. 260 prorogata dalle leggi 26 dicembre 1909, n. 812 e 17 luglio 1910, n. 501	965,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	965,000 »

	<i>Riporto</i>	965,000 »
136	Quota a carico dello Stato per il pagamento degli interessi dei mutui di favore concessi ai comuni di cui all'art. 76 della legge 15 luglio 1906, n. 383, in applicazione degli articoli 59 e 63 della legge stessa	288,000 »
137	Quota a carico dello Stato per il pagamento degli interessi dei mutui di favore concessi ai comuni di cui all'art. 77 della legge 15 luglio 1906, n. 383, in applicazione degli articoli 59 e 63 della legge stessa	70,000 »
138	Concorso dello Stato per il pagamento degli interessi dei mutui che i Comuni contraggono per provvedere all'acquisto delle aree, alla costruzione od acquisto, all'adattamento, al restauro e all'arredamento principale relativo (banchi e cattedre) degli edifici destinati ad uso delle scuole elementari o giardini ed asili d'infanzia - Onere dello Stato secondo la legge 4 giugno 1911, n. 487 (art. 24 e 25) ed i Regi decreti 11 ottobre 1914, n. 1126, 9 maggio 1915, n. 654 ed i decreti luogotenenziali 27 agosto 1916, n. 1056 e 29 aprile 1917, n. 697 e il Regio decreto 19 novembre 1921, n. 1704	8,547,776.50
139	Sussidi ai comuni danneggiati dai terremoti per la spesa relativa alla costruzione, al restauro, all'ampliamento ed all'acquisto di edifici per le scuole elementari e per il relativo arredamento principale (Regio decreto 9 maggio 1915, n. 654, e decreti luogotenenziali 27 agosto 1916, n. 1056 e 29 aprile 1917, n. 697	400,000 »
140	Indennità mensile dovuta agli insegnanti elementari, iscritti nei ruoli provinciali di cui all'art. 43 della legge 4 giugno 1911, n. 487, giusta le disposizioni del decreto luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1314 e dei Regi decreti 3 giugno 1920, n. 737, 5 aprile 1923, n. 853 e 31 dicembre 1923, n. 2996	98,000,000 »
141	Contributo dello Stato al pagamento degli interessi sui prestiti per le spese di costruzione di edifici scolastici a norma del decreto luogotenenziale 6 aprile 1919, n. 846	196,000 »
142	Sussidi per la costruzione e per l'adattamento di locali scolastici in sedi rurali (Seconda delle venti annualità previste dall'articolo 11 del Regio decreto 31 dicembre 1923, n. 3125)	5,000,000 »
143	Concorso dello Stato per il pagamento degli interessi sui mutui per la costruzione di edifici scolastici a norma del Regio decreto 31 dicembre 1923, n. 3125	1,000,000 »
144	Contributo a favore dell'Istituto nazionale della mutualità agraria, sezione per l'insegnamento della cooperazione, della mutualità, dell'igiene rurale e della previdenza	25,000 »
145	Contributo straordinario dello Stato al Monte pensioni degli insegnanti elementari, per la integrazione delle riserve matematiche (Terza delle quaranta annualità prescritte dall'art. 8 del Regio decreto 12 maggio 1923, n. 1117)	9,000,000 »
		123,491,776.50

Spese per l'istruzione media.

146	Concorso dello Stato per il pagamento degli interessi dei mutui che le provincie ed i comuni contraggono per provvedere all'acquisto dei terreni, alla costruzione, all'ampliamento e al restauro degli edifici destinati alla istruzione media, ai quali essi abbiano per legge obbligo di provvedere, come pure per le altre scuole e convitti mantenuti a loro spese, che siano pareggiati ai governativi e per convitti annessi alle Regie scuole magistrali - Onere secondo l'articolo 7 delle leggi 8 luglio 1888, n. 5516, e 15 luglio 1900, n. 260, prorogata dalle leggi 26 dicembre 1909, n. 812, e 17 luglio 1910, n. 501 e gli articoli 31 e 67 della legge 4 giugno 1911, n. 487 e l'art. 34 della legge 16 luglio 1914, n. 679, e secondo i decreti luogotenenziali 27 agosto 1916, n. 1056, e 29 aprile 1917, n. 697 . . .	1,141,466.17
-----	---	--------------

Spese comuni all'istruzione elementare e popolare e all'istruzione media.

147	Concorso dello Stato per il pagamento degli interessi dei mutui che il comune di Napoli può contrarre con la Cassa depositi e prestiti per la costruzione o l'acquisto, l'adattamento, il restauro e l'arredamento principale (banchi e cattedre) degli edifici scolastici per le scuole elementari, pei giardini d'infanzia e per le scuole magistrali (art. 5 del decreto luogotenenziale 27 febbraio 1919, n. 219).	522,299 »
148	Concorso dello Stato per il pagamento degli interessi dei mutui che i comuni della Basilicata sono autorizzati a contrarre con la Cassa depositi e prestiti per la costruzione, sistemazione e per l'adattamento di edifici ad uso di Scuole elementari e medie (art. 5 del Regio decreto 8 maggio 1924, n. 1021)	276,818.47

799,117.47

Spese per gli istituti di educazione, i collegi e gli istituti dei sordo-muti.

149	Sussidio alle scuole di magistero superiore femminile annesse all'Istituto « Suor Orsola Benincasa » in Napoli e pareggiate con R. decreto del 15 maggio 1901	10,000 »
150	Concorso dello Stato nella spesa di mantenimento di alunni già profughi di guerra e di dodici alunni arabi nei Convitti Nazionali, nonchè di quattro alunni egiziani nei Convitti Nazionali di Roma e Torino.	139,000 »

149,000 »

Spese per l'istruzione superiore.

151	Rimborso al comune ed alla provincia di Torino della spesa di costruzione del nuovo osservatorio della R. Università di Torino in Pino Torinese - Dieciassettesima delle venti annualità autorizzate con la legge 23 giugno 1910, n. 426	10,249.99
152	Somma comprensiva di capitale ed interessi da corrispondere al comune di Milano a rimborso dell'anticipazione di lire 19,000,000 pari al contributo dello Stato nella spesa occorrente per il completo assetto edilizio degli Istituti d'istruzione superiore di Milano (prima delle trenta annualità stabilite dall'art. 2 del Regio decreto 10 febbraio 1924, n. 347)	1,308,966.21
153	Contributo dello Stato nella spesa per l'assetto edilizio dell'Istituto di studi superiori di Firenze (Dodicesima delle trentacinque annualità stabilite dall'art. 4 della legge 22 giugno 1913, n. 856)	108,333.34
154	Assegnazione straordinaria per acquisto di materiali e per lavori riguardanti l'Osservatorio astronomico di Trieste	100,000 »
155	Contributo dello Stato nelle spese per l'assetto edilizio della Regia Università di Padova	2,000,000 »
156	Contributo dello Stato per il compimento dell'assetto edilizio degli Istituti d'istruzione superiore di Milano (secondo acconto sulle ultime due rate stabilite dalla legge 7 aprile 1921, n. 499)	516,666.66
157	Contributo dello Stato nelle spese per la sistemazione edilizia delle cliniche universitarie e dei servizi ospitalieri di Pisa (Regio decreto 11 febbraio 1923, n. 529)	720,000 »

GARAVETTI. Chiedo di parlare sul capitolo 157 del bilancio.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARAVETTI. Ho creduto di poter cogliere l'occasione di questo capitolo del bilancio per chiedere una parola rassicurante all'onorevole ministro sugli intendimenti del Governo nazionale circa l'esecuzione della legge del 3 luglio 1922, con la quale si approvò la convenzione stipulata tra lo Stato e gli Enti locali per la sistemazione degli edifici delle cliniche della Università di Sassari.

Ragione di questa legge fu questo stato di fatto: che l'ospedale civile di Sassari, mosso dal lodevole intendimento di giovare alla vita universitaria, era di fatto clinicizzato, prima che venisse emanato il decreto che ha suscitato in Italia tante critiche e tante preoccupazioni, che ebbero interpreti autorevoli anche in questa

aula, e tra essi l'illustre collega onorevole Queirolo, nella discussione del bilancio dell'istruzione pubblica per 1924-25. Ma questo stato di fatto aveva già posto l'ospedale civile di Sassari, nella impossibilità di adempiere convenientemente a quella beneficenza che costituisce il fine principale dell'istituto, secondo le sue tavole di fondazione; è quindi evidente a questo riguardo l'urgenza di dare esecuzione a questa legge.

Vi è un altro aspetto della questione, che potrebbe chiamarsi di ordine politico. Io non voglio tediare il Senato neppure riassumendo brevemente le dolorose vicende storiche dell'Università di Sassari, alla quale per altro non mancano gloriose tradizioni. Dirò solamente che, nell'altro ramo del Parlamento, ho esaurito tutte le forme di letteratura parlamentare, per conseguire una riparazione a quella suprema ingiuria che venne consumata con il decreto-legge dei pieni po-

teri del 1859, che dichiarava senz'altro soppressa la sola Università di Sassari. Consentimi però che io ricordi poche parole della relazione presentata al Senato dal nostro illustre collega senatore Mazzoni il 15 giugno 1922 sul disegno di legge, che ora è legge, di cui invoco la esecuzione. L'onorevole Mazzoni esordisce con queste parole: « Se è vero che la Sardegna ha tutte le ragioni per ottenere dalla madre Italia un più continuo, sicuro e pieno riconoscimento così della sua qualità e necessità, come dei meriti suoi, è anche vero che della secolare trascurataggine, rende nella Sardegna testimonianza dolorosa l'Università di Sassari ».

E lo stesso senatore Mazzoni, dopo una sintesi storica precisa delle dolorose vicende della Università di Sassari, chiudeva la sua relazione con queste parole: « Signori senatori, la Camera dei deputati ha approvato il 14 del mese corrente questo disegno di legge. La sollecita approvazione, che, come noi confidiamo, gli darete, sarà essa stessa una pubblica ed alta prova dell'amore che il Senato ha verso l'isola, la quale, oltre il resto, tanto sangue generoso ha versato in pro della causa italiana ».

Il Senato non venne meno a questa fiducia dell'Ufficio centrale e del suo relatore, tanto che nel 3 luglio 1922 fu promulgata la relativa legge.

Al Governo spetta ora di realizzare questa giusta riparazione reclamata dal mio paese e voluta dal Senato, ed io ho la certezza che l'onorevole ministro Fedele ne darà al Senato ed a me il più sicuro affidamento.

BERENINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERENINI. Mi associo interamente alle parole ora pronunziate dal collega Garavetti. E non dovrei dire altro perchè sa il Senato e sa l'onorevole ministro come di questa questione della edilizia universitaria ebbi già occasione, anche nella recente discussione del bilancio in corso, di parlare.

Ora debbo soltanto ricordare come l'onorevole ministro abbia dato allora i più larghi affidamenti del suo interessamento convinto presso il suo collega delle finanze perchè il problema fosse una buona volta risolto.

Il collega Garavetti ha parlato dell'Università di Sassari, ed ha detto cose giuste alle quali noi tutti dobbiamo associarci. A Sassari

io fui nei primi anni della mia carriera universitaria e sento viva gratitudine per quella città, che è gemma dell'isola sacra alle più sollecite cure del Governo.

Ma il problema edilizio interessa molte altre Università, perchè esso è strettamente collegato non solo al progresso, ma alla stessa vita degli studi. L'onorevole ministro potrà esporci assai meglio e con maggiore competenza lo stato delle cose, dal quale risulterà il danno, che deriva dal difetto o dalla incompletezza degli edifici destinati allo sviluppo dell'insegnamento, e soprattutto per le cliniche, che sono parte viva ed essenziale delle Facoltà di medicina e chirurgia. E già l'onorevole ministro ci fece sapere come la spesa complessiva necessaria al soddisfacimento di tali bisogni sia all'incirca di 220 milioni, che, ove non si creda di iscrivere tutti in un solo bilancio, potranno essere ripartiti in annualità conformemente a talune delle già stipulate convenzioni.

E potrebbe anche, per l'urgenza di provvedere, distinguersi tra le Università, che, come Sassari e Parma, hanno già convenzioni stipulate fra lo Stato e gli enti locali e altre, e soprattutto, tra quelle i cui lavori sono in corso di costruzione e quelle ove ancora non sono cominciati, essendo evidentemente più grave, anche per lo Stato, che è il proprietario degli edifici, la sospensione dei lavori nel primo caso. A Parma, ad esempio, i lavori sono prossimi alla loro ultimazione, e presto sarà in esercizio il nuovo ospedale, dal cui funzionamento non possono dissociarsi le cliniche, le quali rimarrebbero... senza tetto.

Io ho fiducia che sarà presto e definitivamente provveduto. E la fiducia mia è confortata da un recente provvedimento del Governo, il quale, in occasione delle feste centenarie della Università di Pavia...

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, interim per la guerra e marina.* Millenarie!

BERENINI. Ma, onorevole presidente, sono tutte millenarie le nostre Università: e quella, per la quale ho l'onore di parlare, ha 11 secoli di vita; e credo che, su per giù, tutte siano ormai giunte a questo grado di maturità, se si eccettuino le nuove, sorte ora con viva compiacenza di chi sente nel progresso degli studi la grandezza della patria.

In occasione, dunque, delle feste centenarie di 11 secoli di vita della Università pavese, il Governo ha disposto, come segno della sua adesione, una elargizione di 12 milioni per provvedere alle costruzioni edilizie di quegli istituti scientifici.

Io non ho che una parola vivissima di lode per questo provvedimento; ma certo sarebbe doloroso che le altre Università non potessero godere subito del beneficio solo perchè non possono anticipare il loro centenario, mentre i bisogni sono uguali.

Io credo, invece, che il lodato provvedimento sia il segno dell'immane e sollecito mantenimento delle costanti promesse. Avrei, anzi, potuto astenermi dal parlare perchè più di me parlano le cose, e perchè non posso dubitare della fermezza dell'onorevole ministro nel suo proposito, che, così ho ragione di credere, incontrerà la piena adesione dell'onorevole ministro delle finanze, certo non meno consapevole della necessità degli invocati provvedimenti e dei gravi pregiudizi derivanti dalla sospensione delle opere.

FEDELE, *ministro dell'istruzione pubblica*.
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FEDELE, *ministro della pubblica istruzione*.

La questione sollevata dall'on. Garavetti aveva già richiamata la mia attenzione; e più volte ho pregato il ministro delle finanze di esaminare le condizioni dell'Università di Sassari. Anche mi sono rivolto al ministro dei lavori pubblici, in occasione dei lavori che si dovranno compiere nella Sardegna, per vedere se per caso una parte delle somme destinate alle opere pubbliche della Sardegna non possa essere assegnata agli edifici universitari di Sassari. La questione, in questo momento si sta studiando.

Quanto alla questione sollevata dall'on. Berenini non posso che ripetere quanto dissi altre volte in Senato; è una questione non lieve. A dimostrare la buona volontà del Governo stanno i 12 milioni assegnati testè all'Università di Pavia e gli altri milioni recentemente assegnati all'Università di Torino e di Padova. Questi provvedimenti del Governo testimoniano la buona volontà del Governo il quale di mano in mano che i bisogni si fanno più gravi e manifesti, cerca di accontentarli. In ogni modo il senatore Berenini può essere certo che questo problema sarà da me attentamente seguito e studiato.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare pongo ai voti il capitolo 157.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

158	Borsa di studio istituita in onore della memoria dello scienziato inglese sir William Ramsay, a favore di proventi chimici che intendano perfezionarsi in Inghilterra, nelle industrie chimiche (decreto luogotenenziale 6 luglio 1919, n. 1238)	10,500 »
		4,774,716.20
	<i>Spese per le biblioteche e per gli Istituti e i corpi scientifici e letterari.</i>	
159	Costruzione di un nuovo edificio ad uso della Biblioteca Centrale Nazionale di Firenze — Stanziamento corrispondente alle anticipazioni, che, giusta la convenzione approvata con la legge 21 luglio 1902, n. 337, verranno somministrate allo Stato dalla Cassa centrale di risparmio e depositi in Firenze	<i>per memoria</i>
160	Spese ai fini del Comitato nazionale per la storia del Risorgimento italiano	50,000 »
		50,000 »

Spese per le antichità e le belle arti.

161	Lavori di ricostruzione della basilica di San Paolo	58,500 »
162	Assegni al personale del Liceo musicale di Santa Cecilia in Roma collocato a riposo anteriormente alla regificazione del Liceo stesso (art. 3 del Regio decreto 22 agosto 1919, n. 1672)	1,200 »
163	Spesa per il pagamento degli stipendi e delle retribuzioni dovute al personale dell'Amministrazione della Real Casa passato in servizio dello Stato e collocato nei ruoli transitori speciali, istituiti nell'Amministrazione dell'istruzione pubblica con l'art. 3 del Regio decreto 16 maggio 1920, n. 641 (Spese fisse)	860,000 »
164	Spese per opere di conservazione e di restauro di edifici monumentali e per urgenti lavori negli istituti d'arte, nei musei e negli scavi (legge 30 novembre 1922, n. 1572)	1,500,000 »
165	Interessi per mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti per l'acquisto delle aree, per la costruzione, l'acquisto, l'adattamento o il restauro di Regie Scuole industriali trasferite al Ministero della pubblica istruzione in adempimento del Regio decreto 31 dicembre 1923, n. 3127, o per l'arredamento dei relativi edifici scolastici e delle relative officine (decreto luogotenenziale 10 maggio 1917, n. 896).	84,570.19

2,504,270.19

Spese diverse.

166	Contributo dello Stato nelle spese occorrenti alla pubblicazione, a cura dell'Accademia dei Lincei, degli atti costituzionali del medio evo e delle età anteriori al Risorgimento italiano e delle carte finanziarie della Repubblica Veneta	30,000 »
167	Spesa per la pubblicazione di una edizione nazionale dei manoscritti di Leonardo da Vinci (Spesa ripartita - Settima delle dieci annualità stabilite dal Regio decreto 11 novembre 1919, n. 2209)	20,000 »

50,000 »

CATEGORIA TERZA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.

Estinzione di debiti.

168	Annualità dovuta alla Cassa depositi e prestiti in conseguenza del prestito contratto per le spese di assetto e miglioramento dell'Università di Padova e dei suoi stabilimenti scientifici - Ventitreesima quaranta annualità approvate con la legge 10 gennaio 1904, n. 26, rettificata a partire dall'esercizio 1915-16 secondo un nuovo piano di ammortamento	28,425.23
-----	---	-----------

Da riportarsi 28,425.23

	<i>Riporto</i>	28,425.23
169	Annualità dovuta alla Cassa di risparmio delle provincie lombarde in dipendenza della legge 17 luglio 1903, n. 373, che approva la convenzione per l'assetto ed il miglioramento dell'Università di Pisa e dei suoi stabilimenti scientifici (Ventitreesima delle quaranta annualità)	97,817.67
170	Annualità da corrispondersi alla Cassa centrale di risparmi e depositi in Firenze, ad estinzione della somma dalla medesima anticipata per le spese di costruzione di un nuovo edificio ad uso della Biblioteca centrale nazionale di Firenze (Legge 24 luglio 1902, n. 337)	120,000 »
171	Annualità per la estinzione del prestito occorrente per la sistemazione della zona monumentale di Roma - Diciannovesima delle trentacinque annualità approvate con l'art. 21 della legge 11 luglio 1907, n. 502 modificato dall'art. 5 della legge 15 luglio 1911, n. 755.	300,000 »
172	Annualità dovuta alla Cassa centrale di risparmi e depositi in Firenze ad estinzione del mutuo di lire 2,250,000 dalla medesima accordato al tesoro dello Stato per i lavori di sistemazione edilizia del Regio Istituto di studi superiori, pratici e di perfezionamento in Firenze, a termini della convenzione 7 febbraio 1920 approvata e resa esecutiva con la legge 6 gennaio 1921, n. 28 (art. 3 della legge 6 gennaio 1921, n. 28). (Sesta delle trentacinque annualità)	86,497.06

632,739.96

CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.

173	Spesa da imputarsi al contributo dei comuni del Regno per l'istruzione elementare e popolare a termini dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487 (legge 20 marzo 1913, n. 206)	48,530,269.15
-----	---	---------------

48,530,269.15

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA

CATEGORIA PRIMA — Spese effettive:

Spese generali.	7,823,630 »
Debito vitalizio	18,680,000 »
Spese per l'Amministrazione scolastica regionale e per l'istruzione elementare e popolare.	642,900,800 »
<i>Da riportarsi</i>	669,404,430 »

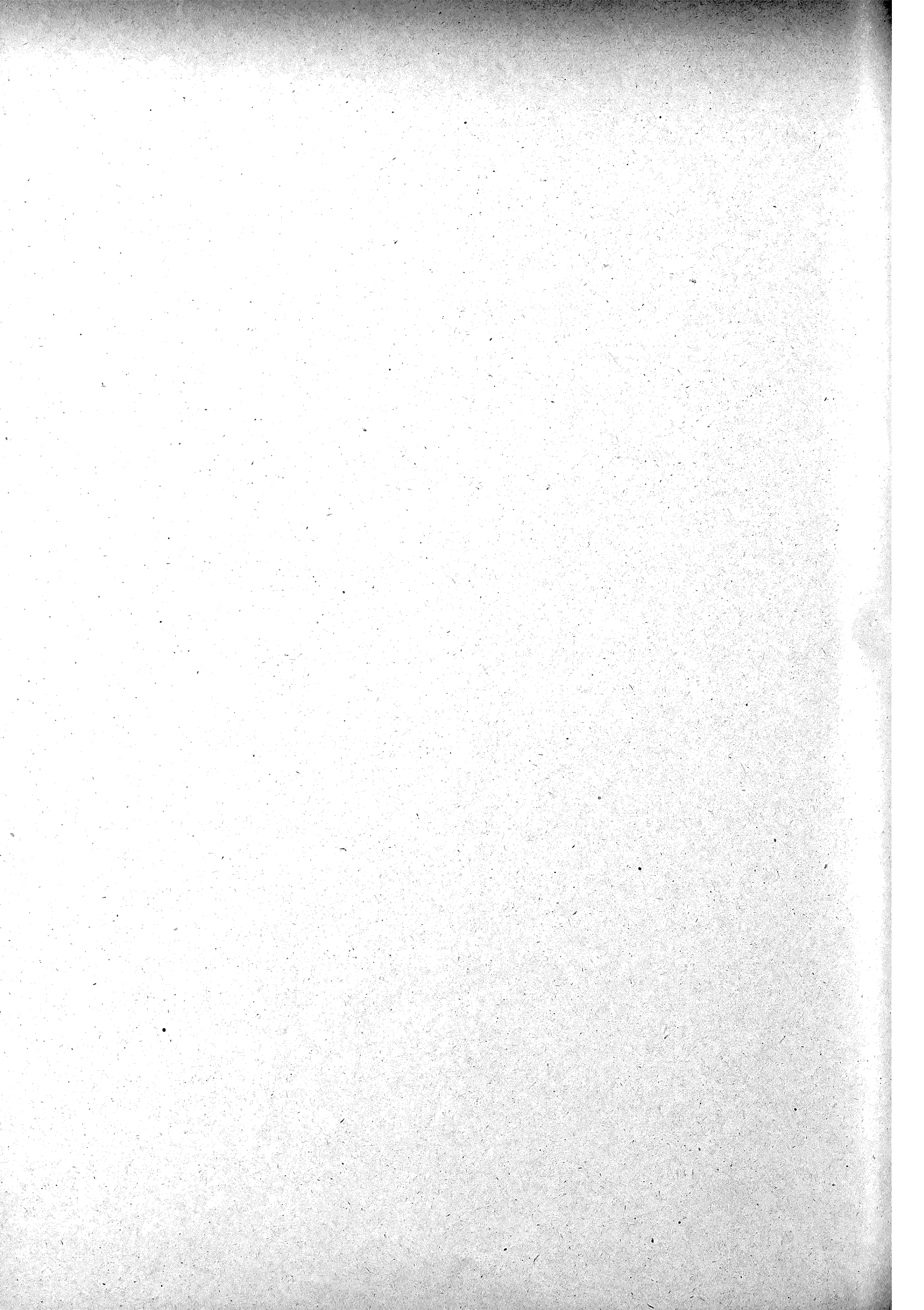
	<i>Riporto</i>	669,404,430 »
Spese per l'istruzione media		169,365,269.50
Spese per l'educazione fisica		84,000 »
Spese per gl'Istituti di educazione, per i collegi e gl'Istituti dei ciechi e sordo-muti		13,266,309.48
Spese per l'istruzione superiore		80,204,175.83
Spese per le biblioteche e per gli Istituti e i Corpi scientifici e letterari		6,053,000 »
Spese per le antichità e le belle arti		33,880,633.74
Spese diverse		54,000 »
	Totale della categoria prima della parte ordinaria	972,311,818.55
 TITOLO II. 		
<i>SPESA STRAORDINARIA.</i>		
<i>CATEGORIA PRIMA — Spese effettive.</i>		
Spese generali.		48,903,033.34
Spese per l'istruzione elementare e popolare		123,491,776.50
Spese per l'istruzione media		1,141,466.17
Spese comuni all'istruzione elementare e popolare e all'istruzione media		799,117.47
Spese per gli Istituti di educazione, i collegi e gli Istituti dei sordo-muti		149,000 »
Spese per l'istruzione superiore		4,774,716.20
Spese per le biblioteche e per gli Istituti e i corpi scientifici e letterari		50,000 »
Spese per le antichità e le belle arti		2,504,270.19
Spese per i servizi civili nelle nuove provincie		»
Spese diverse		50,000 »
	Totale della categoria prima della parte straordinaria	181,863,379.87

CATEGORIA TERZA — Movimento di capitali.

Estinzione di debiti	632,739.96
Totale della categoria terza	632,739.96
Totale del Titolo II (Parte straordinaria)	182,496,119.83
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	1,154,807,938.38
<i>CATEGORIA QUARTA — Partite di giro</i>	48,530,269.15

RIASSUNTO PER CATEGORIE.

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	1,154,175,198.42
Categoria III. — Movimento di capitali	632,739.96
	1,154,807,938.38
Categoria IV. — Partite di giro	48,530,269.15
Totale generale	1,203,338,207.53



A P P E N D I C E

allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica
per l'esercizio finanziario 1925-26

(Regio decreto 14 gennaio 1923, n. 449)

BILANCIO DI PREVISIONE

DEL

REGIO ISTITUTO ORIENTALE IN NAPOLI

per l'esercizio finanziario 1925-26

(Legge 19 giugno 1913, n. 800)

Stato di previsione dell'Entrata del Regio Istituto Orientale in Napoli
per l'esercizio finanziario 1925-26.

ENTRATA

TITOLO I

ENTRATE EFFETTIVE

CATEGORIA I. — ENTRATE ORDINARIE.

1	Rendita a carico dello Stato		33,924.50
2	Affitti beni immobili:		
	a) fondi urbani	61,228 »	
	b) fondi rustici	110,870.40	
		<hr/>	172,098.40
3	Censi canonici e legati		5,579.21
4	Assegni ed interessi di capitali		3,000 »
5	Tasse scolastiche:		
	a) Iscrizioni	10,000 »	
	b) Certificati	300 »	
	c) Diplomi	500 »	
		<hr/>	10,800 »
6	Prodotto delle pubblicazioni dell'Istituto e vendita di dispense scolastiche		1,800 »
7	Entrate diverse		15,000 »
8	Entrate eventuali per contributi di enti locali		5,000 »
			<hr/>
	Totale entrate effettive ordinarie		247,202.11
			<hr/>

TITOLO II

MOVIMENTO DI CAPITALI

9	Alienazione d'immobili	15,000 »
10	Affrancazioni di canoni	<i>per memoria</i>
11	Restituzioni di capitali.	<i>per memoria</i>
	Totale entrate per movimento capitali	15,000 »
	Totale entrate reali	262,202.11

TITOLO III

PARTITE DI GIRO

12	Partite di giro diverse.	500 »
13	Ritenute sugli stipendi al personale.	28,074.14
14	Borse di studio date da vari enti	8,300 »
	Totale delle partite di giro	36,874.14
	Totale complessivo delle entrate proprie	299,076.25
15	Contributo dello Stato, a pareggio	240,000 »
	Totale generale dell'entrata	539,076.25

Stato di previsione della Spesa del Regio Istituto Orientale in Napoli
per l'esercizio finanziario 1925-1926.

S P E S A

TITOLO I.

SPESE EFFETTIVE.

CATEGORIA I. — SPESE ORDINARIE.

1	Imposte e tasse		64,000 »
2	Censi, canoni e legati		4,034.78
3	Manutenzione agli stabili (proprietà urbane)		10,000 »
4	Indennità di carica - Presidente del Consiglio d'amministrazione		1,200 »
5	Stipendi al personale amministrativo:		
	a) Segretari, economo-ragioniere, applicato	18,700	
	b) Personale subalterno	11,000	
			29,700 »
6	Spese di stampati, cancelleria e diverse d'ufficio:		
	a) Stampati, registri, carta, oggetti di cancelleria e marche da bollo	5,000	
	b) Bollo ai mandati	500	
	c) Spese minute giornaliere, postali e trasporti	2,500	
	d) Telefono, campanelli elettrici e tappeti	1,500	
			9,500 »
7	Spese di liti, contratti, perizie e viaggi		4,000 »
8	Stipendi al personale didattico:		
	a) Indennità al direttore	2,000	
	b) Stipendio a 4 professori titolari	49,170	
	<i>Da riportarsi</i>	51,170	122,434.78

	<i>Riporto</i>	51,170	122,434.78
	c) Retribuzione a 12 professori incaricati	66,000	
	d) Compenso per conferenze integrative dei corsi	6,000	
	e) Assegni a supplenti	1,500	
	f) Assegno a 2 assistenti indigeni	10,000	
	g) Assegno speciale ad incaricati ed agli assistenti indigeni	7,000	
	h) Assegno <i>ad personam</i> a 2 professori titolari	3,000	144,670 »
9	Borse di studio		6,000 »
10	Biblioteca		25,000 »
11	Materiale etnografico		<i>per memoria</i>
12	Indennità a Commissioni dei concorsi		2,000 »
13	Pubblicazioni scolastiche e scientifiche dell'Istituto		7,000 »
14	Fitto della sede dell'Istituto		8,000 »
15	Illuminazione e riscaldamento		4,000 »
16	Pensioni		18,000 »
	Totale spese effettive ordinarie		337,104.78
CATEGORIA II. — SPESE STRAORDINARIE.			
17	Compensi per lavoro straordinario al personale amministrativo		3,000 »
18	Alla soppressa Congregazione dei cinesi		480 »
19	Contributo alla Cassa pensione		6,000 »
20	Vestiario al personale di servizio		2,500 »
21	Spese straordinarie diverse		5,000 »
22	Indennità di cui al decreto luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1314, e ai Regi decreti 20 luglio 1919, n. 1282 e 3 giugno 1920, n. 737		57,840 »
	<i>Da riportarsi</i>		74,820 »

		<i>Riporto</i>	74,820 »
23	Acquisto di piante per miglione di fondi.		<i>per memoria</i>
24	Riparazioni straordinarie agl'immobili - Proprietà Ebolitana.		42,197.75
25	Miglione alla proprietà immobiliare.		20,000 »
26	Fondo di riserva.		13,079.58
		Totale spese straordinarie	150,097.33
		Totale delle spese effettive ordinarie e straordinarie	487,202.11
TITOLO II			
MOVIMENTO DI CAPITALI			
27	Acquisto d'immobili e investimenti		15,000 »
28	Accensione di canoni		<i>per memoria</i>
29	Estinzione di debiti		<i>per memoria</i>
		Totale movimento capitali	15,000 »
		Totale spese reali	502,202.11
TITOLO III			
PARTITE DI GIRO			
30	Partite di giro diverse.		500 »
31	Ritenute sugli stipendi al personale		28,074.14
32	Borse di studio concesse da diversi Enti		8,300 »
		Totale partite di giro	36,874.14
		Totale generale della spesa	539,076.25

PRESIDENTE. Si procede ora alla discussione degli articoli che approvano i vari capitoli del bilancio. Li rileggo:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dell'istruzione pubblica, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1925 al 30 giugno 1926, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

(Approvato).

Art. 2.

In aggiunta al fondo di lire 80,000 di cui al Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2938, è autorizzata l'assegnazione straordinaria di lire 30,000, da ripartirsi in tre rate eguali, per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1925-26 al 1927-28, per le spese di pubblicazione delle carte finanziarie della Repubblica Veneta.

(Approvato).

Art. 3.

Le entrate e le spese del Regio Istituto Orientale di Napoli, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1925 al 30 giugno 1926, sono stabilite in conformità del bilancio allegato al presente stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione, ai sensi del Regio decreto 14 gennaio 1923, n. 449.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Sechi a presentare una relazione.

SECHI. A nome dell'Ufficio centrale ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto 9 marzo 1924, n. 417, circa l'iscrizione, gli esami e la disciplina nei Regi Istituti Nautici, con alcune varianti ».

PRESIDENTE. Do atto al senatore Sechi della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1 luglio 1925 al 30 giugno 1926 » N. 139.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Stato di previsione delle spese del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1925 al 30 giugno 1926 ».

Prego l'onorevole senatore, segretario, Pellerano, di darne lettura.

PELLERANO, *segretario*, legge:

(V. Stampato N. 139).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

DI ROVASENDA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI ROVASENDA. Signori senatori. Nell'altro ramo del Parlamento, discutendosi questo bilancio, sono stati trattati con larghezza e con competenza alcuni particolari problemi di politica estera. Dichiarazioni sull'aspetto generale (che è il più importante della politica internazionale) sono state fatte dall'onorevole Presidente del Consiglio, il quale nell'accennare allo straordinario interesse del momento politico si è anche riservata una più ampia e dettagliata esposizione delle direttive del Governo.

Il Senato non può non essere sommamente desideroso di udire la parola del Presidente del Consiglio tanto più che con l'avvenuta automatica disparizione della Commissione di politica estera, della quale mi onoro di avere fatto parte, son venute diminuendo le preesistenti occasioni di contatti.

Non sarò causa, onorevoli colleghi, per quanto da me dipende, di soverchio ritardo nella vostra legittima attesa, imperocchè non ignoro quanto si è sentito e si sente frequentemente affermare, che i discorsi d'indole generica che si pronunziano da senatori e deputati nelle discussioni generali dei bilanci, fatte le dovute eccezioni (e qui in Senato ne abbiamo parecchie illustri) sono per lo più accademie, che lasciano il tempo che trovano, quando pure non lo fanno perdere. Vi sono però anche gli indulgenti, i benevoli - e da questi mi sento incoraggiato - i quali ritengono che non debba andar soggetto a soverchio rigore di critica.

chi si sobbarchi, sia pure modestamente e sobriamente, ma con sincerità e con obbiettività, ad esporre le sue vedute, ad esprimere il suo pensiero, non fosse che a dimostrazione dell'interesse sempre maggiore che una grande potenza come l'Italia prende oggi per mezzo dei suoi parlamentari alle questioni più incumbenti di politica internazionale la cui soluzione ha un così vivo riflesso sul suo prestigio, e sul suo avvenire.

Io ho constatato, e constato con compiacimento che il Governo ha svolto e sta svolgendo opera continua e paziente per la definizione di tutte quelle questioni anche di confini coloniali — come ora quella di Giara-bub — che il passato gli aveva lasciato in retaggio. Sgombrato così il campo da questioni per noi rilevanti, ma secondarie nel quadro della politica generale, la libertà di movimento dell'Italia sul terreno internazionale non potrà che sentirsi accresciuta e rafforzata.

L'attesa quasi mondiale, onorevoli colleghi, per le elezioni germaniche, cominciata non appena spirato il presidente Ebert, e l'impressione destata dal loro risultato, soprattutto negli ambienti politici francesi, stanno a ricordarci una volta di più come il problema centrale, dominante, della politica europea, rimanga pur sempre quello dei rapporti fra la Germania e le Potenze dell'Intesa, e massimamente con la Francia. L'ascesa del maresciallo Hindenburg alla suprema magistratura del Reich, risponde essenzialmente, a mio giudizio, ad uno stato d'animo che l'attitudine francese aveva potentemente contribuito a formare. Appunto perchè non desiderata anzi deprecata, la elezione del maresciallo dovette apparire in Germania come un risollevarmento morale, corollario di quello finanziario, come una dichiarazione d'indipendenza di fronte alle Potenze vincitrici. Certo è che, se si aveva interesse al rafforzamento della democrazia germanica, la via da seguire non era quella stata battuta con l'occupazione della Ruhr e colle mene separatiste nei paesi del Reno.

Dopo tutto io non so se l'Italia, fedele alla tradizione del non intervento nelle faccende interne degli altri popoli, abbia troppo a preoccuparsi nel veder costituirsi in Europa, — minacciata dalle congiure sovvertitrici che vanno facendosi sempre più audaci, — costituirsi, dico,

governi forti e risoluti a mantenere nei propri Stati la pace sociale, quella pace sociale che è prima condizione per il conseguimento della pace politica internazionale.

E qui, onorevoli colleghi, trattando del problema germanico, cade acconcio rilevare che come già per la questione delle riparazioni, anche per quella della sicurezza, (che la politica inglese si è sforzata, giustamente a mio avviso, a tenere indipendente dalla prima) la causa principale di tutte le difficoltà insorte sta nell'essersi voluto, al momento della fissazione delle condizioni di pace, trattare la questione del riassetto generale europeo all'infuori della Germania, il che è stato fonte, volta per volta, di interminabili discussioni circa le sanzioni e fonte ancora di quelle innumerevoli conferenze che voi sapete e che sarebbe fatica troppo lunga l'elenicare. Si è poi visto infatti, in seguito, quando si volle giungere a conclusioni utili, e per quanto possibile definitive, che si dovette di buono o di malgrado fare intervenire la Germania. Ne è una prova il piano Daves, per il quale anche la Germania poté dire la sua libera parola in libere discussioni a Londra. Così io non vedo come il problema palpitante della sicurezza potrebbe essere risolto con criterio differente.

L'Italia ha parlato a Ginevra circa il protocollo, con sincerità, con competenza e con autorevolezza, anche per il valore dei nostri rappresentanti, facendo giuste ed opportune riserve. Se fosse rimasto in piedi il protocollo con la prevista collaborazione leale ed effettiva delle forze di terra e di mare degli Stati firmatari, per domare l'eventuale colpevole (sia pure nella misura consentita dalla loro situazione geografico-militare), esso avrebbe potuto avere per non improbabile conseguenza di dare alle guerre maggiore estensione, pur con l'intento di impedirle. E poi, diciamo la verità, la Società delle Nazioni, della quale non fanno parte nè la Germania, nè la Russia, nè gli Stati Uniti e che avrebbe dovuto essere primum e *pars magna* nella combinazione, non gode di quella piena e completa fiducia del pubblico che è pur tanto necessaria. Io riconosco ad essa le sue alte e buone intenzioni, ma constato pure che la sua attività (e parlo di quella politica, strettamente politica, di politica generale, perchè non contesto l'attività

cui accenna l'amico Rava nella sua bellissima e diffusa relazione nel campo amministrativo, economico, ed in quello finanziario ed umanitario), la sua attività politica, dico, si è esplicata finora soltanto se richiesta. Così ad esempio per la risoluzione del conflitto dell'Alta Slesia la Società delle Nazioni dette un lodo a seguito di mandato avuto dalle Potenze dell'Intesa, decise ad imporre l'accettazione della decisione che sarebbe intervenuta. La Società delle Nazioni fu in questo, come in altri casi soltanto una continuazione di Versailles, e degli altri congressi di pace, per il regolamento di quelle questioni che non vi erano state definite.

Ho detto tutto ciò, o signori, per venire alla conseguenza che finora, secondo me, la Società delle Nazioni, non diede prova di avere uno spirito di iniziativa tale da lasciar supporre che le ruote del suo meccanismo e nel caso specifico il suo Consiglio, si metterebbero in moto tempestivamente, per prevenire un conflitto. Del resto non sembra neppure che l'attuale Governo francese ed in particolare il signor Briand, abbiano delle serie intenzioni di impuntarsi al protocollo, che era tanto caro al signor Herriot.

Ma, o signori senatori, una macchina forse anche più pericolosa del protocollo, ai fini della pace che è la suprema e sincera aspirazione del nostro Paese, occorre proclamarlo e ripeterlo ben forte, sarebbe a mio avviso quella che potrebbe venir montata da alleanze e da intese parziali, che escludendo il maggior vinto scinderebbero di bel nuovo, tosto o tardi l'Europa in due campi, anche per la possibilità che la Russia militare ricompaia più forte sulla scena. Ed allora io ritengo una vera fortuna che l'idea del patto di garanzia a tre abbia perso terreno e si prospetti dinanzi all'Europa il patto a cinque. Le difficoltà che ad esso si connettono sono certamente molte e gravi, tanto più in presenza alle richieste, che le accompagnano, ma per parte mia non sono alieno dal ritenere che un patto come quello offerto dalla Germania, anche se inteso soltanto come uno scambievole impegno di non aggressione e di rispetto territoriale, dovrebbe, per avere speranza di lunga e non contrastata vita quanto meno provocare un riesame di valori e di situazioni atti ad eliminare le cause di futuri conflitti.

Una netta e schietta espressione del pensiero americano su tutte queste laboriose trattative, che non hanno mai fine, la si è avuta recentemente nel discorso, certamente autorizzato, dell'ambasciatore americano, al banchetto del Pilgrim's Club a Londra. Udite come egli si espresse: « l'assistenza americana non potrà ottenersi in piena misura se non quando il popolo d'America si sentirà ben certo che è passato il tempo dei sistemi e delle politiche di distruzione, ed è giunto quello delle pacifiche opere costruttive. Gli americani si chiedono se questo secondo tempo non sia effettivamente già arrivato, ma non sanno rispondere alla domanda. Occorre dar loro una risposta, e la risposta deve venire dai popoli d'Europa, i soli capaci della decisione necessaria per formularla. Se la risposta significherà pace, allora potete tenervi sicuri che le assistenze dell'America s'ispireranno alla massima generosità di cui essa è capace. Ma se - Dio non voglia - la risposta si manterrà confusa e dubbia, allora temo che dovranno ineluttabilmente cessare i processi di solidarietà che hanno già preso le mosse ».

Ove, onorevoli colleghi, il patto a cinque naufragasse, parrebbe a me che in mezzo alle sabbie mobili della politica internazionale, fra tante incertezze avvenire, rimarrebbe all'Italia solo la possibilità, o meglio la convenienza di continuare nella via fino ad ora battuta, quella del mantenimento della propria libertà d'azione, che può voler dire autonomia senza essere isolamento, perchè non esclude un'attiva collaborazione ai maggiori problemi del momento.

Onorevoli senatori. Recenti avvenimenti hanno attirato sulla Bulgaria la nostra commossa attenzione. Se la responsabilità comunista appare stabilita, sarebbe però doveroso ricercare se una responsabilità morale non potrebbe per caso essere affacciata per le maggiori Potenze e per altri Stati, ai quali deve ascrivere la circostanza, che le necessità militari della Bulgaria siano state determinate in modo insufficiente per il mantenimento stesso dell'ordine pubblico.

Il Governo bulgaro, per quanto diretto da un uomo di polso come il sig. Zankoff, non ha forse potuto, per insufficienza del contingente a sua disposizione, dare quell'impressione di forza e di stabilità che avrebbe tolto agli elementi

comunisti ogni velleità di azione. Parmi che un più benevolo riguardo si potrebbe usare alle richieste del Governo bulgaro, onde le concessioni d'ordine militare di quel disgraziato Paese non fossero misurate col contagocce, ma potessero consentire una coscrizione meno limitata senza d'uopo di dover arruolare volontari per un troppo ristretto periodo di tempo. Occorre tener conto che con la temporanea concessione di 13 mila uomini in più, deliberata dalla Conferenza degli ambasciatori, la Bulgaria dispone in tutto di 46 mila uomini, compresi 10 mila gendarmi e 3 mila guardie doganali, mentre l'esercito serbo ha una forza da 150 a 200 mila uomini e quello greco da 120 a 130 mila.

Sulle mene bolsceviche anche in Italia e sul contenuto di continuate pubblicazioni di un giornale di Torino, il *Regno*, che a Torino, donde io vengo, provocarono una non indifferente impressione, presentò una grave interrogazione quell'eminente nostro collega senatore Garofalo, che altrettanto è giustamente tenero verso gli animali, in cui favore presentò testè un suo disegno di legge, quanto feroce, imperterrito avversario della Repubblica dei Sovieti. E io non vorrei mietere anticipatamente nel suo campo, tanto più che mi fu detto essere iscritto anche lui a parlare su questo bilancio. Mi limiterò a brevi rilievi.

Ho letto in questi giorni nei giornali un comunicato da cui risulta che un segretario dell'Ambasciata dei Sovieti a Parigi è stato esonerato dalle sue funzioni per essersi compromesso con pubblici discorsi non riusciti graditi al Governo francese. Io spero che nulla di simile possa essere provato presso di noi, e non abbia, quindi, fondamento la prima parte dell'interrogazione del senatore Garofalo per ciò che si riferisce all'Ambasciata russa a Roma. Certo è, però, che le notizie giunte da Belgrado di complotti ed arresti di comunisti, a così breve distanza dagli avvenimenti terroristici di Sofia, che non accennano neppure ad aver termine, non possono non ingenerare la necessità della massima sorveglianza, anche nel nostro Paese, sulle mene comuniste, da qualunque parte provengano o siano ispirate. Casualmente mi venne sott'occhi un documento di dominio pubblico, uno strano telegramma dell'*Agenzia Stefani*, da Reval, del seguente tenore: « Reval, 11 maggio. I giornali riproducono un'informa-

zione secondo la quale dopo gli esami, che avranno luogo alla fine del corso, la scuola dei bombardieri di azione di Smolensk invierà un certo numero di allievi diplomati all'estero, dove dovranno servire quali istruttori presso i comunisti locali. Questi bombardieri saranno così ripartiti: la Francia, l'Inghilterra, l'Italia e la Germania ne riceveranno ciascuna sei, gli Stati della piccola Intesa tre per ciascuno e gli Stati baltici due ciascuno ».

Se la strana notizia non è anche fantastica, non sarà male che il Governo tenga d'occhio gli eventuali ospiti poco desiderabili, onde quei signori istruttori, per quanto limitati di numero, non creino troppi allievi. Io temo del resto, che dei maestri e degli allievi in quella determinata capacità a delinquere ve ne siano già, pur troppo, in tutti i paesi senza bisogno di intervento straniero. (*Approvazioni*).

Ma intendiamoci, le mie osservazioni sulla necessità di un'oculata sorveglianza dei movimenti che possono venire dalla Russia, non significano che io non abbia approvato l'avvenuto ristabilimento delle relazioni ufficiali con quel paese, ristabilimento che avevo io stesso auspicato in un discorso tenuto qui in Senato, se non erro, cinque anni or sono, perchè pensavo allora, e continuo a pensare oggi, che, anche astraendo dal tornaconto commerciale, l'avere o mantenere i contatti sia sempre una buona norma politica.

E vengo alla conclusione del mio dire.

Poichè, onorevoli signori, tra i vari rami della politica di un Paese non esistono compartimenti stagni, e la politica estera, non è, dopo tutto, che l'estrinsecazione dei valori morali ed economici di una nazione, io mi permetto di invitare il Governo a corroborare sempre più la sua azione internazionale con quell'energica politica di restaurazione finanziaria che era tanta parte del suo programma.

Occorre che il Senato conforti il Governo nella resistenza alle incessanti domande di spese e di sussidi non strettamente necessari che da ogni parte continuano ad affluire (e lo vedemmo anche qui in quest'aula durante la discussione del bilancio dei lavori pubblici) quasi che fosse da dimenticare la mole dei nostri debiti, l'asprezza dei cambi, l'enormità dei gravami, che solo pochi giorni or sono, durante lo svolgimento di una sua interroga-

zione attiravano le eloquenti doglianze del nostro illustre collega senatore Cagnetta.

Il contribuente italiano reclama che almeno coi suoi sacrifici vadano di pari passo le economie, così da non lasciare anche la più lontana parvenza, non dico di sperperi, ma di spese superflue, contro cui anche insorgeva, con voce ben più autorevole della mia, il nostro illustre Presidente nel suo acclamato discorso di Viterbo, discorso che con quello precedente di Acqui suona monito solenne degno della massima meditazione. (*Approvazioni*).

Solo quando avremo visto gradatamente allontanarsi del radioso quadro del raggiunto pareggio del bilancio statale, l'ombra molesta del deprezzamento della nostra moneta, potremo rallegrarci per la più grande considerazione e per la più ampia fiducia che ne verrà dall'estero, considerazione e fiducia che purtroppo non si basano sul sentimentalismo e sulla gratitudine a cui per verità avremmo diritto a dovizzia, ma si basano essenzialmente sull'effettiva forza materiale economica e morale delle nazioni! (*Vivi e generali applausi e molte congratulazioni*).

GAROFALO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GAROFALO. Da lungo tempo ammiratore della politica dell'uomo che conduce la nave dello Stato, io sono convinto che egli, nelle relazioni del nostro Paese con gli altri Stati, procede con prudenza e con senno, e sempre con il sentimento della dignità nazionale. E, seppure, per quanto riguarda un solo Stato in particolare, io possa essere alquanto dubbioso, tuttavia debbo attribuire ciò al non conoscere le ragioni che possono giustificare la politica del Governo e che certamente sarebbero tali da mostrare l'utilità dell'indirizzo dal Governo stesso seguito.

L'argomento di cui parlerò brevemente esige particolare discrezione per i riguardi dovuti da uno Stato all'altro. Ma io non parlerò della politica di alcuno Stato, non farò censure ad alcun Governo.

Il Governo della Repubblica dei Sovieti dichiarò più volte di separare intieramente la propria responsabilità da quella della Terza Internazionale, potere occulto che dirige il movimento comunista in tutta l'Europa, in Ame-

rica e anche in Asia. Ciò che importa a noi è di vedere quale sia l'azione di questo potere in Europa, e in Italia, particolarmente; ciò che a noi preme in questo momento è di udire dall'onorevole presidente del Consiglio una parola che rassicuri il Paese contro un pericolo che non è immaginario, ma reale, e come pericolo reale è considerato da tutte le Nazioni.

Noi non possiamo certamente cullarci nella sicurezza della tranquillità che vi è in questo momento; è una tranquillità momentanea, è una tregua di armi concessa dal comunismo - non dico una *tregua di Dio* per non urtare troppo i comunisti - ma una cospirazione contro tutte le nazioni, contro tutta la civiltà contemporanea è ordita dai comunisti, la cui organizzazione si va facendo sempre più larga e salda, ed è in continua corrispondenza con la Terza Internazionale che ha sede in Mosca e che di là dirama ordini e istruzioni e manda denari.

Sono noti i tentativi fatti in Inghilterra, che costrinsero Mac Donald a dare le sue dimissioni e spinsero i partiti costituzionali a stringersi insieme per sostenere la lotta contro il comune nemico. È noto quello che avvenne in Estonia, dove fu sventato a tempo un tentativo, e furono sequestrati documenti da cui risultava che nel programma comunista vi era la fucilazione di 1800 cittadini. A Berlino, in un processo per assassinio a carico di comunisti, risultò che questi erano pagati direttamente dalla terza internazionale e formavano la cosiddetta « Ceka tedesca ». In Bulgaria lo spaventevole eccidio di Sofia fu preparato, come affermò il ministro degli interni Rossof, da bande che ricevevano da Mosca ordini, stipendi e premi. Anche a Parigi - dove parecchi giovani nazionalisti inermi caddero in una imboscata tesa loro dai comunisti, che li inquadrono militarmente e al grido di « Fuoco! » ne fucilarono parecchi - dalle perquisizioni fatte nell'ambiente comunista risultò la corrispondenza di questa banda con la terza Internazionale.

Dopo tutto ciò, sarebbe ingenuo supporre che solo l'Italia si voglia da loro risparmiare. È vero che da qualche tempo, come ho già accennato, non vi furono qui attentati terroristici così gravi; vi è una certa sosta; ma i germi da loro sparsi non sono distrutti. Del resto, anche in Italia, or sono pochi mesi, parecchi gio-

vani fascisti caddero qua e là uccisi, vittime di agguati loro tesi da comunisti.

E si è avuta anche notizia di denaro straniero mandato qui da agenti comunisti. Ciò è risultato da un documento recentemente scoperto a Sofia. E da più parti ho sentito che presso qualche consolato straniero vi sia una strana esuberanza di addetti. Si parla di centinaia, perfino di 200 addetti al consolato di una grande città. Non so se ciò sia una esagerazione; forse sarà così, e se queste notizie potranno essere smentite, come quell'altra, corsa qualche tempo fa, e che fu riportata da parecchi giornali, di alcuni agenti diplomatici, che sarebbero stati scoperti come propagandisti, ne saremo ben lieti. Ma è certo che, se non si tratta di agenti diplomatici o consolari, si tratta, in ogni caso, di agenti bolscevichi russi. Su questo non vi è alcun dubbio.

Il giornale il *Times* riceveva le seguenti notizie: « Itahlin, il più influente fra i bolscevichi, ha dichiarato che le forze comuniste sono affaccendate a preparare una nuova fase della rivoluzione mondiale. I comunisti devono impadronirsi dei *sindacati* e saldarli fortemente col partito comunista... Ogni comunista deve divenire membro di un sindacato ed agitarsi contro il capitalismo... I comunisti devono valersi dell'appoggio dei sindacati ». Questa notizia, riferita dal *Times* è riportata nel giornale *L'Epoca* del 17 maggio 1925.

Certamente io credo che il Governo ci assicurerà della continua vigilanza della polizia; ma osservo che, quando si tratta di molte centinaia di persone, questa vigilanza non è facile. Non è sempre possibile di riconoscere gli agenti bolscevichi. Essi sono per la maggior parte russi, dunque di razza slava. Ora è nota la grande facilità degli slavi di parlare tutte le lingue. Così essi possono celare facilmente la propria nazionalità. È anche difficile impedire i colloqui fra loro e con i comunisti italiani. E non so nemmeno come si potrebbe fare a conoscere il contenuto della loro corrispondenza, che potrebbe essere protetta dal segreto consolare.

La vigilanza sarà quindi necessariamente inefficace.

Voce. E allora?

GAROFALO. E al confine, prima che essi entrino in Italia, che la vigilanza deve essere

esercitata. È da là che debbono respingersi gli individui sospetti. E come individui sospetti debbono essere considerati tutti coloro che non possono giustificare lo scopo della loro venuta in Italia.

Onorevoli colleghi, il pericolo che incombe sulla nostra civiltà non è generalmente avvertito. Il caso non è nuovo. Anche al tempo delle grandi invasioni barbariche, in molte parti del mondo romano non s'intravedeva neppure la prossima rovina. Fatto curioso, si era preoccupati più della Persia che della Germania. Già, nel secolo precedente, Costantino aveva sguarnito il Reno e il Danubio delle legioni che dovevano custodirli contro le invasioni germaniche. Più tardi Giuliano portò le armi non già contro la Germania ma contro i persiani. L'occidente romano rimase incustodito e fu preda facile dei barbari. Oggi una invasione di un altro genere ci minaccia, e non è meno terribile. Non si smetta dunque la custodia delle frontiere. Imitiamo l'esempio degli Stati Uniti d'America, dove non può entrare chiunque voglia.

Io parlo ad un uomo di Stato che, con la potente organizzazione della parte più viva e coraggiosa della nostra gioventù, riuscì a salvare il Paese dal bolscevismo interno: parlo ad un uomo che è persuaso della gravità del pericolo comunista, e che energicamente combattè quel partito senza patria che sparge i suoi dogmi velenosi negli infimi strati della popolazione ignorante e credula. Ora l'onorevole Mussolini, che seppe debellare i comunisti italiani, non tollererà certamente l'attività dei comunisti stranieri che vengono qui a cospirare contro il nostro paese per farlo cadere nella estrema rovina. (*Applausi vivissimi, congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il relatore onorevole Rava.

RAVA, *relatore*. Onorevoli senatori, darei prova di ben scarsa esperienza parlamentare se volessi farvi ora un discorso. I due discorsi uditi qui, dotti ed eleganti, riguardano alte questioni di politica internazionale, ma non il bilancio, e sono rivolti al Presidente del Consiglio, che è il capo della politica estera italiana. Alla relazione che ebbi l'onore di presentare, nessuna critica fu fatta. Anzi fu benevolmente giudicata. E ringrazio.

La vostra Commissione di finanze ha esaminato il triplice bilancio che le è presentato; esteri, aeronautica, emigrazione; essa ha studiato le spese e la ragione loro, e ha ricercato se gli stanziamenti rispondevano ai bisogni della nazione. Ha esaminate, riconosciute giuste, approvate le spese, e ha seguito con fiducia la politica estera del Ministero. Dopo ciò non posso che augurare che il Senato approvi questo bilancio come ci è presentato, e che le finanze d'Italia possano aumentarne in avvenire gli stanziamenti per le maggiori fortune d'Italia. *(Bene)*.

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, interim per la guerra e marina*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, interim per la guerra e marina*. *(Segni di attenzione)*. Voglio in primo luogo tributare un ringraziamento al relatore, anche perchè la sua fatica è stata triplice: ha dovuto occuparsi del bilancio degli affari esteri, di quello del fondo per l'emigrazione ed anche del bilancio dell'aviazione. Credo che questa sia l'ultima volta in cui il bilancio dell'aviazione viene aggregato a quello di altro Ministero; da ora in poi spero sarà autonomo.

Da qualche mese la politica europea si trova in un periodo di sosta, in una specie di tempo di arresto. Sepolto il protocollo, tutte le questioni che vi si annettevano sono rimaste in sospenso. Ciò è dovuto, prima di tutto, alla crisi francese, poi alla crisi belga, in terzo luogo alla crisi tedesca, culminata con l'elezione di Hindenburg.

Il Regio Governo non si è allarmato per il fatto che 15 milioni di tedeschi abbiano votato il nome del maresciallo che guidò gli eserciti germanici durante la guerra, e all'indomani del fatto mandai un telegramma ai nostri rappresentanti all'estero per precisare il mio punto di vista, cioè che non v'era che da prendere atto del fatto compiuto, specialmente nei paesi dove esiste il regime democratico in pieno.

Hindenburg non andava a Berlino attraverso un « Putsch » vittorioso, ma attraverso il responso legale e spettacoloso, se si vuole, di ben 15 milioni di tedeschi. In secondo luogo presumevo che, come spesso accade, la pre-

senza di Hindenburg può facilitare quella conciliazione che solo i governi forti possono in certe determinate circostanze stabilire; e, in terzo luogo, sempre nel telegramma di cui parlo constatavo che la elezione di Hindenburg doveva essere considerata come il risultato di una politica incerta, qual'è quella che l'Intesa ha seguito dal trattato di Versailles in poi.

Dall'ultima volta in cui ebbi l'onore di parlare in quest'aula sul bilancio degli esteri, alcune questioni che interessano particolarmente l'Italia sono venute a soluzione.

L'Oltre-Giuba passerà col 1° di giugno praticamente in possesso dell'Italia; e, poichè sono in argomento coloniale, voglio accennare brevemente alla questione di Giarabub. Giarabub ci spetta di diritto. Su questo non c'è nessun dubbio. Mi auguro che il popolo egiziano lo riconosca. *(Bene)*.

Giarabub è una località che, 30 o 40 anni fa, aveva 3000 abitanti; secondo gli ultimi rapporti, saranno ora 500 o 600. Ci sono le tombe dei Senussi; è considerata come una città sacra; senza dubbio geograficamente appartiene alla Cirenaica, e non vi è dubbio che sia un quadrivio interessante, e per le carovaniere che dall'Egitto vanno in Cirenaica, e per la sicurezza generale della nostra frontiera.

Debbo aggiungere che il Governo inglese è perfettamente a lato del Governo italiano in questa questione.

I nostri rapporti con la Jugoslavia sono cordiali, e vorrei dire ottimi; coi nostri vicini di Oriente io continuo la politica inaugurata col patto di amicizia, concretata poi col trattato di commercio: politica che è in corso, poichè a Firenze, nella conferenza italo-jugoslava, nella quale l'Italia è rappresentata da un vostro esimio collega, stanno perfezionandosi e concludendosi ben 28 accordi secondari, che devono facilitare i rapporti fra noi e il Regno Serbo-croato-sloveno.

Questa cordialità di rapporti ha avuto già delle conseguenze felici per quello che concerne Fiume.

Fiume fu annessa ufficialmente, alla presenza di S. M. il Re, il 16 marzo dello scorso anno; è quindi italiana da 14 mesi. Qual'è la situazione di Fiume? Non bisogna credere certamente a quello che stampano i giornali di Sussack, secondo i quali Fiume sarebbe in

pieno rigoglio, ma non vi è dubbio che, dopo l'annessione, Fiume sta riprendendo gradatamente le sue possibilità di sviluppo e di vita.

Credo che il Senato si interesserà un poco alle cifre che io voglio leggere per documentare queste mie affermazioni. Aggiungo che ho mandato un funzionario di mia fiducia a Fiume a fare un'inchiesta sulla fine del 1924, e ho rinvio poi lo stesso funzionario perchè aggiornasse i dati statistici al 10 maggio.

Ai 15 dicembre 1924 c'erano in Fiume 2619 disoccupati, fra uomini e donne, fra italiani e stranieri; al 1º maggio 1925 i disoccupati, in totale, erano 491. Gli operai impiegati nell'industria, che erano 2303 nel 1923, sono saliti nell'anno successivo a 4334 e, attualmente, a 4704. La gente di mare ha fatto uno sbalzo innanzi notevole, gli operai impiegati nel porto marittimo in genere, da 269, sono saliti a 1196; il traffico complessivo nel porto, che fu nel 1913, in quintali, 22 milioni e mezzo e che, 10 anni dopo nel 1923, fu di due milioni, nel 1924 è già salito a 4; e le previsioni, a seconda dei risultati del primo quadrimestre dell'anno in corso, fanno salire questo traffico complessivo a 7 milioni.

I navigli approdati, che furono 1798 nel 1923, furono 1977 nell'anno successivo, e si calcola che, nell'anno in corso, approderanno a Fiume 2650 navigli.

Il movimento ferroviario aumenta. Nel 1923 esso fu complessivamente di 174 mila tonnellate; nel 1924 era di 372 mila. Si calcola che nel 1925 arriverà alle 750 mila tonnellate. (*Approvazioni*).

Non bisogna cantare vittoria però, perchè Fiume ha sofferto per dieci anni consecutivi, economicamente e moralmente; ha avuto una crisi economica e morale acutissima.

Il Governo in questi ultimi tempi è andato incontro ai bisogni del Comune con una assegnazione di tre milioni e mezzo, che ha sanato il *deficit*, e ultimamente ha preso un provvedimento con cui 25 milioni vengono assegnati per l'incremento delle industrie fiumane.

La ripresa c'è: è notevole e confortante. Di tutte le città che noi abbiamo redento; soltanto Pola è oggi in tristi condizioni. Tutta la vallata dell'Isonzo è già in piena fioritura; da Gorizia, che rivede i suoi stabilimenti sui luoghi stessi delle battaglie, a Monfalcone, che ha

i cantieri in piena efficienza, a Trieste, che ha veduto risolti nel 1923 e 1924 tutti i suoi problemi.

È molto importante, onorevoli senatori, che noi vinciamo dopo la battaglia militare e dopo la battaglia politica, anche la battaglia economica; perchè non si deve dire che la redenzione è stata accompagnata dal disagio e dalla miseria. (*Applausi*).

Si è accennato dal senatore Di Rovasenda e dal senatore Garofalo agli avvenimenti di Bulgaria.

Il Governo italiano è stato, insieme coi governi alleati, favorevole a che si accordasse al Governo bulgaro la possibilità di avere 10,000 uomini disponibili. Però io penso che il Governo bulgaro sia ormai padrone della situazione; e, se non lo fosse, temo assai che non potrebbero bastare le forze armate a ristabilire una situazione, se fosse irreparabilmente compromessa. Indubbiamente bisogna evitare che la Bulgaria diventi un focolare di bolscevismo nei Balcani, che sono già tanto inquieti; ma bisogna anche evitare che eventuali suoi armamenti possano essere motivo di disagio, di controversie e di squilibrio in quelle regioni.

Il senatore Garofalo ha accennato chiaramente ai rapporti con la Russia. Nessun dubbio sull'utilità del riconoscimento dei Sovieti fatta da questo Governo: utilità politica, forse non immediata, ma mediata. Occorreva togliere questa nube che ci impediva di vedere quel che accadeva al di là. Ora noi abbiamo visto che lo spettacolo è interessante. Tutti, compresi gli stessi capi del bolscevismo, ammettono che l'esperimento comunista è fallito in pieno, perchè il comunismo, essendo per sua tendenza egualitario, è contrario alla vita e alla storia, oltre che alla natura che è profondamente disuguale e che vive di questa disuguaglianza.

Finita l'epoca della guerra civile in Russia, e chiuso il periodo più acuto del terrore, Lenin ha iniziato, per sua volontà, quel periodo della nuova politica economica, che s'intitola della « Nep » con un abbreviativo, che ha condotto a questo risultato, finora: la creazione di una classe numerosa di contadini piccoli proprietari, che si chiamano in russo « Culacchi » che sono anticomunisti. Ha condotto inoltre ad un impoverimento dei ceti professionali, salvo di quelli che si sono *rallies* al bolscevismo. Ha

condotto infine ad una politica finanziaria che non si diversifica in nulla da quella degli altri Paesi. C'è la Borsa che funziona, c'è la moneta - e anche assai valutata -, si fanno affari, si è riconosciuto il diritto di proprietà fino ad un certo limite, e di tutto il grande ideale bolscevico non resta che un paravento ad uso estero: il monopolio del commercio estero, che è ancora sottoposto allo Stato.

Io non credo, anche per le ultime letture che ho avuto occasione di fare (interessante, fra le altre, quella di un ingegnere francese, di uno spirito pratico e realistico) non credo possibile riportare la Russia allo stadio del comunismo militante e militare del 1921. Bisogna abituarsi all'idea di una Russia che sarà un grande paese di piccoli proprietari guidati da un partito che dovrà evolversi e dovrà tener conto delle nuove necessità; dovrà assorbire tutto quello che è possibile assorbire - specialmente tra gli elementi che si chiamano apolitici o senza partito, perchè non hanno il coraggio di essere contro il partito dominante - e dovrà fare una politica di realtà tanto all'interno che all'estero.

Terza internazionale e Governo sono due enti separati; però tutti gli uomini del Governo appartengono al partito comunista, e quindi alla Terza internazionale: escono da quella matrice. La loro azione tende sempre a differenziarsi, e, più aumenterà la posizione della Russia nel mondo, tanto più il Governo russo sarà costretto a separare la sua azione da quella della Terza internazionale.

Non c'è dubbio che la Terza internazionale lavori. Ha creato un'organizzazione scientifica, sistematica di propaganda. È probabile che si accentui quest'opera di propaganda all'estero, in concomitanza con la ritirata all'interno.

Comunque, io posso dire al senatore Garofalo che non c'è motivo di seria preoccupazione per quel che riguarda l'Italia. Noi conosciamo benissimo i comunisti italiani, sappiamo quanti sono, che cosa fanno, che cosa pensano di fare. (*Approvazioni*).

Numericamente si tratta di forze esigue: non hanno grandi entrate tra le masse operaie. Noi li vigiliamo assai da vicino. Del resto essi non possono rimproverarci nulla, in quanto in Russia, per combattere i nemici del regime

bolscevista, hanno adottato sistemi che noi non adatteremo mai.

Quindi l'opera di vigilanza sarà assidua e continua e intelligente. Non credo che il Governo russo voglia compromettere la sua posizione diplomatica, dando motivo di sospetto ai Governi presso i quali esso è accreditato. Debbo dichiarare con tutta lealtà che al Governo italiano non risulta finora nulla circa l'atteggiamento dei rappresentanti diplomatici russi in Italia, e anche degli addetti commerciali, che sono numerosi, perchè, come ho detto prima, il commercio coll'estero è una funzione statale. Finora questo contegno è stato assolutamente corretto: così mi auguro che sia in seguito.

Nell'altro ramo del Parlamento avrò occasione, discutendosi del trattato di commercio, di fare alcune dichiarazioni favorevoli a questo trattato di commercio, anche se non ha dato i risultati clamorosi, che qualcuno attendeva, ma che non poteva dare. Basta considerare lo stato dell'economia russa, il metodo di commercio dello Stato russo, e anche le nostre possibilità, per comprendere che siamo dinnanzi a un sintomo di ripresa, a un avviamento di traffici che dobbiamo continuare, se vogliamo avere risultati più duraturi e fecondi.

Ci sono tre questioni grosse sul tappeto e io ne parlerò con tutta la discrezione necessaria, perchè essendo questioni in corso, la prudenza è opportuna.

Ho voluto avere sott'occhio il testo dei telegrammi mandati nel marzo ai nostri Ambasciatori di Parigi e di Londra, perchè in essi è esposto il punto di vista del Governo italiano di fronte al patto di garanzia. Ieri sera ho ricevuto il testo del progetto di risposta alla Germania, redatto dal Governo francese. È un documento assai importante che precisa l'atteggiamento del Governo francese.

Qual'è il punto di vista del Governo italiano sulla questione? Il Governo è favorevole all'entrata della Germania nella Lega delle Nazioni, e come già dissi in questa stessa Aula, è favorevole a che la Germania abbia un posto permanente nel Consiglio della Lega delle Nazioni. Non si può pensare a un patto di garanzia a tre: bisogna pensare nell'interesse della pace a un patto di garanzia a cinque, e occorre, a mio avviso, che il patto di garan-

zia a cinque, che comprenderà la Germania sia messo sotto l'egida della Società delle Nazioni, nella quale la Germania sarebbe entrata. Non bisogna, o signori, garantire però le frontiere sul Reno, facendo in modo da rendere meno solide le garanzie per il Brennero. (*Approvazioni vivissime*).

Ora, a questo proposito, io debbo precisare il punto di vista del Governo italiano per quanto riguarda la questione della propaganda che si fa in Austria e in Germania per l'annessione o « Anschluss » che dir si voglia. Non è ammissibile. Il vero è che lo stesso Governo tedesco ha dichiarato che non intende porre una questione del genere. Ma è altrettanto vero che una propaganda attivissima ferve per creare quei moti d'opinione che, a un certo momento si definiscono irresistibili.

Ora io credo che il Senato italiano sarà d'accordo con me, che mi conforterà in questo punto di vista, che cioè l'Italia non potrebbe mai tollerare quella patente violazione dei trattati che consisterebbe nell'annessione dell'Austria alla Germania (*Applausi*). La quale annessione, a mio avviso, frustrerebbe la vittoria italiana, aumenterebbe la potenza demografica e territoriale della Germania, e ci darebbe questa situazione di paradosso, che l'unica nazione che aumenterebbe i suoi territori, che aumenterebbe la sua popolazione, facendo di sé il blocco più potente nell'Europa centrale, sarebbe precisamente la Germania. (*Approvazioni*).

E, giacché sono in argomento, vorrei che quanto ho avuto l'onore di esporre in questo momento fosse un po' meditato in Austria. Il Governo austriaco è correttissimo nei rapporti col Governo italiano e fa una politica di amicizia, ma è penoso, specie ricordando le prove di generosità offerte dall'Italia all'Austria (*approvazioni*), è penoso assistere a certe campagne di stampa, è penoso udire ordini del giorno con i quali si reclama quello che noi chiamiamo Alto Adige e che tale deve restare (*approvazioni*), perchè noi consideriamo irrevocabile la frontiera del Brennero (*approvazioni*) che, dichiaro, il Governo italiano difenderebbe a qualunque costo. (*Applausi*).

Può essere che la mia esposizione sia un po' disordinata, data la rapidità e concisione con cui questa discussione si è svolta.

Voglio toccare ancora un altro argomento, un argomento di attualità assai viva: la questione dei debiti.

L'Italia ha, in complesso, in cifra tonda, circa 100 miliardi di lire carta di debito, di cui con gli Stati Uniti circa 50. Non è vero che gli Stati Uniti abbiano fatto un passo ufficiale per chiedere l'apertura di trattative sull'argomento: almeno fino a questo momento in cui ho l'onore di parlare innanzi a voi; è però vero che ci sono state delle conversazioni, — conversazioni non ufficiali e nemmeno officiose — prese di contatto per vedere su quale terreno si potrebbe incedere con il minor pericolo e col massimo vantaggio.

Indubbiamente, onorevoli senatori, quando si pensa che noi nella grande guerra abbiamo avuto 632 mila morti, 400 mila mutilati, un milione di feriti, quando voi pensate che 2 milioni di italiani, di giovani italiani, hanno versato il loro sangue — non metaforicamente; versato! — per quella che doveva essere la vittoria comune, voi sentite che nel fondo delle vostre coscienze c'è qualche cosa che geme e che freme. (*Approvazioni*).

Ma la politica fra gli Stati non è mai stata dominata da idealismi morali, siano pure essi rispettabili, come lo sono in realtà. E allora bisogna agire nella realtà, così come ci viene presentata.

Il Governo riconosce il suo debito e ha dichiarato che, compatibilmente con la sua situazione economica presente e futura, farà fronte ai suoi impegni. (*Approvazioni*). Certamente si può o precedere un eventuale invito o aspettarlo. Questa può essere anche una procedura diplomatica da scegliere a seconda delle circostanze, a seconda dell'utilità che presenta, ma io credo che il Senato conforterà il Governo in questo punto di vista, che, dati i sacrifici di sangue che noi abbiamo compiuto per la guerra, dato il volume della nostra ricchezza — che è un quinto di quella della Francia, e non è nemmeno paragonabile con il volume della ricchezza inglese — noi dovremo avere qualche cosa di più di quello che si chiama la clausola della Nazione più favorita e cioè che, se si dà ad altri la moratoria, a noi dovrebbe darsi, a ragion veduta, maggiore che ad altri; se si concede ad altri una ratizzazione di decine e decine di anni,

io non la chiederò di secoli, ma la chiederò in una misura alquanto più larga.

Se si vuole che noi paghiamo, bisogna metterci nella condizione di far fronte a questi impegni (*approvazioni*). Sarebbe veramente crudele che si fosse fatto un trattamento di agevolazione a favore dei paesi vinti e si facesse un trattamento di esosità per i paesi vincitori! (*Applausi*).

Dalle brevi dichiarazioni che ho avuto l'onore di farvi, onorevoli senatori, voi vedete che le direttive della politica estera di questo governo restano immutate.

Resta una politica ispirata dalla necessità

di una conciliazione che tenga conto dei nostri giusti e legittimi interessi, e una politica di tutela delle nostre questioni singolari e di aumento del nostro prestigio nel mondo. Io credo che voi, onorevoli senatori, dando il voto favorevole al bilancio degli esteri, vorrete suffragare col vostro apprezzato ed alto consenso questa politica! (*Vivissimi e generali applausi; molte congratulazioni*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare dichiaro chiusa la discussione generale; procederemo ora alla discussione dei singoli capitoli.

TABELLA A.

TITOLO I.		
SPESA ORDINARIA		
CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.		
<i>Spese generali.</i>		
1	Ministero - Personale di ruolo - Stipendi e supplementi di servizio attivo (Spese fisse)	1,500,000 »
2	Indennità a funzionari diplomatici e consolari preposti alla direzione di uffici al Ministero	100,000 »
3	Acquisto di decorazioni	100,000 »
4	Officina tipografica riservata	260,000 »
5	Ministero - Biblioteca ed abbonamento a giornali	40,000 »
6	Manutenzione e servizio degli stabili ad uso degli uffici dell'Amministrazione centrale	200,000 »
7	Spesa per la corrispondenza postale e telegrafica diretta all'estero (Spesa d'ordine)	4,500,000 »
8	Spese segrete	600,000 »
9	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 36 del Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
10	Premi di operosità e di rendimento agli impiegati ed agenti dell'Amministrazione (art. 63 Regio decreto 30 settembre 1922, n. 1290)	132,000 »
11	Premi di operosità per il servizio di cifra della corrispondenza telegrafica e per il servizio telegrafico (art. 63 Regio decreto 30 settembre 1922, n. 1290)	100,000 »
12	Sussidi ad impiegati ed al personale subalterno in attività di servizio	11,000 »
13	Sussidi ad impiegati invalidi già appartenenti all'Amministrazione degli affari esteri e loro famiglie	30,000 »
14	Spese casuali	70,000 »
15	Assegni e indennità di missione per gli addetti ai Gabinetti	51,000 »
		7,694,000 »

Debito vitalizio.

16	Pensioni ordinarie (Spese fisse)	1,600,000 »
17	Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 4 e 10 del Regio decreto 23 ottobre 1919, n. 1970, sulle pensioni civili, modificati dall'articolo 11 del Regio decreto 21 novembre 1923, n. 2480, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria)	10,000 »
		1,610,000 »

Spese di rappresentanza all'estero.

18	Stipendi e supplementi di servizio attivo al personale delle Legazioni, dei consolati e degli interpreti (Spese fisse)	6,500,000 »
19	Stipendi ed indennità varie a funzionari civili e militari ed assimilati a disposizione del Ministero degli affari esteri per i servizi diplomatico e consolare	500,000 »
20	Assegni ed indennità straordinarie di rappresentanza al personale di ruolo all'estero, agli addetti militari, navali ed aeronautici (Spese fisse)	16,000,000 »
21	Indennità di trasferimento e di primo stabilimento, viaggi di destinazione e di traslocazione, rimborso delle maggiori spese di viaggio sostenute in confronto alla tabella di cui alla legge 28 gennaio 1866, n. 2804, agli agenti diplomatici e consolari, ed agli addetti militari, navali ed aeronautici	1,000,000 »
22	Viaggi in corriere e trasporti di pieghi e casse per l'estero	650,000 »
23	Missioni politiche e commerciali; incarichi speciali; contributi ad istituzioni, commissioni ed uffici di carattere internazionale.	1,000,000 »
24	Contributi per missioni politiche, scientifiche e religiose in Levante	390,000 »
25	Fitto di palazzi all'estero e di locali ad uso di sede delle Regie missioni militari, navali ed aeronautiche; indennità temporanee d'alloggio per i periodi nei quali le Regie rappresentanze restano prive di sedi demaniali o affittate	1,300,000 »
26	Manutenzione e miglioramento degl'immobili di proprietà dello Stato all'estero	600,000 »
		27,940,000 »

<i>Spese diverse.</i>		
27	Spese per dragomanni, guardie ed altri impiegati locali all'estero, retribuzioni, paghe e compensi al personale di custodia degli immobili di proprietà dello Stato all'estero	1,500,000 »
28	Spese di posta, telegrafo, telefono e trasporti all'estero	1,100,000 »
29	Spese eventuali all'estero.	1,100,000 »
30	Indennità agli ufficiali consolari di 2ª categoria per concorso alle spese di cancelleria.	270,000 »
31	Sussidi vari - Rimpatri a nazionali indigenti - Spese d'ospedale e funerali.	1,200,000 »
32	Rimborso al Tesoro della spesa di cambio dei pagamenti in oro disposti sulle tesorerie del Regno; aggio, sconto e commissioni inerenti alla rimessa di fondi all'estero (escluso il servizio delle scuole all'estero) (Spesa obbligatoria)	13,400 »
33	Contributo dello Stato a pareggio del bilancio dell'Amministrazione delle isole dell'Egeo	3,860,000 »
		9,043,400 »
<i>Spese per le scuole italiane all'estero.</i>		
34	Competenze al personale delle scuole all'estero	6,000,000 »

DI SAN MARTINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI SAN MARTINO. Onorevoli colleghi, io intendo indirizzare semplicemente una breve preghiera all'onorevole ministro per quanto concerne alcune scuole italiane all'estero, di cui ho avuto occasione di constatare ultimamente, in gran parte la perfetta inutilità. Non si meravigli il Senato se in pochissime parole compierò due atti straordinari: uno di non domandare aumento di fondi e l'altro di non dir male dell'ex ministro Gentile.

Le scuole della Siria sono esclusivamente elementari, ed in esse vi è una prevalenza di popolazione scolastica femminile musulmana. Ora nei paesi musulmani il nessun peso che ha l'elemento femminile nella vita cittadina toglie alla nostra opera qualunque effetto e qualunque valore. Anche per quanto riguarda gli alunni

maschili, limitando la scuola alle classi elementari si ottengono o elementi incapaci di varcare il limite di tale insegnamento ed allora essi sono destinati a finire nei più umili mestieri ove certo non possono portare nessun contributo alla cultura italiana, che è lo scopo evidente dei nostri sforzi in quel campo, non dovendo lo Stato occuparsi all'estero delle scuole soltanto per un concetto obbiettivo pedagogico. Anche la nostra lingua è ben presto dimenticata.

Se poi si trova qualche elemento che per la sua intelligenza e diligenza possa arrivare ad un grado più elevato, esso è obbligato a passare alle scuole tenute da altre nazioni. Ed anche qui lo sforzo fatto dall'Italia diventa assolutamente perduto. Credo invece che sarebbe assai più utile ridurre, se non sopprimere interamente, le scuole femminili, e concentrare

tutti gli sforzi nel completare le scuole maschili con qualche grado superiore, sia pure in numero limitatissimo, ma che consenta di fare ascendere i migliori elementi, conservandoli sotto la nostra influenza così da trarne vantaggi in favore della nostra cultura.

Raccomando poi la istituzione di qualche borsa di studio, ed eventualmente di viaggio, perchè sono sicuro che un viaggio in Italia sarebbe il modo più proficuo per produrre simpatia per il nostro paese più che molti anni di insegnamento elementare.

Debbo segnalare che queste osservazioni hanno avuto il concorde consenso delle massime autorità ecclesiastiche, consolari, e degli stessi insegnanti delle nostre scuole.

E finisco con un'ultima raccomandazione, che ha molta importanza specialmente per i paesi d'Oriente, dove non va trascurata l'apparenza. Generalmente i locali delle nostre scuole sono addirittura deplorabili; e questo non soltanto è spiacevole per la dignità dell'Italia, ma è altresì grave perchè noi lavoriamo su questi terreni in concorrenza con le altre Nazioni, le quali per i locali d'insegnamento ci battono con grande facilità, ciò che certo dobbiamo cercare di evitare. (*Approvazioni*).

RAVA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAVA, *relatore*. Delle due osservazioni acute fatte dal senatore Di San Martino, per quella relativa alle scuole femminili in Siria, a nome della Commissione, rivolgo analoga raccoman-

dazione all'onorevole ministro, affinché vi porti la sua attenzione. Ma sarebbe doloroso chiudere delle scuole nostre la cui tradizione risale al Conte di Cavour; e noi sappiamo quanto sia necessario tener vivo il ricordo e il linguaggio nostro. Quanto alle borse di viaggio, come premio, sono favorevole; ne parlammo anche qui nell'ultima discussione. Io spero che la forza acuta di osservazione che possiede il ministro degli esteri nello studiare i problemi che interessano l'Italia accolga questa raccomandazione. Non è domandare un aumento di spesa, ma è corrispondere alla funzione del Ministero, che vuole ravvivare l'opera di penetrazione d'Italia, e anche in Siria dove avevamo tanti rapporti.

Nell'ultima relazione del bilancio francese sono rimasto meravigliato di vedere forse ben 30 pagine dedicate alla penetrazione in Siria; e questo si capisce: i francesi hanno il mandato sulla Siria dalla Società delle nazioni, e lo vogliono esercitare guadagnando e assicurando una grande influenza.

Quanto ai locali delle scuole, mi associo a quanto ha detto l'onorevole Di San Martino; ma debbo riconoscere che il Ministero, per le sedi delle Ambasciate e delle scuole esercita ora un'azione decisiva e bella che mi piace qui modestamente di lodare e di approvare.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare pongo ai voti il capitolo 34.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

35	Fitto dei locali delle scuole italiane all'estero ed annualità per l'estinzione dei mutui con la Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione e l'acquisto di locali scolastici all'estero (legge 12 febbraio 1903, n. 42)	381,000 »
36	Scuole sussidiate	1,500,000 »
37	Acquisto di libri, materiali per le scuole italiane all'estero, oggetti e libri per le premiazioni e medicinali per gli ambulatori medici e spese di spedizione	1,500,000 »
38	Spese generali per le scuole italiane all'estero	500,000 »
39	Sussidi al personale delle scuole all'estero	1,750 »
40	Sussidi al personale già appartenente alle scuole all'estero e rispettive famiglie	1,750 »
	<i>Da riportarsi</i>	9,884,500 »

		<i>Riporto</i>	9,884,500 »
41	Spese casuali per le scuole italiane all'estero		50,000 »
42	Istituti di istruzione e di educazione professionale nel Regno od aventi carattere internazionale		100,000 »
43	Rimborsò al Tesoro della spesa di cambio dei pagamenti in oro disposti sulle tesorerie del Regno; aggio, sconto e commissione inerenti alla rimessa di fondi all'estero per il servizio delle scuole all'estero (Spesa obbligatoria)		13,400 »
			10,047,900 »
	<i>Spese per l'aeronautica.</i>		
1-A	Stipendio ed altri assegni del vice commissario		35,000 »
2-A	Assegni e indennità per gli addetti al Gabinetto		55,000 »
3-A	Ufficiali della Regia aeronautica (stipendi, supplementi di servizio attivo e assegni fissi) (Spese fisse)		23,500,000 »
4-A	Ufficiali in posizione ausiliaria (Spese fisse)		<i>per memoria</i>
5-A	Corpo equipaggi Regia aeronautica (paghe, soprassoldi e premi di rafferma alla bassa forza)		10,000,000 »
6-A	Personali civili della Regia aeronautica (stipendi, supplementi di servizio attivo e assegni fissi) (Spese fisse)		4,200,000 »
7-A	Indennità varie (militare, di volo, di alloggio, di responsabilità e varie per speciali incarichi, di disagiata residenza isolata o malarica, di specialità varie, di rappresentanza, di medaglie di presenza ai membri di Commissioni esaminatrici)		35,000,000 »
8-A	Spese per viaggi collettivi e isolati (indennità di missione all'interno e all'estero per il personale militare e civile)		4,000,000 »
9-A	Biblioteche della Regia aeronautica - Abbonamenti a riviste periodiche		100,000 »
10-A	Spese di telegrammi (Spesa obbligatoria)		100,000 »
11-A	Spese di liti e di arbitramenti (Spesa obbligatoria)		50,000 »
12-A	Sussidi al personale militare e civile		50,000 »
13-A	Sussidi e compensi alle famiglie del personale civile e militare colpito da sinistri aviatori		175,000 »
		<i>Da riportarsi</i>	77,265,000 »

		<i>Riporto</i>	77,265,000 »
14-A	Risarcimenti di danni arrecati alle persone e alle cose in dipendenza dell'esercizio della navigazione aerea		50,000 »
15-A	Premi di operosità e di rendimento al personale civile (art. 5 Regio decreto 17 febbraio 1924, n. 182)		100,000 »
16-A	Residui passivi eliminati a senso dell' articolo 36 del Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria).		<i>per memoria</i>
17-A	Arredamento, spese per l'illuminazione e il riscaldamento dei locali - Cancelleria e stampati per gli enti - Stampa di documenti riservati - Spese per gli uffici cui non provveda il Provveditorato generale dello Stato		3,700,000 »
18-A	Spese casuali		50,000 »
19-A	Fondo a disposizione per provvedere alle eventuali deficienze dei capitoli del bilancio dell'aeronautica, giusta elenco allegato al presente stato di previsione (art. 15 della legge 17 luglio 1910, n. 511 e art. 41 del decreto del Commissariato dell'aeronautica in data 30 giugno 1923)		1,485,000 »
20-A	Eventuali deficienze di cassa dipendenti da forza maggiore, da dolo o da negligenza di agenti dell'Amministrazione (legge 17 luglio 1910, n. 511 e decreto del Commissariato dell'aeronautica in data 30 giugno 1923)		<i>per memoria</i>
21-A	Spese per l'educazione fisica		50,000 »
22-A	Assicurazione pel personale navigante		<i>per memoria</i>
23-A	Servizio ospedaliero - Giornate di cura - Materiale sanitario - Spese per il personale sanitario - Spese per assistenza religiosa - Onoranze funebri e trasporto salme a carico dello Stato		800,000
24-A	Pensioni ordinarie (personali civili e militari) (Spese fisse)		<i>per memoria</i>
25-A	Pensioni ordinarie (personale lavorante) (Spese fisse)		<i>per memoria</i>
26-A	Indennità per una sola volta invece di pensioni ai termini degli articoli 3, 4 e 10 del Regio decreto 23 ottobre 1919, n. 1970, modificati dall'art. 11 del Regio decreto 21 novembre 1923, n. 2480, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria)		<i>per memoria</i>
27-A	Spese per la Regia Accademia aeronautica (spese di funzionamento e di mensa - Soprassoldi d'insegnamento ai professori militari - Stipendi, soprassoldi ed altri assegni ai professori civili) - Spese per le scuole d'aviazione		22,000,000 »
		<i>Da riportarsi</i>	105,500,000 »

	<i>Ripporto</i>	105,500,000 »
28-A	Costruzione, manutenzione, ampliamento e restauro degli immobili, aeroscali, idroscafi, ecc. - Espropriazioni - Spese per la costruzione e l'adattamento di magazzini per materiale ordinario per il governo della truppa (viveri, vestiario e casermaggio) - Spese per il trasporto del materiale da costruzione - Affitti, canoni e risarcimento danni - Abbonamenti telefonici e comunicazioni interurbane - Studi ed esperienze varie - Spese per il materiale contro gli incendi - Premi e concorsi	35,000,000 »
29-A	Costruzioni, riparazioni e trasformazioni di aeroplani, idrovolanti e dirigibili - Costruzione e riparazione di motori - Parti di ricambio - Strumenti e installazioni di bordo - Spese per esperienze, studi e modelli - Servizio fotografico e radiotelegrafico a bordo e a terra - Spese per trasporti ferroviari ed automezzi - Rifornimento armi, munizioni, esplosivi e materiali vari	227,500,000 »
30-A	Carburanti, lubrificanti, gas e materiali di consumo	12,000,000 »
31-A	Mercedi giornaliere, cottimo e premi - Sussidi - Soprassoldi - Missioni - Trasferte e spese di assicurazione del personale lavorante della Regia aeronautica	4,000,000 »
32-A	Casermaggio - Oggetti per cucina e rancio - Mantenimento quadrupedi - Veicoli da trasporto	3,000,000 »
33-A	Vestiario - Costituzione e rinnovazione delle dotazioni - Spese per la manutenzione del corredo - Equipaggiamento di volo per il personale navigante	15,000,000 »
34-A	Viveri alla truppa - Razioni in contanti e trattamento tavola - Acquisto e riparazione di materiali di dotazione dei magazzini	25,000,000 »
35-A	Spese relative al traffico aereo - Studi ed esperienze di reti aeree - Sovvenzioni per l'esercizio delle reti stesse - Sorveglianza linee aeree - Gare - Concorsi - Statistiche - Contratti movimento aereo - Servizi postali - Premi e sussidi d'incoraggiamento - Traffico internazionale - Propaganda - Contributi	15,000,000 »
		442,000,000 »

TITOLO II.

SPESA STRAORDINARIA.

CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.

Spese diverse.

44	Spese per l'acquisto e la costruzione di edifici occorrenti alle Regie scuole all'estero	<i>per memoria</i>
45	Spese per l'acquisto o la costruzione e l'arredamento di edifici ad uso di sede di Regie rappresentanze diplomatiche all'estero (Regio decreto 2 dicembre 1923, n. 2929)	10,000,000 »
46	Indennità temporanea mensile ai funzionari civili di ruolo (Decreto luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1314, e Regi decreti 3 giugno 1920, n. 737 e 5 aprile 1923, n. 853)	800,000 »
47	Retribuzione al personale avventizio dipendente dall'Amministrazione degli affari esteri	88,000 »
48	Indennità temporanea mensile al personale avventizio, straordinario od assimilato (Decreto luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1314, e Regi decreti 20 luglio 1919, n. 1232, 3 giugno 1920, n. 737 e 5 aprile 1923, n. 853)	80,000 »
49	Spese di viaggio ed altre eventuali diverse da sostenersi in occasione dell'invio dei delegati italiani alle riunioni della Lega delle Nazioni	200,000 »
50	Contributo del Regio Governo alle spese generali della Commissione internazionale del Danubio e spese della Delegazione italiana presso la Commissione stessa	200,000 »
51	Contributo del Regio Governo alle spese generali delle Commissioni internazionali del Reno e dell'Elba - Spese delle Delegazioni italiane alle predette Commissioni	120,000 »
52	Assegnazione straordinaria per le opere pubbliche più importanti ed urgenti nelle isole dell'Egeo (2 ^a delle tre rate)	5,000,000 »
53	Assegnazione straordinaria per rimborso al Tesoro delle maggiori spese di cambio dei pagamenti in oro disposti sulle Tesorerie del Regno; aggio, sconto e commissione inerenti alla rimessa di fondi all'estero (escluso il servizio delle scuole all'estero)	30,000,000 »
54	Sovvenzioni a studenti dalmati	300,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	46,788,000 »

	<i>Riporto</i>	46,788,000 »
55	Assegnazione straordinaria per corrispondere contributi alle missioni italiane in Cina (Regio decreto 20 marzo 1924, n. 528, terza delle dieci annualità) (Spesa ripartita)	1,000,000 »
56	Spese segrete dipendenti dagli avvenimenti internazionali	5,000,000 »
57	Fondo per spese segrete di propaganda all'estero	1,000,000 »
58	Congressi, conferenze, esposizioni, mostre internazionali e simili, spese di ricevimento in Italia di Sovrani ed uomini di Stato esteri	1,000,000 »
		54,788,000 »
	<i>Spese per le scuole italiane all'estero.</i>	
59	Indennità temporanea mensile al personale di ruolo ed ai supplenti ed incaricati, al personale salariato (capi d'arte) e subalterno delle Regie scuole all'estero (Decreto luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1314, e Regi decreti 3 giugno 1920, n. 737 e 5 aprile 1923, n. 853)	1,350,000 »
60	Assegnazione straordinaria per rimborso al Tesoro delle maggiori spese di cambio dei pagamenti in oro disposti sulle Tesorerie del Regno: aggio sconto e commissione inerenti alla rimessa di fondi all'estero per il servizio delle scuole all'estero	10,000,000 »
		11,350,000 »
	<i>Spese per l'aeronautica.</i>	
36-A	Indennità caro-viveri al personale militare e civile	7,000,000 »
37-A	Spese per retribuzioni, paghe ed indennizzi al personale avventizio	<i>per memoria</i>
		7,000,000 »
	RIASSUNTO PER TITOLI	
	—	
	TITOLO I.	
	SPESA ORDINARIA.	
	<i>CATEGORIA I. — Spese effettive.</i>	
	Spese generali	7,694,000 »
	Debito vitalizio	1,610,000 »
		9,304,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	

	<i>Riporto</i>	9,304,000 »
Spese di rappresentanza all'estero		27,940,000 »
Spese diverse		9,043,400 »
Spese per le scuole italiane all'estero		10,047,900 »
Spese per l'aeronautica		442,000,000 »
	Totale della categoria prima della parte ordinaria	498,335,300 »
 TITOLO II. SPESA STRAORDINARIA. <i>CATEGORIA I. — Spese effettive.</i>		
Spese diverse		54,788,000 »
Spese per le scuole italiane all'estero		11,350,000 »
Spese per l'aeronautica		7,000,000 »
	Totale della categoria prima della parte straordinaria	73,138,000 »
	Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	571,473,300 »
 RIASSUNTO PER CATEGORIE —		
	Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	571,473,300 »

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

Stato di previsione dell'Entrata del Fondo per l'emigrazione

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1925 al 30 giugno 1926

TABELLA B.

TITOLO I.

ENTRATE ORDINARIE

CATEGORIA I. — ENTRATE EFFETTIVE.

Rendite patrimoniali.

1	Interessi sul conto corrente presso la Cassa depositi e prestiti . . .	60,000 >
---	--	----------

LIBERTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LIBERTINI. Prendo la parola per invocare dal Governo i provvedimenti opportuni, per quanto è nelle sue possibilità, perchè si trovi una via per risolvere, od almeno avviare la soluzione di un problema la cui importanza è stata anche ripetutamente riconosciuta dallo stesso Presidente del Consiglio. E tale è quello della emigrazione, specialmente per quelle regioni già troppo ricche di materiale uomo, e che vedono aumentarlo ancora in proporzione rilevante; di tal che ci troveremo presto al punto in cui le risorse del Paese non saranno più sufficienti per l'alimentazione delle popolazioni stesse. Come si rileva dalla stessa relazione accuratissima dell'on. Rava, nelle cifre dell'emigrazione abbiamo avuto in questi ultimi anni uno spostamento. Il numero degli emigranti in genere, è diminuito di poco. Però, quello che è notevole è che richiede l'attenzione del Governo si è lo spostamento delle cifre; sono aumentati cioè immensamente i numeri dell'emigrazione temporanea nei paesi d'Europa, ma purtroppo sono diminuiti quelli, che ri-

guardano specialmente il Mezzogiorno e le isole, dell'emigrazione transoceanica.

In questo, nessuna colpa vi è certamente da parte del Governo, perchè non è possibile forzare la mano a quei paesi, i quali ormai, o per una ragione o per l'altra, sono saturi della nostra emigrazione o hanno chiuso le porte alla medesima anche per altre ragioni. Ma è importante, onorevoli senatori, che questo problema si risolva. Non voglio dare indicazioni tassative, perchè non vorrei in alcun modo pregiudicare l'azione del Governo. Certo vi sono ancora dei paesi in cui potrebbe essere molto utilmente ed abbondantemente collocata la mano d'opera italiana, ed è su questo che io richiamo l'attenzione del Governo.

Mi auguro che Ella, onorevole Presidente del Consiglio e ministro degli esteri, a cui so che sta tanto a cuore questo problema, potrà nei modi e con i mezzi migliori possibili risolverlo, poichè interessa la nostra economia nazionale più di quello che non si creda.

PRESIDENTE. Se non si fanno altre osservazioni il capitolo 1° s'intenderà approvato.

2	Rendita dei titoli di proprietà del Fondo per l'emigrazione	601,000 »
		661,000 »
	<i>Contributo a carico dei vettori.</i>	
	<i>(Emigrazione transoceanica).</i>	
3	Tassa per la concessione di patenti ai vettori di emigranti	800,000 »
4	Tassa a carico dei vettori per il trasporto degli emigranti — Emigranti ingaggiati all'estero	7,000,000 »
5	Tassa di assenso alle nomine dei rappresentanti dei vettori	80,000 »
6	Tassa di licenza consolare pei viaggi di ritorno dei piroscafi non iscritti su patente	50,000 »
7	Tassa per i viaggi di ritorno degli emigranti (articolo 26 del testo unico della legge sull'emigrazione approvato con R. decreto 13 novembre 1919, n. 2205)	500,000 »
		8,430,000 »

*Contributi diversi.**(Emigrazione continentale).*

8	Proventi delle tessere sui biglietti rilasciati agli emigranti che si recano, per ferrovia, all'estero per ragioni di lavoro	10,000 »
9	Tassa sui passaporti rilasciati agli emigranti diretti all'estero (esclusi i paesi transoceanici)	1,050,000 »
10	Tassa sui certificati di chiamata per l'estero	700,000 »

(Emigrazione transoceanica).

11	Tassa sui ricorsi presentati agli ispettori dell'emigrazione ed alla Commissione centrale arbitrale — Diritti di cancelleria — Tassa sulle decisioni dei Collegi arbitrali	40,000 »
12	Tassa sui passaporti rilasciati agli emigranti diretti a paesi transoceanici	950,000 »
		2,750,000 »

*Rimborsi e concorsi nelle spese.**(Emigrazione transoceanica).*

13	Rimborso degli stipendi e delle indennità d'arma degli ufficiali medici e di altri funzionari per il servizio da essi effettivamente prestato sulle navi che trasportano emigranti e indennità dovute ai medesimi o ai commissari viaggianti per il detto servizio	740,000 »
14	Concorso nelle spese di vitto e alloggio fornito agli emigranti e al personale di governo negli asili o nelle stazioni sanitarie, sia a terra che a mare — Ricuperi vari (da reintegrare al capitolo della spesa).	600,000 »
		1,340,000 »

*Entrate diverse.**(Entrate miste).*

15.	Pene pecuniarie per contravvenzioni alla legge sull'emigrazione	8,000 »
16	Quota spettante al fondo per l'emigrazione sugli utili netti del servizio delle rimesse degli emigranti	10,000 »
17	Entrate diverse e impreviste	50,000 »
		68,000 »
	Totale delle entrate effettive ordinarie	13,249,000 »

TITOLO II.

ENTRATE STRAORDINARIE

(Entrate miste).

18	Depositi provvisori e pene pecuniarie speciali a carico dei capitani dei piroscafi per contravvenzioni nei viaggi di ritorno	150,000 »
19	Depositi di somme spettanti ad emigranti in esecuzione delle decisioni degli ispettori dell'emigrazione e della Commissione centrale arbitrale per l'emigrazione e per altri oggetti	<i>per memoria</i>
20	Entrate eventuali per reintegrazione e recupero di fondi al bilancio passivo	<i>per memoria</i>
21	Rimborso delle spese per la rappresentanza italiana nell'ufficio e nella conferenza per la organizzazione del lavoro presso la Società delle Nazioni e per il funzionamento dell'Ufficio italiano di segreteria presso il Commissariato	<i>per memoria</i>
	Totale entrate effettive straordinarie	150,000 »
	Entrate effettive ordinarie e straordinarie	13,399,000 »

CATEGORIA II. — MOVIMENTO DI CAPITALI.

22	Rimborso di titoli di Stato o garantiti dallo Stato	15,000 »
23	Alienazione di titoli di Stato o garantiti dallo Stato	<i>per memoria</i>
24	Anticipazione da parte degli Istituti di emissione per provvedere ai bisogni di cassa	<i>per memoria</i>
25	Interessi attivi maturati sul fondo vincolato alla costruzione di un ri- covo per gli emigranti nel porto di Genova da reinvestire in titoli di Stato o garantiti dallo Stato	2,550 »
Totale del Movimento di capitali		17,550 »

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

ENTRATE ORDINARIE.

CATEGORIA I. — Entrate effettive.

Rendite patrimoniali	661,000 »
Contributi a carico dei vettori	8,430,000 »
Contributi diversi	2,750,000 »
Rimborsi e concorsi nelle spese	1,340,000 »
Entrate diverse	68,000 »
Totale della categoria I della parte ordinaria	13,249,000 »

TITOLO II.	
ENTRATE STRAORDINARIE.	
Entrate miste	150,000 »
<hr/>	
Totale del Titolo II. — Entrate straordinarie	150,000 »
<hr/>	
Totale delle Entrate effettive (ordinarie e straordinarie)	13,399,000 »
<hr/>	
CATEGORIA II. — Movimento di capitali	17,550 »
<hr/>	
Totale generale della Entrata	13,416,550 »
<hr/>	

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

Stato di previsione della Spesa del Fondo per l'emigrazione

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1925 al 30 giugno 1926

TITOLO I.

SPESE ORDINARIE

CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.

*Spese generali.**(Spese miste).*

1	Personale di ruolo del Commissariato generale dell'emigrazione — Indennità di residenza in Roma — Indennità di carica e di funzioni. <i>(Spese fisse e obbligatorie)</i>	1,815,000 »
2	Contributo al fondo pensioni per gli impiegati di ruolo del Commissariato generale dell'emigrazione	135,600 »
3	Spese di rappresentanza e indennità ai funzionari incaricati della direzione di uffici	15,000 »
4	Rimunerazioni al personale straordinario e straordinario tecnico del Commissariato dell'emigrazione	112,700 »
5	Premi di operosità e di rendimento agli impiegati ed agenti meritevoli (Regio decreto 17 febbraio 1924, n. 182)	180,000 »
6	Statistica dell'emigrazione — Spese inerenti al servizio, lavori di spoglio (da eseguirsi a cottimo da persone estranee all'amministrazione)	50,000 »
7	Consiglio dell'emigrazione — Comitato permanente e Commissioni varie (medaglie di presenza, rimborso di spese di viaggio, spese per la redazione stenografica dei verbali)	10,000 »
8	Fitto di locali ad uso ufficio per il Commissariato generale dell'emigrazione e per gli uffici dipendenti <i>(Spese fisse obbligatorie)</i>	55,000 »
9	Spese d'ufficio per il Commissariato generale dell'emigrazione e per gli uffici dipendenti	160,000 »
10	Stampa ed acquisto di moduli e registri per uso d'ufficio	110,000 »
11	Biblioteca ed abbonamento a riviste e giornali per il Commissariato generale dell'emigrazione e uffici dipendenti	25,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	2,668,300

	<i>Riporto.</i>	2,668,300 »
12	Spese di posta, telegrafo, telefono. (<i>Spesa obbligatoria</i>)	430,000 »
13	Manutenzione di edifici e locali adibiti ai servizi dell'emigrazione, macchinari e attrezzi, imposta fabbricati	180,000 »
14	Spese casuali ed eventuali — Sussidi al personale del Commissariato generale dell'emigrazione e alle loro famiglie	20,000 »
15	Acquisto di mobili, attrezzi ed oggetti vari pel Commissariato generale e per gli uffici dipendenti	90,000 »
	<i>(Emigrazione transoceanica).</i>	
16	Indennità di residenza e di carica agli ispettori e vice-ispettori di cui all'articolo 5 del testo unico approvato con Regio decreto 13 novembre 1919, n. 2203	89,600 »
17	Retribuzione al personale straordinario e straordinario tecnico presso gli Ispettorati	50,000 »
18	Retribuzione al personale subalterno non di ruolo presso gli Ispettorati	3,500 »
		<hr/> 3,531,400 »
	<i>Diffusione di notizie utili per gli emigranti.</i>	
19	Manifesti, circolari, guide ed altre pubblicazioni da distribuire gratuitamente ai Segretariati, Uffici ed Istituti vari (spese di collaborazione, stampa, acquisto, imballaggio e spedizione)	100,000 »
20	Bollettino dell'emigrazione ed altre pubblicazioni (recensioni, ricerche bibliografiche fatte da persone estranee all'amministrazione, da collaboratori ordinari o casuali, stampa, imballaggio e spedizione)	100,000 »
		<hr/> 200,000 »
	<i>Tutela degli emigranti in patria e durante il viaggio marittimo.</i>	
	<i>(Spese miste).</i>	
21	Spese per gli uffici del Commissariato destinati alla vigilanza e tutela provinciale dell'emigrazione (delegati provinciali, ispettori regionali e centrali) e contributi per rimborso di spese ai Comitati comunali e mandamentali per l'emigrazione e alle istituzioni di patronato a favore degli emigranti nel Regno	1,740,000 »
	<i>Da riportarsi.</i>	<hr/> 1,740,000 »

	<i>Riporto</i>	1,740,000 »
22	Servizio di assistenza alla frontiera, vigilanza e repressione dell'emigrazione clandestina, informazioni sulla disoccupazione della mano d'opera — Servizio per il rilascio dei passaporti per emigranti (retribuzioni, indennità di missione, compensi speciali, informazioni segrete e riservate)	300,000 »
23	Funzionamento dei Regi uffici di zona (spese d'ufficio, fitto e arredamento di locali, assegni, indennità e compensi al personale di ruolo comandato straordinario)	100,000 »
24	Spese di missione, trasferimento e di comando ai funzionari del Commissariato, degli Ispettorati e ad altri funzionari pubblici e delegati speciali per missioni compiute nell'interno del Regno e presso l'Ufficio centrale	180,000 »
25	Spese di liti (<i>Spesa obbligatoria</i>)	<i>per memoria</i>
26	Spese per scuole speciali per emigranti istituite dal Commissariato generale dell'emigrazione nell'interno del Regno — Spese per propaganda educativa in genere — Concorso eventuale per l'istruzione degli analfabeti a cura dello Stato o di agenti riconosciuti dallo Stato — Mostre documentali dell'emigrazione — Compensi ad estranei all'amministrazione, indennità di missione e spese di qualsiasi natura inerenti ai detti servizi	1,000,000 »
	<i>(Emigrazione transoceanica).</i>	
27	Visite preliminari e definitive alle navi in partenza con emigranti, indennità alle Commissioni di visita, ai periti tecnici, agenti della pubblica forza e spese relative al funzionamento delle Commissioni stesse (<i>Spesa obbligatoria</i>)	70,000 »
28	Sorveglianza sulle locande nei porti d'imbarco e servizi sanitari dell'emigrazione	10,000 »
29	Retribuzione al personale assunto provvisoriamente per la vigilanza sulle locande nei porti d'imbarco e per i servizi sanitari dell'emigrazione	40,000 »
30	Disinfezione del bagaglio degli emigranti nei porti d'imbarco — Funzionamento delle stazioni di disinfezione (<i>Spesa obbligatoria</i>)	30,000 »
31	Ricoveri, asili provvisori, stazioni sanitarie speciali per gli emigranti (affitto di stabili e piroscafi, spese di adattamento, arredamento e funzionamento, indennità e compensi speciali al personale di ruolo, comandato e comunque non di ruolo, e spese varie)	600,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	4,070,000 »

	<i>Riporto</i>	4,070,000 »
32	Giurisdizioni speciali per l'emigrazione — Indennità ai membri e segretari della Commissione centrale — Spese di posta, stampati, compensi speciali e indennità di missione (<i>Spesa obbligatoria</i>)	30,000 »
33	Retribuzione al personale straordinario e di fatica adibito ai lavori delle giurisdizioni speciali per l'emigrazione	30,000 »
	<i>(Servizio dei Regi commissari a bordo di piroscafi).</i>	
34	Rimborso al Ministero della marina degli stipendi ed indennità ai medici militari adibiti ai servizi dell'emigrazione	337,000 »
35	Stipendi e indennità agli ufficiali medici della Regia marina e del Regio esercito in attività di servizio o a riposo imbarcati in servizio di emigrazione per l'effettivo servizio da essi prestato — Competenze ai medici militari o ai commissari viaggianti per il servizio effettivamente prestato sui piroscafi con emigranti (<i>Spese fisse e obbligatorie</i>)	450,000 »
36	Restituzione ai vettori delle eccedenze sui depositi eseguiti per il pagamento degli stipendi e delle competenze dovute ai medici militari e commissari viaggianti per il servizio da essi effettivamente prestato sui piroscafi con emigranti (<i>Spesa obbligatoria e d'ordine</i>)	15,000 »
		4,932,000 »
	<i>Assistenza e protezione degli emigranti all'estero.</i>	
	<i>(Spese miste).</i>	
37	Contributo per rimborso di spese ad uffici ed Istituti di patronato e di beneficenza nei paesi trasoceanici agli uffici del Commissariato che lo sostituiscono	224,000 »
38	Spese di primo stabilimento, di trasferimento, di missione e indennità di residenza agli ispettori dell'emigrazione e corrispondenti del Commissariato nei paesi trasoceanici	400,000 »
39	Spese relative al funzionamento degli uffici degli ispettori nei paesi trasoceanici	400,000 »
40	Spese di missione dei Regi consoli, corrispondenti funzionari del Commissariato e di altri incaricati speciali nei paesi trasoceanici nell'interesse dell'emigrazione	100,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	1,124,000 »

	<i>Riporto</i>	1,124,000 »
41	Assistenza legale e collocamento degli emigranti nei paesi transoceanici per mezzo di addetti corrispondenti e altro personale	100,000 »
42	Casi eccezionali di rimpatrio e di assistenza degli emigranti nei paesi transoceanici — Ricerche di emigranti	30,000 »
<i>(Emigrazione per l'Europa ed altri paesi).</i>		
43	Contributo per rimborso di spese ad uffici ed Istituti di patronato e di beneficenza nei paesi di Europa e nel bacino del Mediterraneo o ad uffici del Commissariato che li sostituiscono	70,000 »
44	Spese di missioni e trasferta di primo stabilimento, di trasferimento, e indennità di residenza agli ispettori — Corrispondenti del Commissariato in Europa ed altri paesi	250,000 »
45	Spese di missione dei Regi consoli corrispondenti, funzionari del Commissariato, e di altri incaricati speciali in Europa ed altri paesi	100,000 »
46	Spese per il funzionamento degli uffici dei Regi ispettori e corrispondenti del Commissariato in Europa ed altri paesi — Assistenza legale e tutela degli emigranti	350,000 »
47	Spese per casi eccezionali di rimpatrio e di assistenza degli emigranti in Europa ed altri paesi — Ricerche di emigranti	4,000 »
		2,028,000 »
	Totale delle spese ordinarie effettive	10,691,400 »
 TITOLO II. SPESE STRAORDINARIE <i>(Spese miste).</i>		
48	Restituzione di somme indebitamente attribuite al Fondo per l'emigrazione (<i>Spesa d'ordine</i>)	10,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	10,000 »

	<i>Ripporto</i>	10,000 »
49	Restituzione di depositi provvisori per pene pecuniarie speciali a carico dei capitani di piroscafi per contravvenzioni nei viaggi di ritorno, in caso di assoluzione (<i>Spesa d'ordine</i>)	50,000 »
50	Rimborso all'Istituto Nazionale di credito per il lavoro italiano all'estero delle somme eventualmente necessarie per il pagamento degli interessi sulle azioni e sulle obbligazioni emesse dall'Istituto medesimo (articolo 7 del Regio decreto 15 dicembre 1923, n. 3148) (<i>Spesa obbligatoria</i>)	<i>per memoria</i>
51	Servizi speciali affidati al Commissariato dell'emigrazione (retribuzioni al personale straordinario e straordinario tecnico — Spese relative ai vari servizi)	30,000 »
52	Residui passivi eliminati ai sensi dell'articolo 70 del regolamento 16 maggio 1912, n. 556, e reclamati dai creditori (<i>Spesa obbligatoria</i>)	<i>per memoria</i>
53	Pagamento dei depositi per somme dovute agli emigranti in forza delle sentenze delle Commissioni arbitrali per l'emigrazione (<i>Spesa obbligatoria</i>)	<i>per memoria</i>
54	Interessi sui fondi anticipati dagli Istituti di emissione per le necessità di cassa	<i>per memoria</i>
55	Contributo straordinario alla Cassa speciale pensioni fra i funzionari del Commissariato	100,000 »
56	Indennità al personale di ruolo, straordinario ed assimilato del Commissariato dell'emigrazione ai sensi del decreto luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1314, e dei Regi decreti 20 luglio 1919, n. 1232, e 3 giugno 1920, n. 737. (<i>Spese fisse</i>)	440,000 »
57	Stipendi ed indennità alle persone non di ruolo addette temporaneamente ai servizi dell'emigrazione relativi all'arruolamento della mano d'opera per l'estero — Commissioni speciali per il servizio degli arruolamenti (medaglie di presenza, indennità di trasferte e di missione e spese relative al funzionamento delle Commissioni stesse)	50,000 »
58	Spese per la rappresentanza italiana nell'ufficio e nelle conferenze per la organizzazione del lavoro presso la Società delle Nazioni e per il funzionamento dell'Ufficio italiano di segreteria e riunioni internazionali per l'emigrazione	500,000 »
59	Differenza cambio sugli stipendi, indennità e spese di ufficio per gli ispettori corrispondenti, incaricati speciali, ecc. all'estero	1,100,000 »
60	Acquisto di aree ed edifici e requisizioni di alberghi e altri locali per la costruzione e l'esercizio di ricoveri per emigranti (Regi decreti 23 settembre 1923, n. 2655, e 4 settembre 1924, n. 1695)	<i>per memoria</i>
	<i>Da riportarsi</i>	2,280,000 »

	<i>Riporto</i>	2,280,000 »
61	Spese straordinarie per la stampa dei passaporti per emigranti e delle marche da bollo per la tassa relativa	<i>per memoria</i>
	Totale delle spese straordinarie effettive	2,280,000 »
	Totale delle spese effettive ordinarie e straordinarie	12,971,400 »
CATEGORIA II. — MOVIMENTO DI CAPITALI.		
62	Acquisto di titoli di Stato o garantiti dallo Stato	22,600 »
63	Rimborso agli Istituti di emissione delle somme anticipate per i bisogni di cassa	<i>per memoria</i>
64	Rinvestimento in titoli di Stato o garantiti dallo Stato degli interessi attivi maturati sul fondo da rimanere vincolato alla costruzione di un ricovero per gli emigranti nel porto di Genova	2,550 »
	Totale del Movimento dei capitali	25,150 »
<i>Fondi di riserva.</i>		
65	Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine	150,000 »
66	Fondo di riserva per le spese impreviste	270,000 »
	Totale dei Fondi di riserva	420,000 »

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

SPESE ORDINARIE.

CATEGORIA I. — Spese effettive.

Spese generali	3,531,400 »
Diffusione di notizie utili per gli emigranti	200,000 »
Tutela degli emigranti in patria e durante il viaggio marittimo	4,932,000 »
Assistenza e protezione degli emigranti all'estero	2,028,000 »
Totale della Categoria I — Spese ordinarie effettive	10,691,400 »

TITOLO II.

SPESE STRAORDINARIE.

CATEGORIA I. — Spese effettive.

Spese miste	2,280,000 »
Totale del Titolo II. — Spese straordinarie	2,280,000 »

Totale delle spese effettive (ordinarie e straordinarie)	12,971,400 »
---	---------------------

<i>CATEGORIA II. — Movimento di capitali</i>	25,150 »
--	----------

Fondi di riserva	420,000 »
----------------------------	-----------

Totale generale della spesa	13,416,550 »
--	---------------------

TABELLA D.

Capitoli di spese obbligatorie e d'ordine in aumento dei quali possono farsi prelevamenti dal Fondo di riserva appositamente istituito. (Capitolo n. 65 della spesa).

Numero dei capitoli	DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI
1	Personale di ruolo del Commissariato dell'emigrazione - Indennità di residenza in Roma - Indennità di carica e di funzioni.
8	Fitto di locali ad uso ufficio per il Commissariato generale dell'emigrazione e per gli uffici dipendenti.
12	Spese di posta, telegrafo e telefono.
25	Spese di liti.
27	Visite preliminari e definitive alle navi in partenza con emigranti; indennità alle Commissioni di visita, ai periti tecnici, agenti della pubblica forza e spese relative al funzionamento delle Commissioni stesse.
30	Disinfezione del bagaglio degli emigranti nei porti d'imbarco - Funzionamento delle stazioni di disinfezione.
35	Stipendi e indennità agli ufficiali medici della Regia marina e del Regio esercito in attività di servizio o a riposo imbarcati in servizio di emigrazione per l'effettivo servizio da essi prestato - Competenze ai medici militari o ai commissari viaggianti per il servizio effettivamente prestato sui piroscafi con emigranti.
36	Restituzione ai vettori delle eccedenze sui depositi eseguiti per il pagamento degli stipendi e delle competenze dovute ai medici militari e commissari viaggianti per il servizio da essi effettivamente prestato sui piroscafi con emigranti.
48	Restituzione di somme indebitamente attribuite al Fondo per l'emigrazione.
49	Restituzione di depositi provvisori per pene pecunarie speciali a carico dei capitani di piroscafi per contravvenzioni nei viaggi di ritorno, in caso di assoluzione.
50	Rimborso all'Istituto Nazionale di credito per il lavoro italiano all'estero delle somme eventualmente necessarie per il pagamento degli interessi sulle azioni e sulle obbligazioni emesse dall'Istituto medesimo (art. 7 del Regio decreto 15 dicembre 1923, n. 3148).
52	Residui passivi eliminati ai sensi dell'articolo 70 del regolamento 16 maggio 1912, n. 556, e reclamati da creditori.
53	Pagamento dei depositi per somme dovute agli emigranti in forza delle sentenze delle Commissioni arbitrali per l'emigrazione.

TABELLA E.

Elenco dei capitoli dello stato previsione della spesa del Ministero degli affari esteri (Aeronautica) per l'esercizio finanziario 1925-26 lo stanziamento dei quali può essere aumentato mediante prelevamento dal fondo a disposizione di cui al capitolo n. 19-A (art. 15 della legge 12 luglio 1910, n. 511 e decreto del Commissariato per l'aeronautica in data 30 giugno 1923).

Capitoli	DENOMINAZIONE
3-A	Ufficiali della Regia aeronautica (stipendi, supplementi di servizio attivo e assegni fissi (Spese fisse).
4-A	Ufficiali in posizione ausiliaria (Spese fisse).
5-A	Corpo Equipaggi Regia aeronautica (paghe, soprassoldi e premi di rafferma alla bassa forza).
7-A	Indennità varie (militare, di volo, di alloggio, di responsabilità e varie per speciali incarichi, di disagiata residenza, isolata o malarica, di specialità varie, di rappresentanza, di medaglie di presenza ai membri di Commissioni esaminatrici).
8-A	Spese per viaggi collettivi e isolati (indennità di missione all'interno e all'estero per il personale militare e civile).
17-A	Arredamento, spese per l'illuminazione e il riscaldamento dei locali - Cancelleria e stampati per gli enti - Stampa di documenti riservati - Spese per gli uffici cui non provvede il Provveditorato generale dello Stato.
20-A	Eventuali deficienze di Cassa dipendenti da forza maggiore, da dolo o da negligenza di agenti dell'Amministrazione (legge 17 luglio 1910, n. 511 e decreto del Commissariato per l'aeronautica in data 30 giugno 1923).
23-A	Servizio ospedaliero - Giornate di cnra - Materiale sanitario - Spese per il personale sanitario - Spese per assistenza religiosa - Onoranze funebri e trasporto salme a carico dello Stato.
27-A	Spese per la Regia Accademia aeronautica (Spese di funzionamento e di mensa - Soprassoldi di insegnamento ai professori militari - Stipendi, soprassoldi e altri assegni ai professori civili) - Spese per le scuole d'aviazione.
32-A	Casermaggio - Oggetti per cucina e rancio - Mantenimento quadrupedi - Veicoli da trasporto.
33-A	Vestiaro - Costituzione e rinnovazione delle dotazioni - Spese per la manutenzione del corredo - Equipaggiamento di volo per il personale navigante.
34-A	Viveri alla truppa - Razioni in contanti e trattamento tavola - Acquisto e riparazione di materiali di dotazione dei magazzini.

LEGISLATURA XXVII — 1^a SESSIONE 1924-25 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 MAGGIO 1925

TABELLA F.

Tabella dei capitoli dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1925-26 per i quali è consentito al Commissariato per l'aeronautica di avvalersi delle facoltà di cui all'articolo 5 della presente legge.

Numero	DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI
14-A	Risarcimenti di danni arrecati alle persone ed alle cose in dipendenza dell'esercizio della navigazione aerea.
17-A	Arredamento, spese per l'illuminazione e il riscaldamento dei locali - Cancelleria e stampati per gli enti - Stampa di documenti riservati - Spese per gli uffici cui non provveda il Provveditorato generale dello Stato.
23-A	Servizio ospedaliero - Giornate di cura - Materiale sanitario - Spese per il personale sanitario - Spese per assistenza religiosa - Onoranze funebri e trasporto salme a carico dello Stato.
27-A	Spese per la Regia Accademia aeronautica - (Spese di funzionamento e di mensa - Soprassoldi d'insegnamento ai professori militari - Stipendi, soprassoldi ed altri assegni ai professori civili) - Spese per le scuole d'aviazione.
28-A	Costruzione, manutenzione, ampliamento e restauro degli immobili, aeroscali, idroscali, ecc. - Espropriazioni - Spese per la costruzione e l'adattamento di magazzini per materiale ordinario per il governo della truppa (viveri, vestiario e casermaggio) - Spese per il trasporto del materiale da costruzione - Affitti, canoni e risarcimento danni - Abbonamenti telefonici e comunicazioni interurbane - Studi ed esperienze varie - Spese per il materiale contro gli incendi - Premi e concorsi.
29-A	Costruzioni, riparazioni e trasformazioni di aeroplani, idrovolanti e dirigibili - Costruzione e riparazione di motori - Parti di ricambio - Strumenti ed installazioni di bordo - Spese per esperienze, studi e modelli - Servizio fotografico e radiotelegrafico a bordo ed a terra - Spese per trasporti ferroviari ed auto-mezzi - Rifornimento armi, munizioni, esplosivi e materiali vari.
30-A	Carburanti, lubrificanti, gas e materiali di consumo.
31-A	Mercedi giornaliere, cottimo e premi - Sussidi - Soprassoldi - Missioni - Trasferite e spese di assicurazione del personale lavorante della Regia aeronautica.
32-A	Casermaggio - Oggetti per cucina e ranco - Mantenimento quadrupedi - Veicoli da trasporto.
33-A	Vestiario - Costituzione e rinnovazione delle dotazioni - Spese per la manutenzione del corredo - Equipaggiamento di volo per il personale navigante.
34-A	Viveri alla truppa - Razioni in contanti e trattamento tavola - Acquisto e riparazione di materiali di dotazione dei magazzini.
35-A	Spese relative al traffico aereo - Studi ed esperimenti di reti aeree - Sovvenzioni per l'esercizio delle reti stesse - Sorveglianza linee aeree - Gare - Concorsi Statistiche - Contratti movimento aereo - Servizi postali - Premi e sussidi di incoraggiamento - Traffico internazionale - Propaganda - Contributi.

PRESIDENTE. Rileggo gli articoli del disegno di legge coi quali si approvano gli stanziamenti dei tre bilanci:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1925 al 30 giugno 1926, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (Tabella A).

(Approvato).

Art. 2.

Il Governo del Re è autorizzato a far riscuotere le entrate ed a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Fondo per l'emigrazione, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1925 al 30 giugno 1926, in conformità dei relativi stati di previsione annessi alla presente legge (Tabelle B e C).

È approvata la tabella D, allegata agli stati di previsione predetti, contenente l'elenco dei capitoli di spese obbligatorie e d'ordine, per i quali possono effettuarsi prelevamenti dal fondo di riserva appositamente istituito.

(Approvato).

Art. 3.

Il Fondo per l'emigrazione è autorizzato a provvedere ai bisogni di cassa mediante anticipazioni da parte degli Istituti di emissione, su garanzia dei titoli di sua proprietà, da versarsi al conto corrente fruttifero del Fondo stesso presso la Cassa depositi e prestiti.

Le anticipazioni saranno autorizzate con decreti del ministro degli affari esteri, di concerto con quello per le finanze, con i quali saranno, altresì, introdotte le necessarie variazioni in bilancio.

(Approvato).

Art. 4.

I capitoli di spesa per i servizi del Commissariato dell'aeronautica, a favore dei quali pos-

sono operarsi prelevamenti dal fondo a disposizione di cui all'articolo 15 della legge 17 luglio 1910, n. 511, sono descritti nella tabella E, annessa alla presente legge.

(Approvato).

Art. 5.

Per l'esercizio 1925-26 è data facoltà al Commissariato dell'aeronautica di imputare i pagamenti da disporre, sui capitoli indicati nella tabella F, annessa alla presente legge, per spese di impianti e di provviste per i servizi aeronautici, sul fondo dei residui, fino al suo totale esaurimento e, successivamente, sullo stanziamento di competenza, sia che i pagamenti stessi si riferiscano a spese dell'esercizio in corso, sia che riguardino spese relative agli esercizi precedenti.

(Approvato)

Questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nella seduta di domani.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Conversione in legge del Regio decreto 28 dicembre 1924, n. 2279, concernente il trattamento di quiescenza del personale dipendente dai Monti di pietà classificati in prima categoria ». (N. 131).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto 28 dicembre 1924, n. 2279, concernente il trattamento di quiescenza del personale dipendente dai Monti di pietà, classificati in prima categoria ».

Prego l'onorevole senatore, segretario, Agnetti di darne lettura.

AGNETTI, *segretario*, legge:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto 28 dicembre 1924, n. 2279, concernente il trattamento di quiescenza del personale dipendente dai Monti di Pietà, classificati in prima categoria.

ALLEGATO.

Regio decreto-legge 28 dicembre 1924, n. 2279.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Regio decreto 14 giugno 1923, numero 1369, che riforma la legge 4 maggio 1898, n. 169, sui Monti di Pietà;

Veduto il decreto Luogotenenziale 17 giugno 1915, n. 968, e la legge 11 giugno 1916, n. 720, riguardanti la Cassa di previdenza per le pensioni a favore dei segretari ed altri impiegati e salariati degli enti locali;

Considerato che con l'assegnazione alla prima categoria in base al citato Regio decreto i Monti di Pietà perdono il carattere di istituzioni di beneficenza e che pertanto nè gli enti nè i loro impiegati e salariati potrebbero più rimanere iscritti alla ricordata Cassa;

Ritenuta la necessità di adottare provvedimenti nei riguardi del trattamento di previdenza dei predetti impiegati e salariati;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Economia nazionale, di concerto col Ministro dell'interno e col Ministro delle finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I Monti di Pietà, assegnati alla prima categoria ai sensi e per gli effetti del Regio decreto 14 giugno 1923, n. 1369, ed i loro impiegati e salariati continuano a rimanere iscritti alla Cassa di previdenza per le pensioni dei segretari ed altri impiegati e salariati degli enti locali di cui al testo unico 17 giugno 1915, n. 968, ed alla legge 11 giugno 1916, n. 720.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'I-

talia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 dicembre 1924.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI

NAVA

FEDERZONI

DE STEFANI.

V. — Il Guardasigilli: Rocco.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Trattandosi di articolo unico, il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:

« Conversione in legge del Regio decreto 18 settembre 1924, n. 1605, relativo a disposizioni per la ricostruzione e riparazione di edifici pubblici provinciali o comunali o appartenenti ad enti morali aventi scopo di beneficenza o di uso pubblico, distrutti o danneggiati dai terremoti ». (N. 161).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto 18 settembre 1924, n. 1605, relativo a disposizioni per la ricostruzione e riparazione di edifici pubblici provinciali o comunali o appartenenti ad enti morali aventi scopo di beneficenza o di uso pubblico, distrutti o danneggiati da terremoti ».

Prego il senatore, segretario, Agnetti di dar lettura di questo disegno di legge.

AGNETTI, segretario, legge:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto 18 settembre 1924, n. 1605, relativo a disposizioni per la ricostruzione o riparazione di edifici pubblici provinciali o comunali o appartenenti ad enti morali aventi scopo di beneficenza o di uso pubblico, distrutti o danneggiati da terremoti.

ALLEGATO.

Decreto Reale 18 settembre 1924, n. 1605.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il decreto luogotenenziale 29 agosto 1917, n. 697;

Visto il Regio decreto 12 marzo 1920, n. 503;

Vista la legge 24 agosto 1922, n. 1215;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, e con i ministri segretari di Stato per le finanze, per l'interno e per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono estese alle località danneggiate dai terremoti 26 aprile 1917, 10 settembre, 25 ottobre 1919 e 1° dicembre 1921 le disposizioni contenute nell'articolo 26 del Regio decreto 16 novembre 1921, n. 1705, nonchè quelle dell'articolo 2, primo comma, del Regio decreto 16 dicembre 1923, n. 3212, riguardanti la misura del sussidio dello Stato da concedersi nella spesa occorsa per la riparazione o ricostruzione di edifici pubblici provinciali o comunali o appartenenti ad enti morali aventi scopo di beneficenza o di uso pubblico.

Art. 2.

Il presente decreto avrà effetto dallo stesso giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Re-

gno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 18 settembre 1924.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI

SARROCCI

DE STEFANI

FEDERZONI

OVIGLIO.

V. — *Il Guardasigilli*: OVIGLIO.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Trattandosi di articolo unico, il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:

« Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 settembre 1924, n. 1350, che modifica il periodo di svolgimento della lotteria nazionale che il Governo del Re fu autorizzato a concedere, con legge 3 aprile 1913, n. 275, a favore dell'Ospizio marino ed Ospedale dei bambini " Enrico Albanese " di Palermo e dell'Associazione contro la tubercolosi di Palermo » (Numero 163).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 settembre 1924, n. 1350, che modifica il periodo di svolgimento della lotteria nazionale che il Governo del Re fu autorizzato a concedere, con legge 3 aprile 1913, n. 275, a favore dell'Ospizio marino ed Ospedale dei bambini " Enrico Albanese " di Palermo e dell'Associazione contro la tubercolosi di Palermo ».

Prego il senatore, segretario, Agnetti di dar lettura di questo disegno di legge.

AGNETTI, *segretario*, legge:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 4 settembre 1924, n. 1350, riguardante modificazione del periodo di svolgimento della lotteria

nazionale pro Ospizio marino ed ospedale dei bambini « Enrico Albanese » di Palermo e dell'Associazione nazionale contro la tubercolosi di Palermo.

ALLEGATO.

Regio decreto-legge 4 settembre 1924, n. 1350.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 3 aprile 1913, n. 275, colla quale fu autorizzata la concessione di una lotteria nazionale, con esenzione da ogni tassa, di lire 5,000,000 a favore dell'Ospizio marino ed ospedale dei bambini « Enrico Albanese » di Palermo e dell'Associazione contro la tubercolosi pure di Palermo;

Visto il Regio decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 2933, col quale l'importo della suindicata lotteria fu elevato da lire 5,000,000 a lire 12 milioni;

Visto il Regio decreto-legge 4 maggio 1924, n. 766, col quale il periodo di svolgimento della suindicata lotteria nazionale, già stabilito per l'esercizio finanziario 1924-25, venne, in deroga all'articolo 1 della legge 2 luglio 1908, n. 464, prorogato a tutto il dicembre 1925, stabilendosi tre distinte date estrazionali per i giorni di Pasqua 1925, 4 novembre e 31 dicembre 1925;

Considerato che l'operazione, per la maggiore importanza assunta per effetto dello aumento dell'importo di essa a lire 12,000,000 e per le lunghe formalità preliminari da compiersi, non conseguirebbe gli attesi risultati economici della concessione se si mantenesse fermo il termine di svolgimento stabilito col suindicato Regio decreto-legge 4 maggio 1924, n. 766, e che legittima pertanto si presenta la richiesta degli Enti perchè sia spostato il termine di svolgimento portandolo dal 31 dicembre 1925 alla Pasqua 1926 e fissando le tre date estrazionali per il giorno della ricorrenza della festa dello Statuto del 1925, per il 31 dicembre 1925 e per la Pasqua 1926;

Ferme restando le modalità per il riparto fra i due enti concessionari del ricavato della lotteria stessa e salvo l'approvazione del piano delle

operazioni da parte del ministro delle finanze;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il periodo di svolgimento della lotteria nazionale autorizzata con la legge 3 aprile 1913, numero 275, modificata con Regio decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 2933, a favore dell'Ospizio marino ed ospedale dei bambini « Enrico Albanese » di Palermo, e dell'Associazione nazionale contro la tubercolosi, pure di Palermo, viene, a modifica delle date già stabilite col Regio decreto-legge 4 maggio 1924, n. 766, prorogato a tutto il giorno di Pasqua del 1926, e la estrazione si effettuerà in tre distinti periodi, e cioè il 7 giugno 1925 (ricorrenza della festa dello Statuto), il 31 dicembre 1925 ed il giorno di Pasqua 1926 (4 aprile 1926).

Art. 2.

In dipendenza della proroga al periodo di svolgimento della suindicata lotteria nazionale, il ministro per le finanze, su richiesta degli interessati, potrà, con proprio decreto, modificare le date di estrazione già fissate per le tombole nazionali concesse ad altri enti con leggi speciali, spostandole di un esercizio finanziario.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 4 settembre 1924.

VITTORIO EMANUELE.

DE' STEFANI

MUSSOLINI

LEGISLATURA XXVII — 1ª SESSIONE 1924-25 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 MAGGIO 1925

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la discussione è chiusa.

Trattandosi di articolo unico, il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 luglio 1924, n. 1143, col quale sono stati istituiti presso il Ministero dell'Economia Nazionale due nuovi posti di sottosegretario di Stato » (N. 96).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del R. decreto-legge 10 luglio 1924, n. 1143, col quale sono stati istituiti presso il Ministero dell'Economia Nazionale due nuovi posti di sottosegretario di Stato ».

Prego il senatore, segretario, Agnetti di dar lettura di questo disegno di legge.

AGNETTI, *segretario*, legge:

Articolo unico.

Il Regio decreto-legge 10 luglio 1924, n. 1143, che istituisce presso il Ministero dell'economia nazionale due nuovi posti di sottosegretario di Stato, è convertito in legge.

ALLEGATO.

Regio decreto-legge 10 luglio 1924, n. 1143.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, ministro segretario di Stato per gli affari esteri, d'accordo coi ministri segretari di Stato per l'economia nazionale e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Presso il Ministero dell'economia nazionale e alla dipendenza del ministro, sono istituiti due nuovi posti di sottosegretario di Stato.

Con successivo provvedimento saranno iscritte nel bilancio di previsione del Ministero suindicato le spese relative.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 10 luglio 1924.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI

NAVA

DE STEFANI.

V. — *Il Guardasigilli*: OVIGLIO.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la discussione è chiusa.

Trattandosi di articolo unico, il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 novembre 1924, n. 1908, relativo alla istituzione del grado di « Maresciallo d'Italia » nel Regio esercito e di quello di « Grande Ammiraglio » nella Regia marina e nomina del Duca della Vittoria Armando Diaz e del conte Luigi Cadorna a Marescialli d'Italia e del duca Paolo Thaon di Revel a Grande Ammiraglio; del Regio decreto-legge 4 novembre 1924, n. 1909, relativo a richiamo in servizio col grado di Generale d'esercito del tenente generale nella riserva conte Luigi Cadorna » (N. 158).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge: del Regio decreto legge 4 novembre 1924, n. 1908, relativo alla istituzione del grado di « Maresciallo d'Italia » nel Regio esercito e di quello di « Grande Ammiraglio » nella Regia marina e nomina del Duca della Vittoria Armando Diaz e del conte Luigi Cadorna a Marescialli d'Italia e del duca Paolo Thaon di Revel a Grande Ammiraglio; del Regio decreto-legge 3 novembre 1924, n. 1909, relativo a richiamo in servizio col grado di Generale

d'esercito del tenente generale nella riserva conte Luigi Cadorna ».

Prego il senatore, segretario, Agnetti di dar lettura di questo disegno di legge.

AGNETTI, *segretario*, legge:

Articolo unico.

Sono convertiti in legge:

il Regio decreto-legge 4 novembre 1924, numero 1908, relativo alla istituzione del grado di « Maresciallo d'Italia » nel Regio esercito e di quello di « Grande Ammiraglio » nella Regia marina, e nomina del duca della Vittoria Armando Diaz e del conte Luigi Cadorna a marescialli d'Italia e del duca Paolo Thaon di Revel a grande ammiraglio;

il Regio decreto-legge 4 novembre 1924, numero 1909, relativo al richiamo in servizio col grado di generale di esercito del tenente generale nella riserva conte Luigi Cadorna.

Regio decreto-legge 4 novembre 1924, n. 1908.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sentito il Consiglio dei ministri

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, di concerto coi ministri interessati;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nella gerarchia del Regio esercito è istituito il grado di « Maresciallo d'Italia ».

Il grado di Maresciallo d'Italia è il grado più elevato della gerarchia e può essere conferito esclusivamente a coloro che siano stati investiti in guerra del Comando Supremo dell'esercito od abbiano coperto l'ufficio di capo di Stato Maggiore dell'esercito quando il Comando Supremo sia stato assunto da Sua Maestà il Re.

Art. 2.

Nella gerarchia della Regia marina è istituito il grado di « Grande Ammiraglio ».

Il grado di Grande Ammiraglio è il grado

più elevato della gerarchia e può essere conferito esclusivamente a coloro che in guerra abbiano tenuto il Comando Supremo delle forze di mare, o, nel caso che il comando sia stato assunto da Sua Maestà il Re, abbiano coperto in guerra la carica di capo di Stato Maggiore della marina.

Art. 3.

A senso dell'articolo 1, ai generali duca della Vittoria, Armando Diaz, Collare della Ss. Annunziata, e conte Luigi Cadorna è conferito, sotto la data del 4 novembre 1924, il grado di Maresciallo d'Italia e del nuovo grado vestiranno le insegne.

Art. 4.

A senso dell'articolo 2, all'ammiraglio duca Paolo Thaon di Revel, Collare della Ss. Annunziata, è conferito, sotto la data del 4 novembre 1924, il grado di Grande Ammiraglio e del nuovo grado vestirà le insegne.

Art. 5.

Il Governo del Re è autorizzato ad emanare le disposizioni occorrenti per stabilire le insegne e le altre dignità spettanti ai gradi istituiti col presente decreto.

Il presente decreto non innova l'ordinamento gerarchico dell'Amministrazione dello Stato, stabilito col Regio decreto 11 novembre 1923, n. 2395.

Il presente decreto entra in vigore dalla sua data e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 novembre 1924.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI

DI GIORGIO

THAON DI REVEL

DE STEFANI.

Regio decreto-legge 4 novembre 1924, n. 1909.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con i ministri per la guerra e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il tenente generale nella riserva conte Luigi Cadorna è richiamato in servizio col grado di generale d'esercito ed è considerato in soprannumero rispetto alla tabella n. 53, allegato 2, al Regio decreto 11 novembre 1923, n. 2395.

Al conte Cadorna sono estese, in quanto applicabili, le disposizioni del Regio decreto 2 maggio 1920, n. 555.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge e ha effetto dal 4 novembre 1918.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 novembre 1924.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI
DI GIORGIO
DE STEFANI.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Trattandosi di articolo unico, il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Cessione gratuita al comune di Piacenza degli immobili già costituenti la cinta murata delle opere fortificate di quella città (Prima cinta) » (N. 164).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del seguente disegno di legge: « Cessione gratuita al comune di Piacenza degli immobili già costituenti la cinta murata delle opere fortificate di quella città (Prima cinta) ».

Prego il senatore, segretario, Agnetti di darne lettura.

AGNETTI, *segretario*, legge:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a cedere gratuitamente al Comune di Piacenza gli immobili già costituenti la Cinta murata delle opere di fortificazione di quella città.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Trattandosi di articolo unico, sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto 23 maggio 1924, n. 851, portante modificazioni dell'aliquota dell'imposta generale sul consumo del vino » (N. 166).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto 23 maggio 1924, n. 851, portante modificazioni della aliquota dell'imposta generale sul consumo del vino ».

Prego il senatore, segretario, Agnetti di darne lettura.

AGNETTI, *segretario*, legge:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto 23 maggio 1924, n. 851, portante modificazione dell'aliquota dell'imposta generale sul consumo del vino.

ALLEGATO.

Regio decreto-legge 23 maggio 1924, n. 851.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il nostro decreto 12 luglio 1923, n. 1510, col quale si è provveduto al riordinamento dell'imposta generale sul consumo del vino

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Con effetto del 1° luglio 1924, l'aliquota dell'imposta generale sul consumo del vino, di cui al Regio decreto 12 luglio 1923, n. 1510, è ridotta a lire 15 per ettolitro.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 maggio 1924.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI
DE STEFANI.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Trattandosi di articolo unico, esso sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 maggio 1924, n. 852, riguardante provvedimenti a favore dell'industria vinicola » (Numero 167).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 maggio 1924, n. 852, riguardante provvedimenti a favore dell'industria vinicola ».

Prego il senatore, segretario, Agnetti di darne lettura.

AGNETTI, *segretario*, legge:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto 23 maggio 1924, n. 852, riguardante provvedimenti a favore dell'industria vinicola.

ALLEGATO.

Regio decreto 23 maggio 1924, n. 852.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testo unico di legge sugli spiriti, approvato con Nostro decreto 16 settembre 1909, n. 704;

Visto il Nostro decreto 9 luglio 1923, n. 1452;

Visto il Nostro decreto 24 febbraio 1924, numero 357;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli spiriti che, a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto a tutto il 30 settembre 1924, sieno ottenuti dalla distillazione del vino o del vinello, è concesso uno sgravio, sull'aliquota d'imposta di cui all'articolo 1 del Nostro decreto 9 luglio 1923, n. 1452, di lire 300 per ogni ettolitro anidro riferito come di consueto alla temperatura di gradi 15.56 del termometro centesimale.

Per tutto il periodo di tempo di cui al comma

precedente, agli spiriti prodotti dalla distillazione del vino o del vinello, anche se guasti, non si renderà applicabile nè l'abbuono di fabbricazione nè quello di rettificazione di cui all'articolo 1 del Nostro decreto 24 febbraio 1924, numero 357, salvo però il disposto di cui all'articolo seguente.

Art. 2.

È concesso per gli spiriti di cui all'articolo 1, in quanto sieno destinati alla rettificazione, uno speciale abbuono di lire 50 per ettolitro anidro di spirito rettificato.

Siffatto abbuono, nel caso di denaturazione, sarà corrisposto sotto forma di premio a norma dell'articolo 2 del citato Nostro decreto 24 febbraio 1924, n. 357, ferme del pari le esclusioni ivi previste.

Art. 3.

Per gli spiriti provenienti esclusivamente dalla distillazione del vino, che gravati dall'aliquota di lire 1200, a norma di quanto sopra, sieno, anche dopo il 30 settembre 1924 ma non oltre il 31 dicembre successivo, destinati alla preparazione del cognac, l'abbuono per cali di affinazione e di giacenza sarà pur sempre concesso, nella maggiore misura già ammessa dall'articolo 4 del Nostro decreto 24 febbraio 1924, n. 357.

Art. 4.

Il presente decreto entrerà in vigore nel giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 maggio 1924.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI
DE STEFANI.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Trattandosi di articolo unico il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:

« Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 settembre 1924, n. 1373, che abolisce l'imposta generale sul consumo del vino e del Regio decreto-legge 14 settembre 1924, n. 1372, che porta modificazioni alla tassa di consumo sul caffè e alla imposta di fabbricazione sui surrogati del caffè e sugli zuccheri » (N. 168).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 settembre 1924, n. 1373, che abolisce l'imposta generale sul consumo del vino e del Regio decreto-legge 14 settembre 1924, n. 1372, che porta modificazioni alla tassa di consumo sul caffè e alla imposta di fabbricazione sui surrogati del caffè e sugli zuccheri ».

Prego l'onorevole senatore, segretario, Agnetti di darne lettura.

AGNETTI, *segretario*, legge:

Articolo unico.

Sono convertiti in legge il Regio decreto-legge 14 settembre 1924, n. 1373, che abolisce l'imposta generale sul consumo del vino ed il Regio decreto-legge 14 settembre 1924, n. 1372, che porta modificazioni alla tassa di consumo sul caffè e alle imposte di fabbricazione sui surrogati del caffè e sugli zuccheri.

ALLEGATO.

Regio decreto-legge 14 settembre 1924, n. 1373.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'imposta sul vino istituita con Regio decreto 2 settembre 1919, n. 1635, modificata coi successivi Regi decreti 18 agosto 1920, n. 1183; 17 luglio 1921, n. 975, e 12 luglio 1923, n. 1510, e ridotta con Regio decreto 23 maggio 1924, n. 851, è abolita con effetto dalla data della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Art. 2.

Il ministro per le finanze è incaricato della esecuzione del presente decreto ed è autorizzato ad emanare le disposizioni occorrenti per la liquidazione definitiva delle quote d'imposta dovute sul vino venduto o comunque consumato a tutto il giorno antecedente alla data di cui all'articolo 1.

Art. 3.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 14 settembre 1924.

VITTORIO EMANUELE

DE STEFANI
MUSSOLINI.

V. — Il Guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto-legge 14 settembre 1924, n. 1372.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 1 dell'allegato A al decreto luogotenenziale 13 maggio 1917, n. 736, che istituì la tassa di consumo sul caffè, e 1 del Regio decreto-legge 16 novembre 1921, n. 1593;

Visto l'articolo 2 del Regio decreto-legge 16 novembre 1921, n. 1593;

Visti i Regi decreti-legge 26 gennaio 1922, n. 15, e 13 agosto 1922, n. 1139;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per le finanze di concerto con quello per l'economia nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'articolo 1 del Regio decreto 16 novembre 1921, n. 1593, è modificato come segue:

All'atto della importazione del caffè viene riscosso un diritto complessivo per quintale di:

lire 1200 per il caffè in grani ed in pellicole proveniente da Paesi ammessi al trattamento doganale convenzionale;

lire 1320, per il caffè in grani ed in pellicole proveniente da Paesi ai quali si applica la tariffa generale;

lire 1848, per il caffè tostato.

Dette somme sono comprensive dei dazi doganali, dell'aggio e della tassa di consumo; l'importo di quest'ultima è rappresentato dalla differenza tra la somma complessiva e l'ammontare dei diritti doganali e dell'aggio.

Le dogane provvederanno a versare in Tesoreria le singole quote con imputazione ai rispettivi capitoli del bilancio dell'entrata.

Art. 2.

L'imposta sulla fabbricazione della cicoria e di ogni altra sostanza che nel consumo possa servire agli usi della cicoria preparata e del caffè è portata a lire 420 il quintale.

Nella stessa misura è riscossa la soprattassa di fabbricazione sui surrogati del caffè importati dall'estero.

Art. 3.

L'imposta sulla fabbricazione dello zucchero indigeno e la corrispondente soprattassa sullo zucchero importato dall'estero sono elevate a lire 400 per ogni quintale di zucchero di prima classe e a lire 384 per ogni quintale di zucchero di seconda classe.

Per i prodotti contenenti zucchero importati dall'estero, ferma la misura della soprattassa stabilita col presente decreto, si applicano le norme di cui all'art. 5 del Regio decreto-legge 5 marzo 1920, n. 206.

Art. 4.

Agli effetti delle disposizioni contenute nei precedenti articoli, chiunque, alla data di entrata in vigore del presente decreto, detenga caffè naturale o tostato, surrogati del caffè e zuccheri nei magazzini o depositi non vincolati alla finanza dovrà farne denuncia all'autorità finanziaria locale entro cinque giorni dalla data suddetta.

Potrà essere omessa la denuncia per i magazzini o depositi nei quali si trovino non più di chilogrammi 50 di caffè e di chilogrammi 100 di surrogati del caffè o di zuccheri.

Alla riscossione del supplemento dei diritti provvederanno gli intendenti di finanza con atto di ingiunzione nelle forme stabilite dall'articolo 93 del regolamento doganale, in base ai verbali di accertamento delle quantità di caffè, surrogati del caffè o zuccheri esistenti nei depositi e magazzini all'atto dell'applicazione del presente decreto.

In linea eccezionale e sempre che concorrano, a giudizio degli intendenti di finanza, speciali circostanze, essi potranno accordare dilazioni al pagamento di detto supplemento per un termine non superiore ad un mese.

Art. 5.

La mancata o inesatta denuncia dei prodotti esistenti nei magazzini di cui all'articolo 4 è punita con una pena pecuniaria nella misura del triplo della differenza dei diritti dovuti sulle quantità non denunciate.

Art. 6.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 14 settembre 1924.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI
NAVA
DE STEFANI.

V. — Il Guardasigilli: OVIGLIO.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Questo disegno di legge, che consta di un solo articolo, sarà poi votato a scrutinio segreto.

Leggo l'ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 16.

I. Discussione del seguente disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1925 al 30 giugno 1926 (N. 122).

II. Votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1925 al 30 giugno 1926 (N. 152);

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1925 al 30 giugno 1926 (N. 139);

Conversione in legge del Regio decreto 28 dicembre 1924, n. 2279, concernente il trattamento di quiescenza del personale dipendente dai Monti di Pietà classificati in prima categoria (N. 131);

Conversione in legge del Regio decreto 18 settembre 1924, n. 1605, relativo a disposizioni per la ricostruzione e riparazione di edifici pubblici provinciali o comunali o appartenenti ad enti morali aventi scopo di beneficenza o di uso pubblico, distrutti o danneggiati dai terremoti (N. 161);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 settembre 1924, n. 1350, che modifica il periodo di svolgimento della lotteria nazionale che il Governo del Re fu autorizzato a concedere, con legge 3 aprile 1913, n. 275, a favore dell'Ospedale marino ed Ospedale dei bambini « Enrico Albanese » di Palermo e dell'Associazione contro la tubercolosi di Palermo (N. 163);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 luglio 1924, n. 1143, col quale sono stati istituiti presso il Ministero dell'economia nazionale due nuovi posti di Sottosegretario di Stato (N. 96);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 novembre 1924, n. 1908, relativo alla

istituzione del grado di « Maresciallo d'Italia » nel Regio esercito e quello di « Grande Ammiraglio » nella Regia marina e nomina del Duca della Vittoria Armando Diaz e del conte Luigi Cadorna a Marescialli d'Italia e del duca Paolo Thaon di Revel a Grande ammiraglio; del Regio decreto-legge 4 novembre 1924, n. 1909, relativo a richiamo in servizio col grado di Generale d'esercito del tenente generale nella riserva conte Luigi Cadorna (N. 158);

Cessione gratuita al comune di Piacenza degli immobili già costituenti la cinta murata delle opere fortificate di quella città (Prima cinta) (N. 164);

Conversione in legge del Regio decreto 23 maggio 1924, n. 851, portante modificazioni dell'aliquota dell'imposta generale sul consumo del vino (N. 166);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 maggio 1924, n. 852, riguardante provvedimenti a favore dell'industria vinicola (Numero 167);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 settembre 1924, n. 1373, che abolisce l'imposta generale sul consumo del vino e del Regio decreto-legge 14 settembre 1924, n. 1372 che porta modificazioni alla tassa di consumo sul caffè e alla imposta di fabbricazione sui surrogati del caffè e degli zuccheri (N. 168);

III. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto 6 novembre 1924, n. 1832, contenente disposizioni relative al conferimento di cattedre negli istituti medi d'istruzione a favore di mutilati, invalidi, ex combattenti e vedove di guerra (N. 120);

Per la revisione delle disposizioni contenute nel Regio decreto 6 dicembre 1923, numero 2769, relativo alla circoscrizione dei comuni della provincia di Imperia (N. 147);

Conversione in legge del Regio decreto 28 dicembre 1924, n. 2233, concernente la determinazione della parte degli utili dell'esercizio 1924 delle Casse di risparmio e dei Monti di Pietà da erogare in opere di beneficenza o di pubblica utilità (N. 130);

Conversione in legge del Regio decreto 25 settembre 1924, n. 1460, riguardante la sistemazione del personale telefonico in conse-

guenza della cessione dei telefoni all'industria privata (N. 30);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 giugno 1924, n. 1359, che istituisce presso il Ministero della guerra un ruolo transitorio per la sistemazione dei minorati di guerra che da non meno di due anni, prestano servizio di scritturazione presso i corpi e gli uffici dipendenti dal Ministero stesso (N. 159);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 novembre 1924, n. 1959, concernente il trattamento di pensione ai sottufficiali dei carabinieri reali riassunti in servizio (N. 160);

Conversione in legge del Regio decreto 12 novembre 1921, n. 1603, relativo alle pensioni ed agli indennizzi di licenziamento per gli operai della guerra e della marina eliminati entro il 30 giugno 1922, con alcune varianti aggiunte (N. 149);

Conversione in legge del decreto Reale 25 settembre 1924, n. 1602, che stabilisce l'indennità del Regio Commissario del porto di Napoli e la delegazione di funzioni del Commissario stesso (N. 138);

Conversione in legge del Regio decreto 9 novembre 1924, n. 1960, circa il trattamento speciale di pensione per i sottufficiali del Corpo Reale equipaggi selezionati (N. 151);

Conversione in legge del Regio decreto 25 settembre 1924, n. 1586, riguardante la estensione ai territori annessi delle disposizioni concernenti la Cassa di previdenza per le pensioni dei sanitari (N. 169);

Conversione in legge del Regio decreto 28 agosto 1924, n. 1707, concernente la determinazione dell'indennità spettante al Regio Commissario del Consorzio autonomo per il porto di Genova (N. 148);

Devoluzione alle Autorità giudiziarie di Ancona delle controversie e degli affari in materia di statuto personale, riguardanti i cittadini italiani in Turchia (N. 114);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 settembre 1924, n. 1415, « Norme per la liquidazione dei supplementi di congrua al Clero in dipendenza dell'esonero della tassa di manomorta » (N. 126);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 settembre 1924, n. 1496, « Autorizzazione ad assumere in servizio temporaneo presso il Fondo per il culto, per i lavori di liquida-

zione dei supplementi di congrua al Clero, personale straordinario, in deroga ai Regi decreti 30 dicembre 1923, n. 3084 e 8 maggio 1924, n. 843 » (N. 127);

Conversione in legge del Regio decreto 8 gennaio 1925, n. 68, relativo alla proroga dei termini per il riscatto dei servizi resi anteriormente al 1916 dai salariati degli Enti locali, e per la presentazione al Parlamento del disegno di legge riguardante la riforma della Cassa di previdenza degli impiegati e salariati degli Enti stessi (N. 172);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 dicembre 1923, n. 3150, col quale si dà esecuzione a tre Convenzioni fra l'Italia ed altri Stati firmate a Roma il 6 aprile 1922 e relative alle assicurazioni private (N. 106);

Conversione in legge del Regio decreto 3 giugno 1924, n. 939, concernente l'autorizzazione agli Istituti di credito di consentire sovvenzioni contro cessione a garanzia delle obbligazioni « danneggiati terremoti » (N. 49);

Conversione in legge del Regio decreto 16 ottobre 1924, n. 1703, relativo all'autorizzazione della spesa di lire 18 milioni per la costruzione di opere nel porto di Cagliari (Numero 119);

Modificazioni all'articolo 8 della legge 2 luglio 1912, n. 711, riguardante il contributo a carico dei comuni per l'impianto degli uffici telegrafici (N. 115);

Costituzione in comune autonomo della frazione di Capo d'Orlando del comune di Naso (N. 117);

Per una tombola nazionale, in pro ospedale civile « Vito Fazzi » in Lecce (N. 94).

La seduta è tolta (ore 19).

Licenziate per la stampa il 2 giugno 1925 (ore 17).

AVV. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei Resconti delle sedute pubbliche